

Con.I.SA. Valle di Susa – Val Sangone

Piano Programma 2021 - 2023



Adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.

Approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. ____ del

INDICE

1.	INFORMAZIONI DI CONTESTO	3
1.1	Il processo di unificazione Valle di Susa – Val Sangone	3
1.2	Lo scenario nazionale e regionale, i progetti europei e la programmazione comunitaria	5
1.3	Il territorio	11
1.4	La popolazione	16
2.	ANALISI FINANZIARIA	23
2.1	Premessa sull'unificazione dei due bilanci	23
2.2	Le entrate	23
2.3	Le spese	28
3.	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E FABBISOGNO DEL PERSONALE	30
3.1	Nuova organizzazione del Servizio unificato	30
3.2	Il personale in servizio	32
3.3	Il fabbisogno del personale- triennio 2021-2023	34
4.	LA PROPOSTA PROGRAMMATICA E I SUOI PROGRAMMI	37
4.1	Introduzione e premessa	37
4.2	Governance e servizi generali	40
4.3	Minori, Famiglie e Immigrazione	46
4.4	Adulti	51
4.5	Anziani	55
4.6	Disabilità	58
5.	COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE	63
5.1	Introduzione	63
5.2	Servizi esternalizzati /co-programmazione	63
5.3	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi anni 2021-2022	65
6.	INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	66
6.1	Introduzione e prospettive	66
6.2	Servizi integrati in essere	67
6.3	Programmazione e individuazione obiettivi futuri	68
7.	IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E L'ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE	69

1. INFORMAZIONI DI CONTESTO

1.1 Il processo di unificazione Valle di Susa – Val Sangone

La L.R. n.11 del 28.09.2012 ha ridefinito, agli artt. 3 commi 2 e 3 – 6 comma 2 e 7 comma 2, le forme di esercizio associato e il limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale (40.000 abitanti). La riforma dell'assetto organizzativo del sistema di Welfare regionale ha previsto una riorganizzazione dei servizi socio assistenziali e una conseguente revisione degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali, mirata ad una riduzione degli stessi e ad una corrispondenza degli stessi con gli ambiti distrettuali dei servizi sanitari. Tale operazione ha preso avvio nel corso del 2015 con il Patto per il Sociale che ha previsto che i Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale "devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i Distretti Sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi dunque sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della L.R. 1/2004, tra i Distretti Sanitari definiti dalle ASL e le zone sociali in cui operano gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali."

Con deliberazione nr. 13 del 15.06.2016 la Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone dichiarava la volontà di avviare, in coerenza con i nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte, un percorso di avvicinamento e concertazione tra questa Unione e il Con.I.S.A. "Valle di Susa", finalizzato ad una graduale unificazione dei relativi servizi. Con deliberazione rispettivamente dell'Assemblea del Con.I.S.A. "Valle di Susa" nr. 15 del 16.05.2017 e del Consiglio dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone nr. 2 del 07.04.2017 venne approvata una prima convenzione "per la gestione associata a titolo sperimentale di alcune attività di supporto e di integrazione ai servizi dell'Unione Montana, da espletarsi a cura del Con.I.S.A. "Valle di Susa".

Dal 2016 ad oggi i due EEGG hanno portato avanti un processo di avvicinamento lavorando in assoluta sinergia per tutte le progettualità nuove – definite dalla Regione (vedi WE.CA.RE.), dalla Città Metropolitana (vedi P.I.T.E.R, "Coeur Solidaire), dal Ministero (vedi S.I.A., R.E.I. e Reddito di Cittadinanza) e affrontando qualche difficoltà in più nell'attività ordinaria di entrambi gli Enti anche per le differenti modalità gestionali in essi presenti e consolidate negli anni precedenti. Per questo motivo il processo avviato nell'aprile 2016 ha avuto un percorso non sempre lineare ma l'insediamento di nuove Amministrazioni in entrambi gli Enti a partire dall'autunno 2019, la nuova convenzione per l'anno 2020, definita dalle stesse e stipulata in data 18.04.2020 e il Conferimento degli incarichi di Segretario dell'Unione e di Responsabile dell' Area Affari Generali a figure contestualmente operanti nel Con.I.S.A. "Valle di Susa", hanno permesso la concreta realizzazione di tale processo che si è concretamente definito con la delega al Con.I.S.A da parte dei sei Comuni della Val Sangone avvenuta con specifici atti deliberativi consiliari approvate nei mesi di ottobre e novembre 2020. L'integrazione e la costituzione di un unico Ente si è presentato come un'opportunità per tutti, tanto più in questo particolare momento caratterizzato da difficoltà ed incertezze che richiedono ulteriori sinergie per ottenere risultati in modo più rapido ed efficiente. È anche una concreta opportunità per dare corso alle diverse sollecitazioni della Regione stessa di adempiere a quanto definito da disposizioni normative specifiche.

Si è così strutturato un nuovo Ente capace di fare la sintesi e creare gli spazi di sviluppo andando ad accorpare due Enti con gestioni separate e autonome, sebbene in relazione e uniti su più fronti: appartenevano già allo stesso distretto sanitario e sono considerati ambito unico per alcune progettualità regionali, nazionali ed europee. Si tratta certamente di una grande sfida, di un impegno per tutti (sia a livello politico che gestionale) ma, soprattutto in questo momento di grandi cambiamenti, il processo di integrazione rappresenta parallelamente un'opportunità, come peraltro si è già verificato con le nuove progettualità, gestite dal 2016 come ambito allargato. La funzione primaria di tutta l'attività è quella di determinare i benefici e le responsabilità di un investimento per il futuro delle Comunità coinvolte, andando a ricercare tutti gli aspetti rilevanti del passato, del presente e del prevedibile futuro per il bene del nostro intero territorio. Il percorso si è concluso con la stipula di una convenzione per il trasferimento dal 1 gennaio 2021 del complesso aziendale di erogazione dei servizi sociali dall'Unione dei Comuni Montani Valsangone al Con.I.S.A. Valle di Susa avvenuta in data 23 dicembre 2020.

Questioni cruciali del progetto di integrazione

Le aree di lavoro che si sono evidenziate e sono state oggetto di discussione ed esame con i Sindaci appartenenti all'Unione e alla Giunta della Valsangone da un lato, e dell'Assemblea del Consorzio dall'altro, sono le seguenti:

- il progetto di integrazione darà vita ad un Ente che non potrà essere la somma delle due attuali organizzazioni, ma rappresenterà una nuova "realtà organizzativa" capace di valorizzare al massimo le risorse umane presenti;
- i territori e le comunità afferenti definiranno qualità di servizi e risorse uniformi nell'assetto, al fine di produrre la massima omogeneità possibile con le risorse necessarie a questo nuovo obiettivo;
- le differenti culture e le storie che i due territori e le rispettive comunità hanno vissuto in questi anni saranno oggetto di una fattiva attività di accompagnamento che mira, al di là dell'importanza delle singole identità, a sapersi confrontare in modo trasparente e costruttivo;
- le dotazioni informatiche e organizzative si allineeranno in un'unica modalità, al fine di poter meglio e in stretta sinergia operare all'interno del nuovo Ente e rispondere a quanto previsto per legge (privacy, licenze, altro); tutto ciò anche per ottimizzare la gestione dell'attività quotidiana (dotazione pacchetti informatici, formazione);
- La dispersione territoriale verrà affrontata anche attraverso un miglior utilizzo dei sistemi digitali, estendendo tali strumenti sul territorio della Val Sangone, migliorandone l'efficacia e utilizzandoli ancor meglio rispetto alle loro potenzialità; ci si doterà di strumenti informatici ancora più funzionali (vedi nuova cartella sociale) e si cercherà di rendere, quanto più possibile, trasparenti e di facile lettura e comprensione, i dati già in nostro possesso, individuando anche nuove forme e nuove modalità di rilevazione e trasmissione.

Il percorso è stato sicuramente lungo e non senza complicazioni, ma il risultato è stato raggiunto e forse proprio l'investimento di tempo ha permesso una maggior conoscenza reciproca, necessaria per organizzare e programmare il lavoro futuro. A partire dal 1 gennaio 2021 ci riferiamo ad un Consorzio per la gestione dei Servizi Sociali di 43 Comuni, amministrazioni afferenti alla Valle di Susa (37) e alla Valsangone (6), Valli che hanno visto sino al 2020 operare, al proprio interno su questo settore di intervento, due Enti Gestori con gestioni separate e autonome sebbene in relazione e unite su più fronti: appartengono già dal 2016 allo stesso distretto sanitario e sono state considerate (sempre dal 2016) ambito unico per alcune progettualità regionali, nazionali ed Europee.

Sarà necessario pensare a nuove modalità di lavoro, anche a fronte di molteplici bisogni, diversi tra di loro e, se si riusciranno ad affrontare in modo propositivo, ci sarà la possibilità di valorizzare e recuperare energie preziose presenti sia all'interno dei due servizi sociali che nella comunità. Si lavorerà in stretto raccordo con i cittadini che, per primi, dovranno non solo mantenere tutta la dignità possibile ma sviluppare ed utilizzare le loro possibilità, anche quando appaiono deficitarie o residue, per affrontare contestualmente le criticità del momento e, soprattutto, la paura di non farcela ed evitare quindi il rischio della cronicità e del mero assistenzialismo.

Per tutto ciò è importante essere consapevoli che gli sviluppi futuri rappresentano una nuova soluzione per l'intero ambito territoriale; con questo intento si è ridefinita l'organizzazione, considerandola - per tutti - una *nuova organizzazione*. Ci si sta muovendo e si sta lavorando per riuscire a valorizzare tutti gli aspetti positivi e costruttivi presenti in entrambi gli Enti, recuperando e facendo tesoro delle esperienze che si sono rivelate utili, delle loro storie, anche differenti, delle potenzialità, a volte presenti in sordina e non così conosciute, delle nostre Comunità. Allo stesso modo tutto il personale presente nei due precedenti Enti è stato coinvolto in modo diretto nel percorso riorganizzativo con l'intenzione di meglio valorizzare e indirizzare tutti i dipendenti.

Per questo il *Territorio* (sebbene si sviluppi in un'area vasta e presenti una dispersione non indifferente che ovviamente rappresenta, nello svolgimento dell'attività, anche una complicazione) sarà centrale e la nuova organizzazione prevedrà i 4 Poli territoriali (Susa – Sant'Antonino, Avigliana e Giaveno). Gli stessi saranno considerati come luoghi e riferimenti particolarmente strategici.

1.2 Lo scenario nazionale e regionale, i progetti europei e la programmazione comunitaria

La nostra realtà territoriale, attraverso l'attività di questo Consorzio di Comuni rinnovato ed ampliato da gennaio 2021, definisce ed approva tempestivamente il suo programma di lavoro per il prossimo triennio, all'interno di una situazione generale sicuramente nuova, molto complicata e incerta su più fronti che segnala alcune novità da considerare un preciso riferimento e una condizione dalla quale non si può prescindere:

- **L'epidemia Covid -19** che dal febbraio dello scorso anno ha sconvolto e destabilizzato tutta l'Italia, l'Europa e il mondo intero producendo nell'immediato – da ormai un anno – repentini ed inaspettati, per altro continui e diversi, cambiamenti, producendo nuovi bisogni sociali e nuove fragilità sociali in più contesti e trasversalmente su tutta la popolazione (minori, adulti, anziani, disabili.). Essendo il nostro servizio considerato per sua natura e i suoi compiti "essenziale", quindi obbligatori per legge, l'emergenza sanitaria ancora in atto ha comportato e comporterà un'importante fatica organizzativa e una costante attenzione su due fronti: da un lato la garanzia dei servizi ai cittadini e, dall'altro, la tutela dei dipendenti. Si tratta inoltre di una situazione in divenire e non ancora prevedibile non solo per quel che riguarda l'evoluzione degli aspetti sanitari, ma anche per le sue ricadute in ambito economico, sociale, relazione e politico in generale. Ricordiamo che il servizio sociale è sempre stato operativo per tutte le attività in essere, ha aggiunto nuovi interventi e erogato più servizi pur all'interno di una condizione lavorativa limitata nei movimenti e nelle attività; sicuramente il lavoro in remoto e la struttura digitale ha rappresentato una risorsa, ma per molti aspetti ed attività il Consorzio deve essere presente e fisicamente attivo. Questo dovrà essere accaduto anche in futuro e per questo sarà necessario poter contare su risorse umane ed economiche adeguate.
- **L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU; l'Agenda è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030**. Questo programma rappresenta una buona base comune da cui gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una **validità globale**, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 obiettivi (*Goals*) fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile** – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'**ineguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici**, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**. In questo contesto, anche l'Unione europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici. La **Commissione europea**, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i prossimi cinque anni, in cui emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024. Particolarmente significativo l'allegato II "Prestazioni dell'UE per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)".
- **Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 approvato dalla Commissione Europea il 24 novembre 2020** Il piano d'azione promuove l'inclusione per tutti, riconoscendo l'importante contributo offerto dai migranti all'UE e affrontando le barriere che possono ostacolare la partecipazione e l'inclusione delle persone provenienti da un contesto migratorio, dai nuovi arrivati ai cittadini, nella società europea. Si basa sul principio secondo cui l'integrazione inclusiva richiede impegno da parte sia delle persone da integrare, sia della comunità ospitante, e presenta nuove azioni che si fondano sui risultati conseguiti dal precedente piano d'azione del 2016.

I Progetti europei e la programmazione comunitaria

Le politiche sociali nazionali e regionali sono in linea con gli obiettivi della Politica di Coesione dell'Unione Europea e si inseriscono, pertanto, nella Programmazione del Quadro Finanziario Europeo 2014-2020 tradotte in linee di finanziamento specifiche, erogate attraverso strumenti indiretti o diretti a gestione concorrente. Alcuni dei Fondi citati nel precedente paragrafo si ricollocano nelle linee di finanziamento europee, in particolare relative ai Fondi Strutturali. Per fare chiarezza all'interno del vasto panorama dei progetti europei, si illustrano brevemente i programmi di rilevanza relativi alle progettualità che coinvolgono direttamente il Consorzio:

1. **Fondi Strutturali Europei**, erogati attraverso i Programmi Operativi Nazionali (PON), Programmi Operativi Regionali (POR) e i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), tra questi:
 - a. il **Fondo Sociale Europeo**, nel quale si collocano il **"PON Inclusione"** gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il **"POR-FSE"** della Regione Piemonte;
 - b. il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR)**, che finanzia il programma di Cooperazione Territoriale Europea Transfrontaliera **"INTERREG-ALCOTRA Italia-Francia"** gestito dalle autorità provinciali confinanti; in particolare il Consorzio è coinvolto nella programmazione **"PITER"** dalla Città Metropolitana di Torino.
 - c. il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR)**, erogato attraverso i Gruppi di Azione Locali (G.A.L.); in particolare il riferimento territoriale per il Consorzio è costituito dal **GAL Escartons e Valli Valdesi**.
2. **Programmi a gestione concorrente** ed altri Programmi Operativi tra cui: **Programma FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione)** cofinanziato dalla Commissione Europea e gestito a livello nazionale dal Ministero dell'Interno (Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione), e il **Programma FEAD (Fondo europeo di aiuti agli indigenti)** gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (*rispetto a quest'ultimo non ci sono ancora precise informazioni*).

Le progettualità in essere e future

Tra le linee di finanziamento comunitarie sopracitate, si evidenziano brevemente le progettualità in essere, in fase di avvio e future, che interessano il lavoro del Consorzio per il triennio oggetto del presente documento.

1) POR-FSE della Regione Piemonte

Progetto "Ben Essere in Valle" finanziato nell'ambito della Strategia "WE.CA.RE.- Welfare Cantiere Regionale", e che vede il Con.I.S.A. come ente capofila del partenariato composto da cinque cooperative sociali insieme all'Unione Montana Valsangone, per una durata di 18 mesi (esteso al 30 aprile 2021 a causa dell'emergenza Covid). Il progetto prevede un piano di azioni trasversali e sperimentazioni di innovazione ed inclusione sociale, definite in un processo di co-progettazione partecipata tra soggetti pubblici e privati del territorio. Si tratta di una strategia integrata che mira a coinvolgere, con il tempo, un numero crescente di attori, pubblici e privati, nella valorizzazione delle risorse e del capitale sociale presenti sul territorio, in un'ottica di welfare generativo. Il progetto rappresenta un nodo strategico perché ha attivato un processo ed una nuova modalità di lavoro tra PA e Terzo Settore, sviluppata già a partire dalla fase di progettazione (co-progettazione) e poi strutturata in un'azione specifica (WP "Ben Pensato"). La metodologia di lavoro è applicata in maniera trasversale e funge da base per tutte le progettazioni successive.



Progetto "N.O.I- nuove opportunità inclusive" finanziato dal Fondo Regionale Disabili (bando 2020) per una durata di 18 mesi, del quale il Con.I.S.A. è partner (Capofila Casa di Carità Arti & Mestieri);



Progetti di Associazioni di Promozione Sociale (APS) e Organizzazioni di Volontariato (OdV), finanziati dal **"Bando Regionale a sostegno di iniziative di rilevanza locale promosse dal Terzo Settore"**: a partire dal 2019 e successivamente nel 2020, il Consorzio ha fornito il proprio partenariato con il ruolo di facilitatore tra il tessuto associativo locale e l'accesso alle risorse messe a disposizione per rafforzare lo sviluppo associativo e le attività. Nel 2019 è stato costruito un partenariato di 6 OdV (3 della Valle di Susa e 3 della Val Sangone) che ha aderito al progetto **"Dare Dignità"** (capofila OdV "Orizzonti di Vita") e che terminerà ad aprile 2021. Nell'ultimo trimestre del 2020, il Con.I.S.A. ha rinnovato l'impegno nel supportare le iniziative delle APS e OdV, nell'accesso al bando e nel supporto alla costruzione di partenariati, coinvolgendo il più possibile le associazioni del territorio. Alcune hanno aderito al partenariato proposto in continuità con la

progettazione del 2019 (progetto "Più umani, più solidali", capofila Federvita), altre hanno scelto di partecipare in maniera indipendente. In totale sono stati presentati **5 progetti** che, dopo l'approvazione, prevedranno interventi sul territorio della Valle di Susa e Val Sangone per il 2021-2022 in ambito socio-assistenziale, educativo, culturale e di agricoltura sociale. Nelle eventuali programmazioni future relative a questo bando, il Con.I.S.A. continuerà a confermare il proprio impegno di supporto al tessuto associativo. Si ritiene che il supporto alla società civile sia oltremodo strategico per lo sviluppo locale e la valorizzazione del volontariato come risorsa possa complementare il lavoro del servizio sociale, sia nel raggiungere un maggior numero di cittadini in termini di servizi, sia nel rafforzare i legami di comunità e prevenire fattori di rischio, quali l'isolamento.

2) INTERREG-ALCOTRA Italia-Francia - Piano Integrato Territoriale (PITER)

Progetto PITER "CŒURALP, ALTE VALLI: CUORE DELLE ALPI - Coeur Solidaire" – capofila Città Metropolitana e che coinvolge un ampio numero di soggetti in qualità di partner locali. In questo ruolo il Con.I.S.A.



ha stipulato due convenzioni per la realizzazione di azioni sperimentali sul territorio volte ad assicurare un livello di vita di qualità con dei servizi ai pubblici appropriati e innovativi.

La prima convenzione (con un finanziamento di 70.000 euro) prevede in particolare interventi nei luoghi condivisi e nel campo dell'assistenza domiciliare di persone anziane/adulte fragili in aree marginali/isolate; ha l'obiettivo, oltre a rafforzare le capacità e le conoscenze transfrontaliere, di aumentare il livello di innovazione sociale delle aree montane delle Alte Valli attraverso la sperimentazione di nuovi servizi e progetti locali attuati in collaborazione con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, e con il coinvolgimento dell'ASL. Nei territori di **Salbertrand, Gravera, Borgone, Mattie, Coazze** hanno già preso avvio laboratori e attività propedeutiche a quelle previste dal bando europeo e le azioni saranno consolidate secondo la logica della sostenibilità nel prossimo periodo. La seconda convenzione (il cui primo finanziamento è di 20.000 euro) prevede "azioni connesse alla promozione della salute dei giovani e alla prevenzione del disagio" attraverso il rafforzamento di azioni innovative e messa a sistema di iniziative esistenti. Le progettazioni fanno capo al locale tavolo delle politiche giovanili e al tavolo inter istituzionale coordinato da Città Metropolitana. Si tratta di progettazioni che hanno coinvolto diverse fasce di popolazione integrando e valorizzando i saperi di giovani e giovanissimi con quelli di adulti e anziani. I giovani di **Almese, Bussoleno e Mattie, Caselette, Condove, Sant'Amrogio, Villar Focchiardo**, insieme ad un folto numero di concittadini, sono e saranno impegnati in azioni di riqualificazione ambientale, di contrasto alla solitudine e all'isolamento, di promozione del lavoro e di inclusione delle fasce di popolazione più marginali, e contrasto alla dispersione scolastica.

3) PSR FEASR – GAL E.V.V. - Bando 16.9.1, Misura 16 – Sottomisura 9 – Operazione 1 "Progetti di agricoltura sociale"

Progetto "B.I.S. – Buono, Inclusivo, Sostenibile" – il progetto è stato approvato a dicembre 2020 e si concluderà nel 2023. Le azioni saranno realizzate da un partenariato di soggetti pubblici e privati, profit e no-profit, di cui è capofila il Con.I.S.A., composto da Coldiretti-Impresa Verde, la cooperativa sociale "Il Sogno di una Cosa" e 3 imprese agricole locali. Le azioni nell'ambito dell'agricoltura sociale prevedono la costituzione di una "filiera etica" nella produzione di prodotti agro-alimentari locali, che coinvolge una rete tra soggetti profit e servizi sociali nell'inclusione di soggetti fragili.



4) Programma FAMI – Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione

Progetto "Cose dell'altro mondo" 2017-2020 – Con.I.S.A. soggetto capofila - progetto in corso che ha permesso dal 2017 il riconoscimento da parte del Ministero della struttura di Il accoglienza FAMI per Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) sita nel Comune di Salbertrand, in risposta all'incremento degli arrivi di MSNA in Valle di Susa a partire dal 2015. I beneficiari (attualmente 12 posti) vengono inclusi in un percorso di protezione, conoscenza e regolarizzazione interamente coordinato con assistenti sociali del Con.I.S.A. e operatori della Cooperativa Sociale P.G. Frassati, in qualità di partner.



Aggiornamento a dicembre 2020: **Accoglimento della domanda di riconoscimento in struttura "SIPROIMI"** ai sensi del d.m. 18/11/2019 - il



Dipartimento per le Libertà Civili e Immigrazione ha approvato la "domanda di prosecuzione" del Con.I.S.A. per la trasformazione della struttura FAMI Il Accoglienza di Salbertrand in SIPROIMI (12 posti), finanziato per i prossimi 3 anni (ca. 350 mila €/annui).

Panoramica sulla nuova programmazione comunitaria 2021-2027 e le ipotesi per le progettualità future: il nuovo Piano Strategico Metropolitano

Nel nuovo bilancio dell'Unione Europea approvato a dicembre 2020, è prevista la nuova ripartizione delle risorse finanziarie per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027, di cui si riporta una panoramica complessiva per le linee di finanziamento comunitarie di nostro interesse:

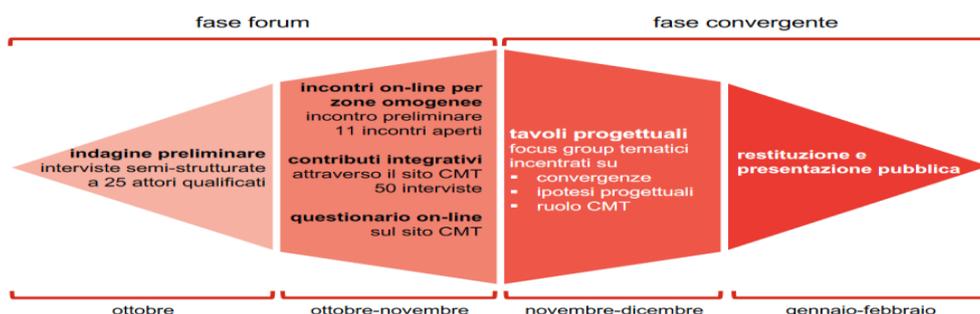
Fondo Sociale Europeo: la dotazione finanziaria complessiva per il Fondo sociale europeo "Plus" per il periodo 2021-2027 sarà pari a 87 miliardi e 995 milioni, di cui 676 milioni per la componente dell'FSE+ (in regime di gestione diretta e indiretta) e 87 miliardi e 319 milioni per la componente dell'FSE+ in regime di gestione concorrente nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", ovvero per i Programmi operativi nazionali e regionali del Fondo sociale europeo.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per l'obiettivo di "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) le risorse ammonteranno complessivamente a 7 miliardi e 950 milioni di euro, di cui 5,713 miliardi per la cooperazione transfrontaliera.

Fondo Asilo e Migrazione: l'attuale FAMI (o AMIF) sarà trasformato e potenziato: gli stanziamenti di impegno per non saranno superiori a 8,705 miliardi, di cui 5,523 miliardi per i programmi nazionali del FAMI attuati in regime di gestione concorrente.

In attesa che siano rese note le quote di ripartizione assegnate agli Stati Membri e alle Regioni per PON e POR, si può ipotizzare una continuità positiva ed una sostenibilità ai progetti in essere, anche per il prossimo futuro.

Coerentemente con ciò e nella logica di programmazione futura di progetti e servizi, il Consorzio sta attualmente partecipando alle fasi di analisi dei bisogni e dialogo con gli stakeholders del territorio metropolitano torinese, che la Città Metropolitana sta portando avanti con l'intento di sottoscrivere il prossimo **Piano Strategico Metropolitano 2021-2023 (PSM)**. Si tratta di un complesso lavoro di osservazione e interpretazione dei dati e dei bisogni emersi dal territorio metropolitano, nelle dinamiche socio-economiche e nelle peculiarità dei diversi temi e contesti geografici che lo caratterizzano. L'analisi partecipativa si sviluppa nelle fasi riportate nel seguente grafico sintetico:



Alla luce degli apporti emersi dalle 11 Zone Omogenee - ottenuti tramite il sito web, indagine preliminare, questionario online, tavoli progettuali che hanno preso avvio con il focus group del 25 novembre u.s. - è stata predisposta una categorizzazione di temi con l'obiettivo di individuare ambiti di interesse comune, e di formulare alcune grandi linee progettuali condivise, sulle quali la Città Metropolitana possa costruire progetti dettagliati. Grazie ai molti contributi dei territori sono stati individuati **6 assi, 28 linee, 110 azioni** brevemente descritte nella tabella seguente.

ASSI Metropolitano	Piano Strategico	Linee Guida dell'Europa (Next, Generation, Europe – NGEU)	FATTORI ABILITANTI infrastrutture +servizi	IMPATTO
1.	TORINO METROPOLI + PRODUTTIVA	DIGIT., INNOVAZ. E COMPETIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	PER IL LAVORO E L'IMPRESA	QUALITA' DELL'AMBIENTE COMPETITIVITA' ATTRATTIVITA' QUALITA' DELLA VITA
2.	TORINO METROPOLI SUPERGREEN	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PER L'AMBIENTE	
3.	TORINO METROPOLI + MOBILE	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	PER LA MOBILITA'	
4.	TORINO METROPOLI + COMPETENTE	ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E CULTURA	PER LA FORMAZIONE	
5.	TORINO METROPOLI + EGUALE	EQUITA' SOCIALE, DI GENERE E TERRITORIALE	PER L' EQUITA' SOCIALE E TERRITORIALE	
6.	TORINO METROPOLI DELLA SALUTE	SALUTE	PER LA SALUTE	

Si tratta quindi degli ambiti di intervento sui quali la Città Metropolitana investirà nei prossimi anni ed è fondamentale il processo partecipativo attraverso il quale sono definiti i problemi prioritari e progetti concreti.

La Città Metropolitana rappresenta un importante interlocutore con le Istituzioni Europee, in rappresentanza del territorio. Le misure messe a disposizione dalla nuova programmazione europea apporteranno un beneficio alle città e alle aree metropolitane, tuttavia sarà importante dare maggiore voce alla programmazione partecipata a livello locale (come, ad esempio, il PSM 2021-2023), per colmare il gap tra politiche ed efficiente allocazione di risorse per lo sviluppo verso società maggiormente sostenibili ed inclusive. In riferimento a ciò occorre ed occorrerà una presenza sin dalla prima analisi e programmazione di rappresentanze della Valle di Susa e Valsangone anche promuovendo ulteriori sinergie al nostro interno tra Comuni, Consorzi, Terzo Settore e altri soggetti importanti.

Relativamente all'Asse 5 "Equità sociale, di genere e territoriale" e all'Asse 6 "Salute" che interessano più direttamente il Consorzio, emerge come tema fondamentale il **potenziamento dei servizi sociali e socio sanitari**. Dai diversi rappresentanti è emersa la volontà di vedere sviluppati più progetti volti al ripopolamento delle valli e alla rigenerazione di comunità attive e, in questo senso, è stato citato come riferimento il progetto WE.CA.RE. "Ben Essere in Valle". Tema chiave per la programmazione è quello di favorire la relazione tra diversi territori e la logica metro-montana con percorsi di sviluppo locale sostenibili, che includano modelli di welfare nelle zone montane e favoriscano l'accessibilità ai servizi sociali nelle aree decentrate. Si tratterà di intercettare i fondi e ad incrociarli con i progetti affinché si traducano in azioni concrete a beneficio dei territori: a questo proposito la Città Metropolitana cercherà di ottenere e mettere a disposizione le risorse messe a disposizione dal nuovo programma comunitario *Next Generation EU*.

Lo scenario regionale e nazionale

Il Governo e la Regione Piemonte in questi ultimi anni da un lato, hanno mantenuto inalterate forme di finanziamento già in essere (Fondo Sociale e Fondi dedicati), confermando altresì loro incertezza e precarietà in particolare sui tempi (assegnazione a fine anno di risorse necessarie sin da gennaio per garantire la gestione dei servizi) ed entità, dall'altro, hanno – su alcune tematiche quali ad esempio il Fondo povertà, progettazioni europee – previsto la loro erogazione agli Ambiti territoriali. Fortunatamente con l'unificazione dal 2021 fra le Valli Susa e Sangone l'Ambito coinciderà precisamente con l'area consortile e semplificherà in tal senso il lavoro quotidiano.

Parallelamente il Governo, in riferimento nello specifico alla situazione pandemica venutasi a creare nel 2020, ha assegnato direttamente ai Comuni delle risorse specifiche (solidarietà alimentare e sostegno alle funzioni fondamentali) e si è sicuramente venuta a creare un po' di confusione che per il Consorzio rappresenta, ha rappresentato e potrà rappresentare –visto la delega di 43 Comuni– una, per nulla irrilevante, fatica organizzativa che vedrà sicuramente i Sindaci e gli Organi dell'Ente medesimo impegnati nell'individuazione di una modalità percorribile, equa e funzionale, il più possibile. alle esigenze dei cittadini che abitano l'intero territorio.

Sintetizziamo i finanziamenti definiti a livello nazionale di cui si prevede la continuità:

- 1) **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali** (fondo indistinto) è la fonte nazionale di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore [n. 328/2000](#)
- 2) **Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** (Reddito di Cittadinanza) che rappresenterà, dopo e conseguentemente al SIA un nuovo e importante strumento a livello nazionale. Tale Fondo avrà delle ricadute concrete e significative sui territori comunali e comporterà anche un grande sforzo organizzativo da parte degli Enti Gestori, individuati come riferimenti del caso

- 3) **Fondo per il sostegno di persone con disabilità:** viene istituito un ulteriore Fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la copertura di misure per il sostegno di persone con disabilità grave prive di legami familiari (C.D. "Dopo di Noi")
- 4) **Fondo per gli anziani e prestazioni in lungo assistenza e Fondo non autosufficienza:** lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, anche destinato al finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, è ulteriormente incrementato
- 5) **Fondo per le politiche della famiglia:** la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia è stata via via ridotta negli anni e questo rappresenta sicuramente una criticità
- 6) **Fondo per pazienti ex OP (Ospedali Psichiatrici)** che negli anni si è ridotto anche perché era collegato alle deistituzionalizzazioni avvenute negli anni 80 con la chiusura dei manicomi

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015 ha approvato il Patto per il sociale 2015-2017, lo stesso era stato ribadito e confermato nella Deliberazione della Giunta Regionale del 23 marzo 2018 n.16-6646 "Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali" e tutto ciò anche attraverso la progettualità prevista con WE.CA.RE (Welfare Cantiere Regionale) si poneva tre obiettivi strategici:

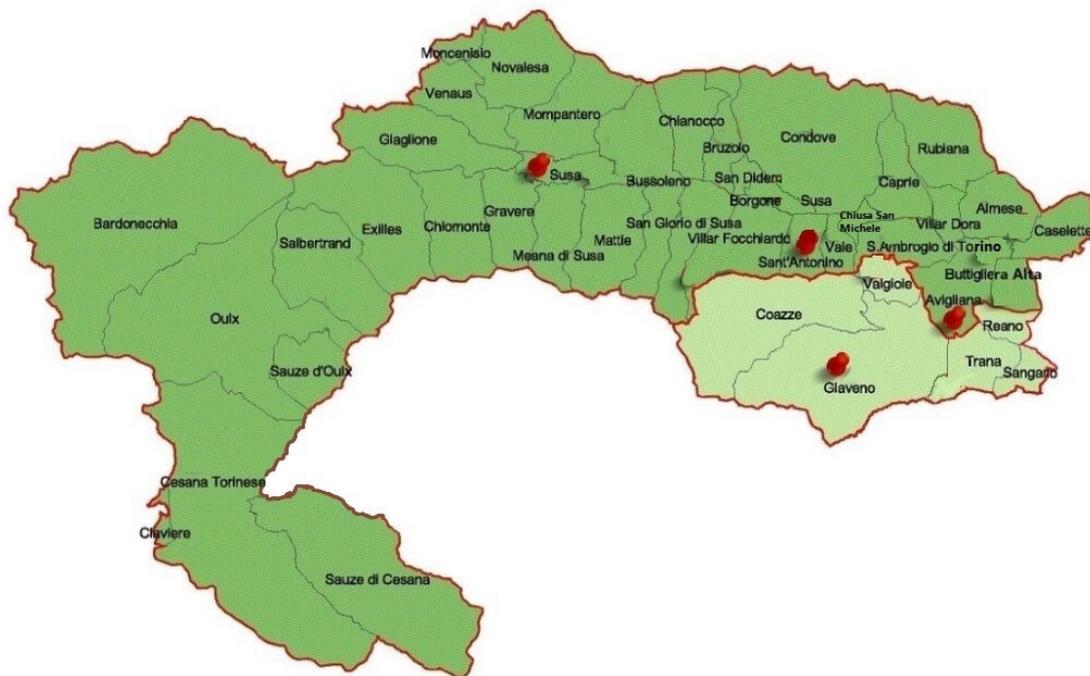
- 1) **L'asse dell'integrazione socio-sanitaria** è considerato "il pilastro storico consolidato del welfare piemontese, che negli ultimi anni è stato attraversato da molteplici criticità dovute a diverse ragioni. Particolare attenzione si voleva porre al territorio e al ruolo del Distretto (Case della Salute – Attuazione Piano nazionale della Cronicità,).
- 2) **L'asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà:** compete alla Regione il compito primario di costruire una strategia organica e complessiva, attraverso la cooperazione con tutte le risorse operanti nelle comunità locali, attorno all'obiettivo di ridurre gli squilibri economico-sociali di ampie fasce della popolazione. Questo in collegamento e su precise indicazioni provenienti dal Governo nazionale in merito al Fondo Povertà e alle indicazioni legislative finalizzate a prevenire emarginazione ed esclusione sociale.
- 3) **L'asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile.** In questo ambito particolare importanza continuano ad assumere, oltre all'attività ordinaria dei servizi, le iniziative e le azioni mirate alla prevenzione, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, sono e sarebbero particolarmente importanti.

Con la DGR 29 ottobre 2019 n. 4 – 439 "Riorganizzazione parziale delle strutture del ruolo della Giunta Regionale" il riferimento regionale degli Enti Gestori ha visto nuovi cambiamenti organizzativi: l'assessorato di riferimento è diventato quello denominato Sanità e Welfare e quindi, almeno sino ad oggi, non è stata data continuità a quanto precedentemente definito dall'ex Assessorato alle sole Politiche Sociali. I gravosi impegni che l'effetto Covid ha comportato sicuramente, non hanno lasciato molto spazio in tal senso. Si rimane quindi in attesa di comprendere quali saranno le indicazioni future in merito alle politiche regionali sul sociale e socio sanitario.

Si ricorda in ultimo che il Consorzio, pur con una propria autonomia giuridica, ha ricevuto la delega per la gestione dei servizi socio assistenziali da 43 Comuni appartenenti all'area Valle di Susa – Val Sangone; si ricorda infatti che la funzione sociale rimane in Italia in capo ai Comuni. Infatti sono i Comuni (attraverso l'Assemblea) che individuano gli indirizzi di programmazione locale generale e ciò in base non solo ai fondi propri (quote pro capite,) ma anche attraverso finanziamenti e indicazioni operative dettate a monte dal Governo nazionale e dalla Regione Piemonte, ognuno per le competenze attribuite.

L'organizzazione dei Consorzi è specifica, a livello nazionale, della Regione Piemonte e questo è anche il motivo per cui tutti i finanziamenti dedicati alla funzione sociale a livello statale (vedi quelli della pandemia Covid – 19) vengono dallo stato erogati ai Comuni, soggetti riconosciuti come titolari in tal senso.

1.3 Il territorio



Cartina dei Comuni del territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa – Val Sangone

La Valle di Susa, composta da 37 comuni, è un solco vallivo ampio e profondo che, estendendosi per circa 100 Km di lunghezza, unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

La collocazione geografica della Valle ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle. Al suo interno, inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo del territorio, che conta ben 398 borgate.

La Val Sangone, composta dai 6 comuni, è un territorio caratterizzato da una elevata estensione territoriale a fronte di una bassa o medio bassa densità di popolazione, caratteristica che può influire sulla distribuzione dei servizi e degli interventi, la mobilità e l'accessibilità ai servizi territoriali da parte di una popolazione distribuita spesso in piccoli centri abitati o nuclei di case sparse. Si tratta di un territorio in prevalenza montano e collinare, con una piccola percentuale di pianura; in Valle si contano in tutto 268 borgate.

Il territorio complessivamente si estende per 1.264,12 kmq con livelli di densità abitativa molto differenziati tra Comuni della Valle di Susa e della Val Sangone costituiscono un unico Distretto Sanitario dell'ASL TO3 già dal 2016 e sono diventati un unico Ente dal 1° gennaio 2021.

Ai fini di permettere una miglior organizzazione dei Servizi e di favorire una vicinanza del Consorzio ai cittadini e alle Amministrazioni locali i Comuni del nuovo Ente sono stati accorpati in 4 Poli Territoriali, che rappresenteranno il riferimento principale e strategico di tutta l'attività consortile.

Nel territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa Val Sangone, la cui estensione territoriale, abbiamo detto, è pari a 1.264,12 Km², vivono mediamente 93,27 abitanti per chilometro quadrato, dato ampiamente inferiore, non solo a quello della Provincia di Torino (circa 327/km²), ma anche della Regione Piemonte (circa 170/km²).

Il territorio presenta, inoltre, rilevanti differenze tra i quattro Poli territoriali; si passa, infatti, dai circa 36 abitanti per Km² del Polo di Susa ai circa 177 del Polo di Glaveno, che presenta una densità pressoché simile a quella della Regione. Si evidenziano, quindi, livelli disomogenei di antropizzazione.

I POLI TERRITORIALI del CON.I.S.A. Valle di Susa e Valsangone - 117.904 abitanti				
1 - SUS A (18)		2 - SANTANTONINO (13)	3 - AVIGLIANA (6)	4 - GIAVENO (6)
BARDONECCHIA	MOMPANTERO	BORGONE SUS A	ALMESE	COAZZE
CESANA TORINESE	MONCENISIO	BRUZOLO	AVIGLIANA	GIAVENO
CHIOMONTE	NOVALESA	BUSSOLENO	BUTTIGLIERA ALTA	REANO
CLAVIERE	OULX	CAPRIE	CASELETTE	SANGANO
EXILLES	SALBERTRAND	CHIANOCCO	RUBIANA	TRANA
GIAGLIONE	SAUZE D'OULX	CHIUSA DI SAN MICHELE	SANT'AMBROGIO DI TORINO	VALGIOIE
GRAVERE	SAUZE DI CESANA	CONDOVE		
MATTIE	SUS A	SAN DIDERO		
MEANA DI SUS A	VENAUS	SAN GIORIO DI SUS A		
		SANT'ANTONINO DI SUS A		
		VAIE		
		VILLAR DORA		
		VILLAR FOCCHIARDO		
21.721 (18,42%)		31.122 (26,40%)	35.457 (30,07%)	29.604 (25,11%)

I Poli territoriali del Con.I.S.A.

La densità abitativa del territorio a confronto con Provincia e Regione - Anno 2019

POLI TERRITORIALI	Superf. Km ²	Abitanti per km ²
SUS A	610,61	35,57
S. ANTONINO	256,45	121,36
AVIGLIANA	229,66	154,39
GIAVENO	167,40	176,85
	1.264,12	93,27

Provincia di Torino	6.829	326,69
Regione Piemonte	25.399	169,74

Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

POLO AVIGLIANA

Il polo territoriale di Avigliana comprende 6 Comuni, il cui sviluppo è stato caratterizzato dall'industrializzazione diffusa dei decenni scorsi, grazie alla presenza di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e automobilistiche. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in Valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie. Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia e il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura. Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento delle ondate migratorie provenienti dall'estero, con prevalenza dai Paesi dell'est Europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici. La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio. Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

Nel periodo più recente, l'emergenza sanitaria causata dal Covid19 e il suo impatto economico, ha condotto a un impoverimento di famiglie e attività, in alcuni casi temporaneo, in altri più duraturo e a un maggior ricorso a misure statali e locali di contrasto alla povertà.

POLO DI GIAVENO

Il Polo di Giaveno si sviluppa su 167 Km² in un territorio a carattere collinare e montano e popolazione di circa 30.000 abitanti; presenta centri abitati con caratteristiche urbane a media densità abitativa e molte borgate stabilmente abitate (in tutto 268, situate anche ad altezze più elevate rispetto al capoluogo), con significativa presenza di immigrati.

La distribuzione della popolazione sul territorio si differenzia nel modo seguente:

- un settore tipicamente montano a bassa densità di popolazione (Coazze e Valgioie)
- un settore più densamente popolato coincidente con il maggior agglomerato urbano della valle, la Città di Giaveno;
- un ulteriore settore, costituito dai restanti 3 comuni, situato approssimativamente nella parte bassa della valle, sempre ad alta densità.

Le attività economiche di questo Polo riguardano principalmente i settori secondario e terziario. Industrie alimentari e manifatturiere hanno preso il posto delle fonderie di inizio secolo. L'agricoltura, sebbene messa in secondo piano nel dopoguerra, rimane ancora oggi parte integrante del territorio, così come la produzione di miele e prodotti caseari.

POLO DI SANT' ANTONINO DI SUSÀ

Le principali attività economiche del territorio costituito dai 13 Comuni del Polo di S. Antonino sono state tradizionalmente l'agricoltura e l'allevamento fino al fiorire, agli inizi del XX secolo, di molteplici attività tessili (riunite nel Cottonificio Vallesusa) e all'insediamento dell'industria pesante (Officine Moncenisio di Condove), che hanno contribuito allo spopolamento delle numerose borgate di montagna con il trasferimento della popolazione a valle.

Nei decenni successivi l'industrializzazione si è sempre più diffusa attraendo lavoratori prima dal Sud Italia e successivamente dall'estero, specie dall'Est europeo e dall'area maghrebina, arrivando nei primi anni 2000 a vedere la presenza di aziende impegnate in prevalenza nei settori produttivi dell'acciaio, dell'automobile, dell'elettronica/meccatronica, della plastica/chimica e dei serramenti. La crisi economica di fine 2008 ha impattato fortemente sul territorio, portando alla crescente difficoltà delle imprese, che sono ricorse all'utilizzo di ammortizzatori sociali, a licenziamenti, talvolta alla delocalizzazione della produzione e in alcuni casi alla chiusura dell'attività. Più di recente, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha contribuito ad evidenziare la forte presenza del fenomeno del lavoro sommerso, specie nell'ambito dell'edilizia. A causa delle limitazioni agli spostamenti per contenere la diffusione del contagio, è emersa la grave difficoltà di molti nuclei familiari che si reggevano sul lavoro nero.

POLO DI SUSÀ

Il Polo di Susa è quello tra gli altri Poli che ha la maggiore dispersione territoriale. Comprende 18 Comuni: Bardonecchia, Cesana T.se, Claviere, Exilles, Oulx, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Salbertrand, Chiomonte, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Venasus, Susa.

La sede del Polo si trova a Susa in Via Madonna delle Grazie n. 6, anche sede dell'Ufficio di Prossimità e dello Sportello Servizi alla Famiglia; per l'Alta Valle di Susa è presente un altro ufficio per il ricevimento dei cittadini presso il Comune di Oulx.

Il territorio del polo di Susa è caratterizzato da una parte di servizi turistici offerti dall'altissima Valle che offrono occupazioni stagionali per molti cittadini valsusini (principale motore economico della zona) e da realtà imprenditoriali perlopiù agricole, molto sensibili alle tematiche sociali.

Sono presenti numerose Associazioni e Fondazioni del territorio, nonché organismi del mercato (ad esempio supermercati, piccoli esercenti, Associazioni di categoria, aziende ecc...); le stesse permettono una maggiore risposta alle esigenze dei cittadini e costituiscono una risorsa per la creazione di progettazioni comuni. Sono attivi sul polo numerosi progetti di comunità che coinvolgono su diversi livelli stakeholders e Amministrazioni comunali, finalizzati a promuovere la partecipazione del territorio e a dare risposte mirate ad esigenze locali. Sul territorio sono presenti cinque Istituti comprensivi che comprendono: undici Scuole d'Infanzia, tredici Scuole Primarie, tre Scuole Secondarie di Primo Grado, tre Scuole Secondarie di Secondo Grado, oltre a varie scuole private/paritarie e cinque Stazioni dei Carabinieri (Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Oulx, Susa) e una di Polizia (Bardonecchia).

Le sedi operative

Il Consorzio utilizza, per lo svolgimento della propria attività, le strutture sotto indicate di proprietà dei Comuni, o di soggetti privati terzi, concesse in uso gratuito o in locazione:

- **Sede centrale del Consorzio** sita a **Susa, in Piazza San Francesco, 4**, in locali di proprietà delle Suore Terziarie di San Francesco, concessi al Consorzio in locazione con contratto in scadenza al 31/05/2021; questa è la sede principale del Direttore, delle Posizioni organizzative, degli uffici amministrativi generali e da alcuni mesi anche dell'Ufficio Progetti. Rappresenta inoltre una delle sedi e dei riferimenti per il **Punto Unico Assistenza (ex PASS)**
- **4 Poli Territoriali** sede principale di lavoro delle Assistenti Sociali e degli Educatori Professionali dipendenti del Consorzio, ubicati a:
 - ✓ Susa - in Via Madonna delle Grazie n. 4 – in locali in locazione dalle Suore Terziarie di San Francesco c/o la casa Monsignor Rosaz, dove hanno sede anche **l'Ufficio Tutela e lo Sportello di Prossimità**
 - ✓ Sant'Antonino – Via Abegg, 4 – in locali ubicati al piano terreno della RAF "Maisonetta" e concessi in uso gratuito
 - ✓ Avigliana – Piazza Conte Rosso, 7 - in locali di proprietà comunale e concessi in uso gratuito
 - ✓ Giaveno – Via XXIV Maggio, 1 - in locali di proprietà dell'Unione Comuni Montani Valsangone e concessi in uso gratuito
- **1 polo Area Minori** in locali concessi in locazione dal Comune di Sant'Antonino di Susa, sito in Viale IV Novembre 3 che accorpa i seguenti servizi:
 - ✓ il servizio di Mediazione familiare denominato P.E.G.A.S.O.
 - ✓ il servizio Luogo Neutro
 - ✓ il servizio Equipe Affidi e Adozioni;
- **10 sedi territoriali**, concesse in uso gratuito dai Comuni, utilizzate dalle Assistenti Sociali per l'attività di "ricevimento del pubblico" – oltre alle sedi elencate in precedenza, e più precisamente:
 - ⇒ sede di Oulx, Piazza Garambois 1, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Bardonecchia, Piazza De Gasperi 1, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Bussoleno in Via Traforo, 62 – sede ex biblioteca, di proprietà comunale
 - ⇒ sede di Condove – Piazza Martiri della Libertà, 7 - presso il Municipio
 - ⇒ sede di Almese, Via Roma 2, di proprietà comunale
 - ⇒ sede di Sant'Ambrogio, Piazza XXV Aprile 4, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Buttigliera Alta, Via Reano 3, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Caselette, Via Alpignano, 48 - presso il Municipio
 - ⇒ sedi di Coazze, Sangano e Trana – in locali da definire

Sono inoltre da segnalare altre sedi utilizzate per i Servizi in capo al Consorzio, anche se dati in gestione al terzo settore:

- **Residenza Assistenziale "N.S. del Rocciamelone"** di Borgone Susa, per anziani autosufficienti (di proprietà del Comune di Borgone Susa, concessa in uso gratuito);
- **Residenza Assistenziale "Galambra"** di Salbertrand, per anziani autosufficienti (di proprietà dell'Unione Montana Alta Valle Susa, concessa in uso gratuito);
- **Comunità di II Accoglienza per MSNA** di Salbertrand, nei locali siti al primo piano della struttura che ospita anche la R.A. Galambra;
- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Sant'Antonino, "Filarete"** che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico di proprietà del Comune di Sant'Antonino, concesso in uso gratuito;
- **Centro addestramento disabili, (CAD) "Per Filo e per segno"** in locali messi a disposizione dal soggetto gestore;

- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Susa, sito a Susa, frazione di Coldimosso, "Il Filo di Arianna"** in immobile concesso in uso gratuito dal Comune di Susa per 20 anni e destinato a centro diurno socio terapeutico per disabili adulti;
- **"Casa Protetta"** di proprietà del Comune di Sant'Ambrogio, concessa in uso gratuito, dove trovano collocazione i seguenti servizi:
 - a) **Centro "Interspazio"** che svolge attività pomeridiane a carattere riabilitativo e socializzante a favore di minori in età scolare portatori di handicap medio-grave;
 - b) **Centro diurno semiresidenziale "Casa del Sole"** che offre supporti educativo- assistenziali per l'intera fascia pomeridiana a minori che vivono condizioni di difficoltà;
- **Servizio "Ponte"** sito in locali di proprietà del **Comune di Condove**, concessi in uso gratuito, in Via Rodari n. 9, svolge attività educative di orientamento e di accompagnamento verso l'età adulta a favore di soggetti portatori di handicap medio-lieve ultraquattordicenni;
- **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) "Maisonetta"** di Sant'Antonino di Susa, struttura data in concessione per 15 anni, con decorrenza novembre 2020, a seguito di gara pubblica;
- **Centro Diurno Socio Terapeutico di Giaveno**, che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico, sito in Via Don Pogolotto n. 45, in locali di proprietà del Comune Giaveno, dati in locazione al soggetto gestore; negli stessi locali ha sede anche il **Servizio Educativo Territoriale per Disabili Adulti**;
- **Comunità alloggio per disabili Colibrì** sita in Sangano – Via delle Prese n. 16 – in locali di proprietà del Comune, concessi in uso gratuito (sede provvisoria per l'anno 2021);
- **Gruppo Appartamento per disabili** sito a Sangano, Via Pinerolo Susa n. 77, in locali da adeguare (oneri a carico del concessionario) di proprietà dell'Unione C. M. Valsangone che corrisponde un canone annuale per la gestione in concessione dell'immobile;
- **Centro Aggregativo Minori (C.A.M.) "La Piazzetta"** sito a Giaveno - in Via Don Pogolotto n. 39 - in locali di proprietà del Comune concessi in locazione al soggetto gestore;
- **Locali concessi in uso gratuito dalla Società ex Vertek/Lucchini, siti in Condove, Via Torino n. 19**, messi a disposizione del Consorzio, per finalità di archivio (1 solo locale).

Relativamente agli immobili R.A. per anziani di Borgone, Casa protetta di Sant'Ambrogio e RAF di Sant'Antonino, il Consorzio, in base ad accordi a suo tempo formalizzati in sede di Assemblea Consortile, rimborsa ai citati Comuni le quote dei mutui contratti per interventi di edificazione/manutenzione, per un ammontare annuo complessivo pari ad € 48.421,28 (quota capitale + quota interessi).

Sebbene nell'arco degli ultimi tre anni, con particolare attenzione al rispetto delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, la situazione logistica è di gran lunga migliorata e alcune realtà (vedi Polo di Susa e sede dell'Ufficio di Prossimità) possono oggi contare su un contesto adeguato e funzionale per lo svolgimento della delicata attività in capo al servizio sociale, altre sedi (vedi Avigliana) dovranno però ancora essere perfezionate e meglio strutturate anche per permettere una maggiore vicinanza ai Comuni e al territorio nel suo complesso.

In particolare, si stanno ricercando soluzioni più idonee per le sedi di Avigliana e di Giaveno; nel primo caso l'obiettivo è di reperire un immobile, più centrale e maggiormente fruibile dai cittadini, con l'intendimento di poter contare anche su uno spazio da riservare a "succursale" della sede centrale dell'Ente; nel secondo caso è intenzione di reperire una sede autonoma rispetto all'attuale collocazione c/o i locali dell'Unione Comuni Montani (Villa Favorita).

1.4 La popolazione

Per effettuare l'analisi di contesto sulla popolazione della Valle di Susa e della Val Sangone è stata presa in esame la popolazione dei singoli Comuni degli ultimi 3 anni. Tutti i dati oggetto delle successive elaborazioni provengono dalla Fonte Istat/BDDE Regionale, sono stati elaborati dal Con.I.S.A. e sono riferiti all'**anno 2019**.

COMUNE	2017	2018	Saldo 2017/2018	2019	Saldo 2018/2019
	Popolaz. residente al 31/12/2017	Popolaz. residente al 31/12/2018		Popolaz. residente al 31/12/2019	
ALMESE	6.409	6.378	-31	6.426	48
AVIGLIANA	12.443	12.563	120	12.611	48
BARDONECCHIA	3.155	3.149	-6	3.148	-1
BORGONE SUSÀ	2.205	2.209	4	2.197	-12
BRUZOLO	1.533	1.526	-7	1.510	-16
BUSSOLENO	5.981	5.941	-40	5.806	-135
BUTTIGLIERA ALTA	6.435	6.407	-28	6.346	-61
CAPRIE	2.087	2.085	-2	2.067	-18
CASELETTE	3.047	3.030	-17	3.022	-8
CESANA TORINESE	945	943	-2	951	8
CHIANOCCO	1.624	1.612	-12	1.595	-17
CHIOMONTE	883	887	4	885	-2
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.646	1.622	-24	1.598	-24
CLAVIERE	209	210	1	198	-12
COAZZE	3.203	3.236	33	3.127	-109
CONDOVE	4.614	4.596	-18	4.489	-107
EXILLES	260	251	-9	239	-12
GIAGLIONE	619	609	-10	609	0
GIAVENO	16.417	16.386	-31	16.257	-129
GRAVERE	671	676	5	673	-3
MATTIE	662	669	7	665	-4
MEANA DI SUSÀ	814	788	-26	824	36
MOMPANTERO	646	649	3	645	-4
MONCENISIO	29	35	6	32	-3
NOVALESA	542	538	-4	528	-10
OULX	3.363	3.371	8	3.319	-52
REANO	1.791	1.774	-17	1.750	-24
RUBIANA	2.381	2.373	-8	2.368	-5
SALBERTRAND	587	617	30	625	8
SAN DIDERO	537	540	3	528	-12
SAN GIORIO DI SUSÀ	996	967	-29	978	11
SANGANÒ	3.781	3.752	-29	3.746	-6
SANT'AMBROGIO DI TORINESE	4.721	4.707	-14	4.684	-23
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	4.251	4.248	-3	4.169	-79
SAUZE D'OULX	1.081	1.096	15	1.082	-14
SAUZE DI CESANA	249	247	-2	241	-6
SUSÀ	6.340	6.256	-84	6.174	-82
TRANA	3.861	3.825	-36	3.809	-16
VAIE	1.456	1.412	-44	1.414	2
VALGIOIE	973	957	-16	915	-42
VENAUS	879	882	3	883	1
VILLAR DORA	2.897	2.892	-5	2.832	-60
VILLAR FOCCHIARDO	1.987	1.967	-20	1.939	-28
TOTALI	119.210	118.878	-332	117.904	-974

Popolazione con saldo - fonte BDDE Regionale - elaborazione Con.I.S.A.

Dalla Tabella precedente si evince come la popolazione sia in continuo calo; in particolare tra il 2018 e il 2019 si registra con un saldo negativo importante, pari a 974 unità.

Dalla tabella emerge la forte distribuzione della popolazione sul territorio: solo due comuni, Avigliana e Giaveno, superano i 12.000 abitanti ed insieme rappresentano circa il 25% del totale della popolazione consortile, mentre gli altri 41 comuni hanno un numero di residenti compresi tra i 32 di Moncenisio e i 6.426 di Almesè: di questi 17 comuni hanno meno di 1.000 abitanti, 7 hanno tra i 1.000 e i 2.000 abitanti e solo 3 superano i 6.000.

Nella tabella che segue viene rappresentata la popolazione degli ultimi 3 anni dei singoli Comuni aggregati per Poli territoriali.

La Popolazione totale per Poli Territoriali negli anni: 2017 - 2018 - 2019

COMUNI	2017	2018	2019
POLO SUSA			18,42%
BARDONECCHIA	3.155	3.149	3.148
CESANA TORINESE	945	943	951
CHIOMONTE	883	887	885
CLAVIERE	209	210	198
EXILLES	260	251	239
GIAGLIONE	619	609	609
GRAVERE	671	676	673
MATTIE	662	669	665
MEANA DI SUSA	814	788	824
MOMPANTERO	646	649	645
MONCENISIO	29	35	32
NOVALESA	542	538	528
OULX	3.363	3.371	3.319
SALBERTRAND	587	617	625
SAUZE D'OULX	1.081	1.096	1.082
SAUZE DI CESANA	249	247	241
SUSA	6.340	6.256	6.174
VENAUS	879	882	883
Totale	21.934	21.873	21.721

COMUNI	2017	2018	2019
POLO S.ANTONINO			26,40%
BORGONE SUSA	2.205	2.209	2.197
BRUZOLO	1.533	1.526	1.510
BUSSOLENO	5.981	5.941	5.806
CAPRIE	2.087	2.085	2.067
CHIANOCCO	1.624	1.612	1.595
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.646	1.622	1.598
CONDOVE	4.614	4.596	4.489
SAN DIDERO	537	540	528
SAN GIORIO DI SUSA	996	967	978
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.251	4.248	4.169
VAIE	1.456	1.412	1.414
VILLAR DORA	2.897	2.892	2.832
VILLAR FOCCHIARDO	1.987	1.967	1.939
Totale	31.814	31.617	31.122

COMUNI	2017	2018	2019
POLO GIAVENO			25,11%
COAZZE	3.203	3.236	3.127
GIAVENO	16.417	16.386	16.257
REANO	1.791	1.774	1.750
SANGANO	3.781	3.752	3.746
TRANA	3.861	3.825	3.809
VALGIOIE	973	957	915
Totale	30.026	29.930	29.604

COMUNI	2017	2018	2019
POLO AVIGLIANA			30,07%
ALMESE	6.409	6.378	6.426
AVIGLIANA	12.443	12.563	12.611
BUTTIGLIERA ALTA	6.435	6.407	6.346
CASELETTE	3.047	3.030	3.022
RUBIANA	2.381	2.373	2.368
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.721	4.707	4.684
Totale	35.436	35.458	35.457

Popolazione per Poli - fonte BDDE Regionale - elaborazione Con.I.S.A.

Dalla Tabella sopra riportata si evidenzia che, nell'area più popolosa, il Polo di Avigliana, risiede il **30,07%** del totale degli abitanti del Consorzio (**117.904**), mentre in quella meno abitata, il Polo di Susa, risiede il **18,42%** della popolazione consortile; mentre negli altri due Poli (Sant'Antonino e Giaveno) risiede circa il 25/26% della popolazione.

Vengono di seguito riportate le tabelle della popolazione, anno 2019, per fasce di età.

POPOLAZIONE AL 31/12/2019 per FASCE DI ETÀ

Comune	Popolazione Totale	Minori	Adulti	Anziani	
		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
POLO SUSA		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
BARDONECCHIA	3.148	459	1.931	758	381
CESANA TORINESE	951	113	614	224	91
CHIOMONTE	885	93	482	310	183
CLAVIERE	198	30	133	35	12
EXILLES	239	21	157	61	36
GIAGLIONE	609	72	361	176	97
GRAVERE	673	73	403	197	96
MATTIE	665	79	387	199	109
MEANA DI SUSA	824	94	510	220	113
MOMPANTERO	645	92	380	173	91
MONCENISIO	32	1	26	5	1
NOVALESA	528	70	303	155	85
OULX	3.319	480	2.104	735	333
SALBERTRAND	625	114	386	125	61
SAUZE D'OULX	1.082	122	741	219	101
SAUZE DI CESANA	241	25	164	52	19
SUSA	6.174	903	3.547	1.724	961
VENAUS	883	115	507	261	143
Totale	21.721	2.956	13.136	5.629	2.913
POLO S.ANTONINO		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
BORGONE SUSA	2.197	315	1.275	607	300
BRUZOLO	1.510	222	903	385	215
BUSSOLENO	5.806	737	3.361	1.708	943
CAPRIE	2.067	330	1.229	508	240
CHIANOCCO	1.595	203	922	470	224
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.598	244	973	381	181
CONDOVE	4.489	626	2.651	1.212	644
SAN DIDERO	528	68	327	133	53
SAN GIORIO DI SUSA	978	141	580	257	142
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.169	661	2.471	1.037	555
VAIE	1.414	230	857	327	172
VILLAR DORA	2.832	433	1.718	681	337
VILLAR FOCCHIARDO	1.939	249	1.145	545	261
Totale	31.122	4.459	18.412	8.251	4.267
POLO AVIGLIANA		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
ALMESE	6.426	979	3.862	1.585	808
AVIGLIANA	12.611	2.013	7.540	3.058	1.490
BUTTIGLIERA ALTA	6.346	1.007	3.697	1.642	791
CASELETTE	3.022	525	1.749	748	361
RUBIANA	2.368	327	1.478	563	264
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.684	741	2.884	1.059	548
Totale	35.457	5.592	21.210	8655	4.262
POLO GIAVENO		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
COAZZE	3.127	449	1.963	715	349
GIAVENO	16.257	2.417	9.524	4.316	2.230
REANO	1.750	297	1.040	413	210
SANGANÒ	3.746	576	2.065	1.105	531
TRANA	3.809	611	2.282	916	460
VALGIOIE	915	125	584	206	87
Totale	29.604	4.475	17.458	7.671	3.867
TOTALE COMPLESSIVO	117.904	17.482	70.216	30.206	15.309

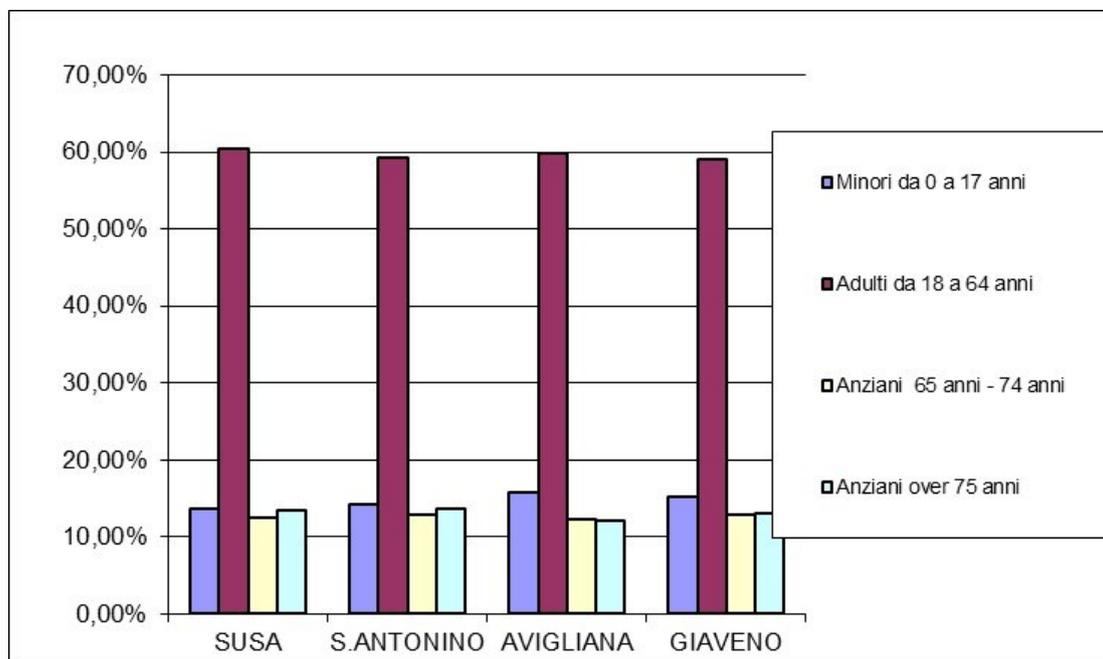
Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A.

POPOLAZIONE AL 31/12/2019 PER FASCE DI ETA' E AREE TERRITORIALI

CLASSI DI ETA'	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.956	13,61%	4.459	14,33%	5.592	15,77%	4.475	15,12%	17.482
Adulti da 18 a 64 anni	13.136	60,48%	18.412	59,16%	21.210	59,82%	17.458	58,97%	70.216
Anziani 65 anni - 74 anni	2.716	12,50%	3.984	12,80%	4.393	12,39%	3.804	12,85%	14.897
Anziani over 75 anni	2.913	13,41%	4.267	13,71%	4.262	12,02%	3.867	13,06%	15.309
TOTALI	21.721	100,00%	31.122	100,00%	35.457	100,00%	29.604	100,00%	117.904

Tot. complessivo Anziani	5.629	25,92%	8.251	26,51%	8.655	24,41%	7.671	25,91%	30.206
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------

Dalle tabelle sopra riportate si evince come l'area "più giovane" sia il Polo di Avigliana, dove i minori rappresentano il 15,77% e gli anziani sono il 24,41%; ma, in generale, le percentuali per tutte le tipologie di utenza sono abbastanza omogenee su tutti e 4 i Poli, come si evidenzia nel grafico sottostante.



Di seguito troviamo il confronto, per classi di età, tra il Con.I.S.A. Valle di Susa Val Sangone, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte:

Con.I.S.A. Valle di Susa e Valsangone - Anno 2019

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale	
17.482	14,83%	
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale	
70.216	59,55%	
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale	Totale Anziani ultra 65 enni
14.897	12,63%	
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale	30.206
15.309	12,98%	25,62%

Provincia - Anno 2019

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale	
335.479	15,04%	
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale	
1.323.568	59,33%	
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale	Totale Anziani ultra 65 enni
270.886	12,14%	
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale	571.899
301.013	13,49%	25,63%

Regione - Anno 2019

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale	
639.522	14,83%	
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale	
2.555.735	59,28%	
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale	Totale Anziani ultra 65 enni
528.135	12,25%	
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale	1.115.960
587.825	13,63%	25,89%

Confrontando i dati relativi all'anno 2019 del Con.I.S.A. con quelli della Regione e della Provincia di Torino, è interessante notare come questi siano abbastanza in linea tra di loro: gli anziani, per esempio, rappresentano il 25,62% nel territorio consortile, il 25,63% in quello provinciale e il 25,89% in quello regionale.

Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali

Si presenta di seguito l'andamento di alcuni dei principali indici demografici, relativi al territorio della Valle di Susa, che possono essere utilizzati per interpretare l'evoluzione dei possibili fabbisogni socio-assistenziali della popolazione. La situazione del Consorzio viene, inoltre, comparata con quella dell'intero territorio provinciale.

Il confronto viene effettuato tra gli anni 2018 - 2019.

Indice	Definizione	Fascia d'età	Con.I.S.A Valle di Susa e Valsangone	Provincia
			2019	2019
Indice di Vecchiaia	Stima il grado invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e oltre a quella in età compresa tra 0 e 14 anni	65 e oltre/ 0-14	212,42%	207,34%
Dipendenza globale	Indica quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo	(0-14+(75+) / 30-62)	54,80%	56,74%
Dipendenza senile	Rapporto tra la quarta età nella quale è più probabile l'emergere della dipendenza e l'età adulta lavorativa	75+/30-62	28,41%	29,61%
Rapporto terza e quarta età	Indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona in età compresa tra i 65 e i 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può rappresentare una risorsa in favore della quarta età	75+/65-74	102,77%	111,12%
Rapporto terza età e bambini	Indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.	65-74/0-9	170,72%	155,27%
Carico sociale (o Indice di dipendenza strutturale)	Rapporta la quota di popolazione potenzialmente non attiva alla quota potenzialmente attiva	(0-14 + (65+) / 15-64)	60,46%	61,29%

Dai dati riportati emerge come tutti gli indici, nel 2019, siano abbastanza in linea con quelli della Provincia; non è possibile, per quest'anno fare confronti con l'anno precedente in quanto non in possesso del dato complessivo della Val Sangone per il 2018.

Il valore dell'**indice di dipendenza globale**, che stima il carico assistenziale gravante sull'età 30-62 di persone minori o oltre i 75 anni di età, è pari al **54,80%**, inferiore all'indice provinciale che è pari al 56,74%.

Analizzando il **rapporto terza e quarta età** nel nostro territorio è pari al 102,77%, contro il 111,12% della Provincia, dove è maggiore la 4^a età (ultra settantacinquenni) rispetto alla 3^a età, segno che la popolazione è sempre più vecchia.

Invece analizzano il **rapporto terza età/bambini**, il dato del Consorzio è più alto, pari al 170,72% contro il 155,72% del dato provinciale.

Per quanto riguarda l'**indice di carico sociale** rileva che la popolazione potenzialmente non attiva (44.426 unità) supera abbondantemente la metà di quella potenzialmente attiva (73.478 unità); il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esiste più di un minore o di un anziano a carico. Tale rapporto risulta in linea con il dato provinciale.

L'incidenza della popolazione immigrata

Risulta opportuno analizzare i dati degli ultimi quattordici anni (raffrontando il 2005 con il 2019) relativi alla popolazione straniera residente divisa per fasce di età, per comprenderne l'incidenza sul totale della popolazione. I dati sono messi a confronto con quelli provinciali e regionali.

Classi di età	Valle di Susa e Valsangone					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2019		2005-2019	2005		2019		2005-2019	2005		2019		2005-2019
Stranieri residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	956	5,18%	1.592	9,11%	66,5%	24.652	7,33%	47.458	14,15%	92,5%	36.006	9,06%	91.719	14,34%	154,7%
Adulti 18 - 64	3.382	4,56%	5.746	8,18%	69,9%	90.096	6,33%	165.471	12,50%	83,7%	186.726	7,21%	316.184	12,37%	69,3%
Anziani > 65	103	0,43%	471	1,56%	357,3%	3.536	0,73%	9.244	1,62%	161,4%	8.879	0,66%	21.472	1,92%	141,8%
Totale	4.441	3,81%	7.809	6,62%	75,8%	118.284	5,27%	222.173	9,96%	87,83%	231.611	5,33%	429.375	9,96%	85,39%

Percentuale di incremento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con Provincia e Regione(anni 2005 -2019)

Fonte ISTAT – BDDE Regionale – Elaborazioni Con.I.S.A. Valle di Susa

Analizzando la percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione consortile, nel 2005 gli stranieri residenti rappresentavano complessivamente il 3,81% della popolazione, mentre nel corso di poco più di un decennio tale valore è arrivato al 6,62%. Tale dato è inferiore a quelli registrati sui territori provinciale e regionale, che nel 2019 presentano una percentuale di stranieri superiore al 9%.

Va comunque considerato che sul dato provinciale pesa fortemente la situazione dell'Area metropolitana di Torino, che ovviamente presenta caratteristiche estremamente differenti rispetto a quelle degli altri territori della Provincia. Quanto alla composizione della popolazione straniera per fasce di età, nel 2019, i minori stranieri in Valle di Susa rappresentano l'9,11% della popolazione minore, mentre gli adulti si attestano sul 8,18%. Minima, come presumibile, la quantità di anziani stranieri (1,56%).

È interessante rilevare come il numero degli anziani, nel territorio consortile, abbia avuto, tra il 2005 e il 2019, un incremento del **357,3%**, tale aumento è dovuto sia alle ricongiunzioni familiari, sia al fatto che i primi immigrati hanno ormai superato la soglia dei 65 anni (si ricorda che il forte insediamento di albanesi si è verificato nel 1991).

Passando a considerare i dati del 2019 sulla popolazione straniera relativa ad ogni Comune della Valle di Susa e della Val Sangone, aggregati per Poli territoriali, risulta evidente come l'area più interessata dall'immigrazione sia il Polo di Susa, con una percentuale di stranieri pari al **8,32%**, mentre gli altri 3 Poli sono maggiormente in linea con la percentuale complessiva dell'intero territorio consortile **6,62%**

POPOLAZIONE STRANIERA PER COMUNI E PER FASCE DI ETÀ - ANNO 2019

Comune	Popolazione Totale	Minori	Adulti	Anziani	TOTALE	
POLO SUSA		0 - 17	18 - 64	>=65		
BARDONECCHIA	3.148	88	265	15	368	
CESANA TORINESE	951	12	58	7	77	
CHIOMONTE	885	7	27	6	40	
CLAVIERE	198	6	33	0	39	
EXILLES	239	2	11	0	13	
GIAGLIONE	609	0	8	0	8	
GRAVERE	673	8	31	2	41	
MATTIE	665	7	21	5	33	
MEANA DI SUSA	824	5	33	2	40	
MOMPANTERO	645	3	10	2	15	
MONCENISIO	32	0	0	0	0	
NOVALESA	528	1	7	2	10	
OULX	3.319	92	267	15	374	
SALBERTRAND	625	33	68	2	103	
SAUZE D'OULX	1.082	9	96	6	111	
SAUZE DI CESANA	241	4	13	0	17	
SUSA	6.174	125	337	37	499	
VENAUS	883	7	11	1	19	
Totale	21.721	409	1.296	102	1.807	8,32%
POLO S.ANTONINO		0-17	18-64	>=65		
BORGONE SUSA	2.197	15	100	14	129	
BRUZOLO	1.510	11	52	4	67	
BUSSOLENO	5.806	74	284	43	401	
CAPRIE	2.067	12	46	5	63	
CHIANOCCO	1.595	16	59	6	81	
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.598	32	115	10	157	
CONDOVE	4.489	31	149	13	193	
SAN DIDERO	528	5	9	3	17	
SAN GIORIO DI SUSA	978	7	36	4	47	
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.169	79	242	18	339	
VAIE	1.414	24	56	5	85	
VILLAR DORA	2.832	23	102	9	134	
VILLAR FOCCHIARDO	1.939	10	52	2	64	
Totale	31.122	339	1.302	136	1.777	5,71%
POLO AVIGLIANA		0-17	18-64	>=65		
ALMESE	6.426	57	249	10	316	
AVIGLIANA	12.611	139	558	51	748	
BUTTIGLIERA ALTA	6.346	92	224	21	337	
CASELETTE	3.022	36	106	7	149	
RUBIANA	2.368	26	119	17	162	
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.684	109	365	30	504	
Totale	35.457	459	1.621	136	2.216	6,25%
POLO GIAVENO		0-17	18-64	>=65		
COAZZE	3.127	51	189	11	251	
GIAVENO	16.257	244	964	65	1.273	
REANO	1.750	6	59	5	70	
SANGANO	3.746	26	84	7	117	
TRANA	3.809	45	183	2	230	
VALGIOIE	915	13	48	7	68	
Totale	29.604	385	1.527	97	2.009	6,79%
TOTALE COMPLESSIVO	117.904	1.592	5.746	471	7.809	6,62%

Fonte: Istat/BDDE Regionale - Elaborazioni Con.I.S.A.

2. ANALISI FINANZIARIA

2.1 Premessa sull'unificazione dei due bilanci

L'Assemblea Consortile, con atto nr. 26/A/2020 del 22.12.2020, ha deliberato di ammettere al Con.I.S.A., ai sensi dell'art. 8 del vigente Statuto Consortile, i comuni di COAZZE, GIAVENO, REANO, SANGANO, TRANA E VALGIOIE, con effetto dal 1 gennaio 2021: pertanto, il Bilancio di Previsione 2021-2023 diventa il Bilancio di Previsione del Con.I.S.A. Valle di Susa - Val Sangone, ambito territoriale peraltro già individuato precedentemente dalla Regione Piemonte.

La quantificazione degli stanziamenti dell'entrata, così come quelli della parte spesa, sono avvenute unificando i dati di bilancio – l'intera Missione 12 Diritti Sociali, Politiche sociali e Famiglia e quota parte della Missione 1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione - delle due realtà precedenti, tenendo conto dei possibili scostamenti rispetto all'esercizio 2020.

L'intero bilancio è stato esaminato voce per voce cercando di determinare nel modo più corretto possibile le entrate a disposizione e le dotazioni necessarie per la realizzazione dei diversi interventi previsti dai vari Programmi.

2.2 Le entrate

ENTRATE CORRENTI

Quanto alle entrate correnti, non sono previste entrate tributarie, non essendo attribuite al Consorzio le potestà impositive proprie dei Comuni.

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 898.240,20)

I contributi iscritti, in fase di redazione del bilancio, riguardano i seguenti progetti:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il Fondo Povertà – si resta in attesa della comunicazione relativa al riparto per l'anno 2020; in assenza di comunicazione ufficiale, prudenzialmente, si è iscritta la somma assegnata per l'annualità 2019, vale a dire **€ 470.000,00**;
- Comunità Il Accoglienza per MSNA di Salbertrand: il Decreto del Ministro dell'Interno n 29190 del 28.12.2020 ha approvato 9 progetti di seconda accoglienza FAMI scaduti il 31/12/2019 e prorogati fino al 31/12/2020, tra cui quello presentato dal Con.I.S.A "Valle di Susa", relativo alla suddetta Comunità, autorizzandone la prosecuzione dal 01/01/2021 al 31/12/2023 nell'ambito della rete SIPROIMI categoria MSNA per 12 posti, con ammissione al finanziamento per un importo annuale di **€ 358.240,20** a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo;
- Minori Stranieri non Accompagnati – **€ 40.000,00** importo presunto quantificato sulla base di quanto verrà rimborsato al Consorzio dalla Prefettura di Torino per gli oneri sostenuti per l'accoglienza dei MSNA (prima accoglienza) nell'anno 2021;
- Prefettura di Torino - Rimborso dell'Iva per i Servizi non commerciale esternalizzati presunti **€ 30.000,00**.

2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE:

Gli importi indicati nelle voci che compaiono nella seguente descrizione delle entrate regionali sono stati quantificati tenendo conto dei trasferimenti destinati all'Ambito ora territorialmente corrispondente al Consorzio ovvero è stato preso, come riferimento, l'importo dei trasferimenti comunicati da parte della Regione Piemonte, nel corso del 2020, ai due precedenti Enti Gestori:

a) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.828.849,30):

Anche quest'anno, alla data dell'adozione del Bilancio di Previsione, non sono pervenute comunicazioni formali sull'entità del trasferimento regionale.

Si è ritenuto comunque, sulla base dell'art. 35, comma 6, della LR 1/2004, di poter iscrivere la somma definitiva assegnata nell'anno 2020, vale a dire **€ 1.828.849,30**.

b) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (€ 1.889.832,77):

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie per presunti **€ 373.280,00**;
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti e prestazioni in lungo assistenza per presunti **€ 478.275,78**;
- Progetto "Dopo di noi" sempre a sostegno di persone con disabilità prive del sostegno familiare per presunti **€ 110.175,61**;
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 46.479,17**;
- Contributi per Centri Famiglie e Adozioni difficili presunti **€ 18.005,50**;
- Fondo per le non auto sufficienze anno 2020 **€ 863.616,71**.

c) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/2004 (€ 158.285,10)

Trasferimento agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali delle competenze previste dall'art. 5, comma 4 della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1 **€ 158.285,10**.

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle voci sopra citate, con l'indicazione degli importi assegnati, in precedenza, a ciascun Ente gestore

ENTRATE DA REGIONE anno 2020			
	susa	valsangone	tot
Fondo indistinto	1.280.296,50 €	548.552,80 €	1.828.849,30 €
Anziani non auto	170.976,12 €	57.431,82 €	228.407,94 €
LR 10 Lungoass Anziani	187.061,20 €	62.806,64 €	249.867,84 €
Disabilità	236.697,40 €	93.152,44 €	329.849,84 €
Dopo di noi	82.802,21 €	27.373,40 €	110.175,61 €
Vita ind - disabilità	43.430,16 €		43.430,16 €
Centri Fam	5.255,89 €	3.749,61 €	9.005,50 €
Adozioni diff	7.100,00 €	1.900,00 €	9.000,00 €
Ex Op	46.479,17 €		46.479,17 €
FNA 2020			
Anziani	653.624,04 €		653.624,04 €
Disabili	209.992,67 €		209.992,67 €
			1.889.832,77 €
Lr 1/04 art. 5, comma 4	125.585,10 €	32.700,00 €	158.285,10 €

3) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 648.515,57):

Per presunti **€ 265.000,00**: si tratta del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi per la cui gestione il Comune ha inteso avvalersi delle professionalità del Consorzio (es. assistenza specialistica fornita in ambito scolastico agli alunni disabili) ovvero di interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori.

Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa.

Presunti **€ 70.000,00** sono relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium.

Infine la restante somma pari a **€ 313.515,57** si riferisce all'importo del Fondo Non Autosufficienze (FNA 2020) assegnato dalla Regione Piemonte all'Unione dei Comuni della Val Sangone con DD 1793 del 23/12/2020. Tale somma è stata iscritta nel Bilancio dell'Unione - esercizio 2020 – ma poiché questi fondi saranno spesi nel corso del 2021, la stessa dovrà essere trasferita al Consorzio ai sensi dell'art. 6, comma 2 della Convenzione per il trasferimento dal 01.01.2021 del complesso aziendale di erogazione dei servizi sociali dall'Unione dei Comuni Montani Val Sangone al Con.I.S.A. "Valle di Susa", approvata dall'Assemblea Consortile con deliberazione nr. 26/A/2020 del 22.12.2020 e dal Consiglio dell'Unione con deliberazione nr. 10 del 22.12.2020 e stipulata in data 23.12.2020.

Per quanto riguarda l'assistenza specialistica fornita in ambito scolastico l'Assemblea Consortile, con deliberazione nr.18/A/20 del 22.10.2020, ha deciso di aderire, dal prossimo anno scolastico 2021/2022, alla proposta del Gruppo di Lavoro dei Comuni di delegare al Con.I.S.A. la gestione di tale servizio, con l'opzione "parzialmente solidaristica" che prevede una quota di fissa di compartecipazione a carico dei Comuni pari ad € 1,40 per abitante, dei quali € 0,40 quale rimborso al Con.I.S.A. per la valutazione, gestione e monitoraggio del servizio ed € 1,00 quale quota solidaristica.

Si precisa che comunque la volontà di adesione dovrà essere formalizzata con pronunciamento dei singoli Consigli Comunali ai sensi dell'art. 5, comma 2, del vigente Statuto Consortile anche per i sei Comuni della Val Sangone; il relativo stanziamento di Bilancio, al momento, tiene conto – sia per quanto riguarda l'entrata che per la relativa spesa - della previsione per l'anno scolastico in corso (2020/2021); tali stanziamenti saranno integrati in corso d'anno con opportuna variazione di bilancio.

4) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 1.250.000,00):

Come è ormai prassi consolidata, l'ASL TO3 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali "Livelli Essenziali di Assistenza" nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti.

Tale entrata subisce, complessivamente, un decremento dovuto alla scelta, condivisa tra ASLTO3 e Con.I.S.A., di avvalersi dell'istituto della concessione per la futura gestione dei servizi per persone con disabilità (CST e RAF di Sant'Antonino); tale concessione, il cui contratto, decorre dal mese di novembre 2020, prevede che tutti gli oneri gestionali siano in capo al concessionario, per cui il costo dei suddetti servizi non graverà più sul bilancio del Consorzio che, di conseguenza, non dovrà richiedere il relativo rimborso all'ASL.

5) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 3.723.318,00):

L'art. 12, comma 2, della Convenzione di ingresso ex art. 30 TUEL, approvata dai Consigli Comunali dei 6 nuovi Comuni aderenti con apposite deliberazioni, stabilisce che: *"per la fase di adesione e in via transitoria per il solo triennio 2021-2023, ai 6 nuovi Comuni membri di COAZZE, GIAVENO, REANO, SANGANO, TRANA E VALGIOIE potrà venire richiesto, in base a deliberazioni della nuova Assemblea in sede di approvazione del Bilancio, un contributo finanziario differenziato sino a 3,90 € /abitante in più rispetto alla quota dei Comuni della Valle di Susa (pari alla differenza tra le quote 2020 di 30,60 € e 34,50 €), per far fronte ai costi di integrazione e riallineamento dei servizi e alla assenza di trasferimento di avanzi di amministrazione come specificato nel progetto di integrazione. Detta quota aggiuntiva non viene computata ai fini dei quorum di funzionamento e votazione degli organi del Consorzio"*.

Con riferimento al suddetto articolo, per l'anno 2021, le quote consortili pro capite sono stabilite nelle seguenti misure:

- Comuni della Val di Susa n. 88.300 abitanti al 31.12.2019 **€ 30,60 pro capite**
- Comuni della Val Sangone n. 29.604 abitanti al 31.12.2019 **€ 34,50 pro capite**

Un importo pari a **€ 0,65 pro capite** (0,65 per il totale di 117904 abitanti pari a **€ 76.637,60**) è destinato al finanziamento del conto capitale: pertanto, la parte disponibile per il finanziamento delle spese correnti è pari alla differenza, vale a dire **€ 3.646.680,40**

La Tabella che segue evidenzia l'andamento della popolazione nel triennio 2017-2019:

COMUNI	2017	2018	2019
POLO SUSA			18,42%
BARDONECCHIA	3.155	3.149	3.148
CESANA TORINESE	945	943	951
CHIOMONTE	883	887	885
CLAVIERE	209	210	198
EXILLES	260	251	239
GIAGLIONE	619	609	609
GRAVERE	671	676	673
MATTIE	662	669	665
MEANA DI SUSA	814	788	824
MOMPANTERO	646	649	645
MONCENISIO	29	35	32
NOVALESA	542	538	528
OULX	3.363	3.371	3.319
SALBERTRAND	587	617	625
SAUZE D'OULX	1.081	1.096	1.082
SAUZE DI CESANA	249	247	241
SUSA	6.340	6.256	6.174
VENAUS	879	882	883
Totale	21.934	21.873	21.721
POLO S.ANTONINO			26,40%
BORGONE SUSA	2.205	2.209	2.197
BRUZOLO	1.533	1.526	1.510
BUSSOLENO	5.981	5.941	5.806
CAPRIE	2.087	2.085	2.067
CHIANOCCO	1.624	1.612	1.595
CHIUSA DI SAN MICHELE	1.646	1.622	1.598
CONDOVE	4.614	4.596	4.489
SAN DIDERO	537	540	528
SAN GIORIO DI SUSA	996	967	978
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.251	4.248	4.169
VAIE	1.456	1.412	1.414
VILLAR DORA	2.897	2.892	2.832
VILLAR FOCCHIARDO	1.987	1.967	1.939
Totale	31.814	31.617	31.122
POLO AVIGLIANA			30,07%
ALMESE	6.409	6.378	6.426
AVIGLIANA	12.443	12.563	12.611
BUTTIGLIERA ALTA	6.435	6.407	6.346
CASELETTE	3.047	3.030	3.022
RUBIANA	2.381	2.373	2.368
SANT'AMBROGIO DI TORINO	4.721	4.707	4.684
Totale	35.436	35.458	35.457
POLO GIAVENO			25,11%
COAZZE	3.203	3.236	3.127
GIAVENO	16.417	16.386	16.257
REANO	1.791	1.774	1.750
SANGANÒ	3.781	3.752	3.746
TRANA	3.861	3.825	3.809
VALGIOIE	973	957	915
Totale	30.026	29.930	29.604
Totale generale	119.210	118.878	117.904

Popolazione per Poli - fonte BDDE Regionale - elaborazione Con.I.S.A.

6) TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI (€ 134.406,64)

Si tratta dei seguenti trasferimenti da parte di altri soggetti:

- € 12.000,00 trasferimento derivante da scrittura privata tra il Consorzio e il Sig. Arnaldo Reviglio, beneficiario di eredità con vincoli socio assistenziali;
- € 69.514,41 progetto di Agricoltura Sociale, progetto di cui il Consorzio è ente capofila;
- € 7.382,23 saldo del progetto Tempo Curioso di cui il Consorzio è partner e il Coesa ente capofila;
- € 12.000,00 trasferimento dalla Fondazione CRT nell'ambito del bando Vivo Meglio;
- € 30.000,00 canone annuo fisso di concessione da parte del soggetto aggiudicatario per la gestione del CST e della RAF di Sant'Antonino di Susa;
- € 2.500,00 canone annuo per la locazione dell'immobile sito in Giaveno, Via Don Pogolotto, 45, sede dei servizi Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo (CST) e Servizio Educativo Territoriale Disabili Adulti, a carico del concessionario;
- € 1.010,00 canone annuo fisso di concessione a carico del concessionario per la gestione della struttura Colibri' di Sangano.

Entrate Extra tributarie

Entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi

1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 230.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio (R.A. per Anziani "N.S. del Rocciamelone" di Borgone Susa e "Galambra" di Salbertrand).

2) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI A GESTIONE DIRETTA (€ 110.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della struttura Colibri di Sangano.

Il 2021 è un anno con modalità di gestione transitoria; tale entrata verrà meno nelle annualità successive a seguito del trasferimento degli ospiti dalla comunità alloggio attuale (Via delle Prese, 16 – Sangano) al gruppo appartamento oggetto di lavori di adeguamento sito in Sangano, Via Pinerolo Susa 77 (rif. contratto di concessione rep. n. 31/2020 del 05/11/2020).

3) COMPARTECIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 200.000,00)

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;
- dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili ricoverati fuori dal territorio consortile ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette;
- dalla compartecipazione degli utenti del CST di Sant'Antonino e di Susa e del CAD al costo del trasporto, forfettariamente quantificata, per l'anno 2021, in € 3,50 per giornata di frequenza (è venuta meno la compartecipazione relativa alla mensa per gli utenti del CST di Sant'Antonino a seguito dell'operatività della concessione di servizi);
- dalla compartecipazione degli utenti del Servizio Ponte e del Centro Interspazio al costo del trasporto, forfettariamente quantificata, per l'anno 2021, in € 2,80 giornalieri;
- dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo.

Rimborsi e altre entrate correnti

1) CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 20.000,00)

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente compartecipa in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

2) CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 70.000,00):

Si tratta di proventi derivanti:

- dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
- da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
- dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

Entrate in conto capitale

Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche

Come già evidenziato, parte della quota consortile versata dai Comuni pari ad **€ 76.637,60** (€ 0,65 per 117904 abitanti al 31.12.2019) è destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

A bilancio è stato previsto lo stanziamento per l'eventuale richiesta al proprio Tesoriere di un'anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 degli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario (2019) corrispondenti per l'esercizio 2020 ad **€ 2.157.747,08=**; come base di calcolo sono stati utilizzati i dati del solo rendiconto del Con.I.S.A. "Valle di Susa."

Fondo cassa

La cassa iniziale al 01.01.2021 pari a **€ 707.673,73** è quella esclusiva del Con.I.S.A. Valle di Susa maturata al 31.12.2020, mentre non è, ad oggi, possibile quantificare una quota parte di cassa, proveniente dall'Unione, riferibile ai servizi sociali.

2.3 Le spese

Nella maggior parte dei casi sono stati utilizzati capitoli di bilancio già esistenti poiché la struttura del PEG (Piano esecutivo di Gestione) dei due enti era molto simile e la dotazione necessaria, per quanto riguarda la spesa, è stata quantificata sommando gli stanziamenti definitivi risultanti dai rispettivi bilanci al 31.12.2020 (ad esempio per i capitoli delle integrazioni rette e i capitoli dell'assistenza economica) e opportunamente modificata in presenza di variazioni significative (inserimenti/dimissioni di minori in corso d'anno, incremento di rette giornaliere, rinnovo appalti).

Gli stanziamenti di bilancio riguardanti i contratti in essere sono stati quantificati sulla base delle diverse indicazioni contrattuali (numero ore previste, costo orario, retta giornaliera, numero ospiti, giornate di apertura ecc.) e, nel caso di servizi equivalenti (es. educativa territoriale, centri diurni) l'importo complessivo risultante, anche in questo caso, è stato ricondotto a un unico capitolo.

Il costo delle unità di personale che sono transitate al Consorzio, provenienti dall'Unione, è stato previsto nei capitoli di bilancio afferenti alle diverse Aree (Minori, Famiglie e Immigrazione, Adulti, Anziani e Disabili).

Infine i maggiori costi generali di gestione di cui alla Missione 1 (utenze, prodotti economici, carburanti) sono stati incrementati nella misura del 50% rispetto a quanto previsto nel Bilancio di Previsione 2020-2022, esercizio 2020 - dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone approvato con deliberazione consigliere nr. 3 del 06.07.2020.

Le spese ripartite per macro aggregato (la classificazione delle spese secondo la natura economica) sono evidenziate nei prospetti allegati.

I programmi di spesa e i rispettivi stanziamenti (i primi quattro suddivisi per tipologia di utenza) sono i seguenti:

PROGRAMMI DI SPESA	2021	2022	2023
MISSIONE 1			
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1)	1.151.537,60 €	1.102.400,00 €	1.102.400,00 €
MISSIONE 12			
Interventi per l'Infanzia e Minori - Programma 1	2.375.508,66 €	2.325.930,20 €	2.325.930,20 €
Interventi per la Disabilità - Programma 2	3.375.650,00 €	3.015.150,00 €	3.014.650,00 €
Interventi per gli Anziani e promozione sociale - Programma 3	1.870.700,00 €	1.870.700,00 €	1.870.700,00 €
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Programma 4	1.202.320,00 €	732.320,00 €	732.320,00 €
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari - Programma 7	1.417.426,45 €	1.369.946,57 €	1.369.946,57 €
MISSIONE 20 – Fondi Accantonamento	107.198,00 €	106.241,00 €	106.241,00 €
MISSIONE 60 – Anticipazione di tesoreria	2.249.156,16 €	2.249.156,16 €	2.249.156,16 €
MISSIONE 99 – Partite di Giro	1.053.000,00 €	1.053.000,00 €	1.053.000,00 €
TOTALE	14.802.496,87 €	13.824.843,93 €	13.824.343,93 €

Per le analisi di dettaglio relative ai Programmi sopra esposti si rinvia alle apposite sezioni del Piano Programma.

- **Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE**

Il FCDE è stato calcolato secondo i criteri della normativa vigente, tenendo in considerazione gli accertamenti e le riscossioni del quinquennio 2015-2019 riguardanti il titolo 3 delle entrate (Cap 210 – 230 e 250); la percentuale di realizzo, ovvero di riscossione è molto alta, con una media pari al 99,13% dalla quale si ricava la percentuale dell'0,87 da applicare sugli stanziamenti delle sopra citate entrate per quantificare il FCDE.

- **Fondo garanzia crediti**

Non è stato necessario prevedere, nella parte corrente del Bilancio, un accantonamento destinato al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali di cui all'art. 859 della legge di bilancio 2019, in quanto il debito commerciale residuo scaduto, di cui all'art. 33 del DLGS 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente (2020), non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (debito scaduto da PCC € 242.113,43 e importo documenti ricevuti nel 2020 da PCC € 5.803.841,03).

- **Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di cassa:** sono stati calcolati secondo i criteri della normativa vigente.

- **Quote Vincolate e accantonate e risultato di amministrazione presunto**

Al bilancio di previsione 2021 è stata applicata una quota del risultato di amministrazione parte vincolata per un importo di **€ 338.393,13**.

- **Conclusioni**

Il Consorzio beneficia dell'esclusione dai vincoli di finanza pubblica, non essendo contemplato negli Enti sottoposti al pareggio di bilancio con la legge del 2012.

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E FABBISOGNO DEL PERSONALE

3.1 Nuova organizzazione del Servizio unificato

La L.R. n.11 del 28.09.2012 ha ridefinito, agli artt. 3 commi 2 e 3 – 6 comma 2 e 7 comma 2, le forme di esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni e fissato il limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale in quarantamila abitanti, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Piano socio-sanitario.

Pertanto la riforma dell'assetto organizzativo del sistema di Welfare regionale ha previsto una riorganizzazione dei servizi socio assistenziali e una conseguente revisione degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali, mirata ad una riduzione degli stessi e ad una corrispondenza degli stessi con gli ambiti distrettuali dei servizi sanitari. Tale operazione ha preso avvio nel corso del 2015 con il Patto per il Sociale della Regione Piemonte (Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2015, n. 38-2292) che ha previsto che i Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale "devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i Distretti Sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi dunque sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della L.R. 1/2004, tra i Distretti Sanitari definiti dalle ASL e le zone sociali in cui operano gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali."

Con deliberazione nr. 13 del 15.06.2016 la Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone dichiarava la volontà di avviare, in coerenza con i nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte, un percorso di avvicinamento e concertazione tra essa Unione e il Con.I.S.A. "Valle di Susa", finalizzato ad una graduale unificazione dei relativi servizi.

Con deliberazione, rispettivamente, dell'Assemblea del Con.I.S.A. "Valle di Susa" n. 15 del 16.05.2017 e del Consiglio dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone n. 2 del 07.04.2017 venne approvata una prima convenzione "per la gestione associata a titolo sperimentale di alcune attività di supporto e di integrazione ai servizi dell'Unione Montana, da espletarsi a cura del Con.I.S.A. "Valle di Susa".

Fin dal 2016 i due Enti Gestori hanno portato avanti un processo di avvicinamento lavorando in sinergia per le progettualità nuove – definite dalla Regione (vedi WE.CA.RE.), dalla Città Metropolitana (vedi P.I.T.E.R, "Coeur Solidaire"), dal Ministero (vedi S.I.A., R.E.I. e Reddito di Cittadinanza).

Nell'anno 2020 i due Enti Gestori, in sinergia con i rispettivi Comuni membri, sono pervenuti a definire un comune Progetto di integrazione per la gestione associata dei Servizi Sociali dell'ambito territoriale "Valle di Susa – Val Sangone" in un unico Ente Gestore a far data dal 1° gennaio 2021, che successivamente è stato approvato:

- dalla Giunta dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone con proprio atto n. 28 del 2.10.2020, per la sottoposizione ai Consigli Comunali dei 6 Comuni membri, titolari della funzione Socio-Assistenziale;
- dal Con.I.S.A. "Valle di Susa" con atto del Consiglio di Amministrazione n. 35 del 28.09.2020 e con atto dell'Assemblea n.17/A/2020 del 22.10.2020;
- dai 6 Comuni di COAZZE, GIAVENO, REANO, SANGANO, TRANA E VALGIOIE, con proprie deliberazioni del Consiglio Comunale rispettivamente numeri 27 del 4.11.2020, 51 del 9.11.2020, 21 del 30.10.2020, 26 del 12.11.2020, 28 del 10.11.2020 e 17 del 12.11.2020.

Con riguardo alle modalità di unificazione il progetto prevede il conferimento, a decorrere dal 1° gennaio 2021, del settore dei Servizi socio assistenziali attualmente gestito dall'U.C.M.V.S. al Con. I. S. A. "Valle di Susa" a seguito del ritiro della delega all'U.C.M.V.S. da parte dei Comuni di Giaveno, Coazze, Reano, Sangano, Trana e Valgioie e conferimento della stessa delega, tramite apposite deliberazioni consiliari, al Con. I.S.A. "Valle di Susa".

Con le richiamate sei deliberazioni dei Consigli Comunali di Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana e Valgioie, gli stessi:

- hanno richiesto l'ingresso nel Consorzio Con. I. S. A. "Valle di Susa" dal 1° gennaio 2021, che quindi muterà poi la sua denominazione in Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale "Valle di Susa e Val Sangone", siglabile in Con. I.S.A. "Valle di Susa e Val Sangone";

- hanno approvato i relativi 2 documenti essenziali per l'ingresso (Convenzione ex art. 30 del TUEL per l'ingresso dei Comuni, Statuto Vigente del Consorzio) nel testo redatto in riferimento a quanto dispone l'art. 31 del TUEL 267/2000, autorizzando il Sindaco o suo delegato alla stipula della convenzione;
- hanno conferito dal 1° gennaio 2021 all' Ente Gestore Con. I.S.A. Valle di Susa e Val Sangone la delega per l'esercizio della funzione dei Servizi Sociali, da tale data revocando la delega nei confronti della Unione dei Comuni Montani Val Sangone.

Con deliberazione dell'Assemblea n.26/A/2020 del 22/12/2020 il Consorzio Con. I. S. A. "Valle di Susa" ha ammesso a far parte del Consorzio stesso i sopracitati 6 Comuni a far data dal 1° gennaio 2021, accettando la delega conferita, ed approvando nel contempo lo schema di convenzione per il trasferimento del complesso aziendale di erogazione dei Servizi sociali e la regolazione dei rapporti reciproci con l'Unione dei Comuni Montani Val Sangone.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 10 del 22/12/2020 l'Unione dei Comuni Montani Val Sangone ha a sua volta preso atto delle 6 deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni sopracitati, approvando nel contempo il progetto di integrazione lo schema di convenzione per il trasferimento del complesso aziendale di erogazione dei Servizi sociali e la regolazione dei rapporti reciproci con il Consorzio Con. I. S. A. "Valle di Susa".

La suddetta convenzione per l'ingresso dei 6 Comuni di COAZZE, GIAVENO, REANO, SANGANO, TRANA E VALGIOIE nel Consorzio Con. I. S. A. "Valle di Susa" dal 1° gennaio 2021, ex art. 30 del TUEL 267/2000, è stata stipulata in forma di scrittura privata autenticata in data 23/12/2020.

In particolare, l'atto di cessione del complesso aziendale di erogazione dei Servizi Sociali ha individuato tra gli altri:

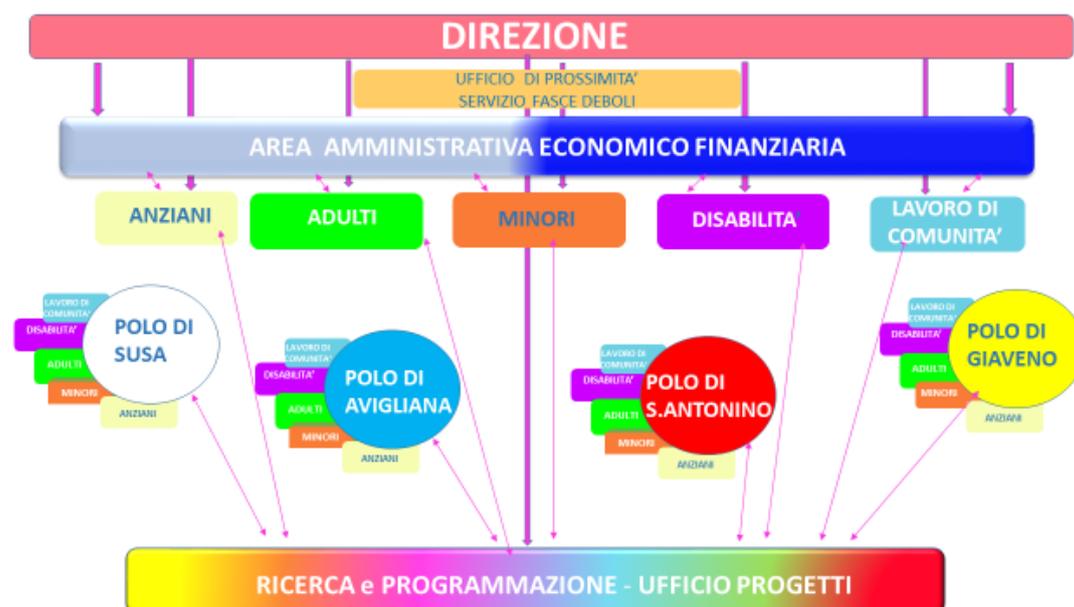
- il personale da trasferire, tenuto conto delle procedure e della consultazione con le Organizzazioni sindacali richiamate dall'art. 31 del D.lgs 165/2001, che sono state svolte con ripetute sessioni di informazione ed esame congiunto;
- i necessari trasferimenti del patrimonio immobiliare con vincolo di destinazione, il mantenimento in capo all'Unione montana dei rapporti economici maturati entro il 31 dicembre 2020 da cui sono scaturite iscrizioni di residui attivi, la messa a disposizione dei locali destinati al servizio sociale in Val Sangone e il relativo riparto di spese di funzionamento.

L'Ente così unificato viene denominato Con.I.S.A. VALLE DI SUSa e VAL SANGONE ed è operativo su 1 sede centrale e su 4 poli territoriali (Susa, Sant'Antonino di Susa, Avigliana, Giaveno).

La nuova Organizzazione prevede la strutturazione di 4 Poli Territoriali uniformi nelle funzioni espresse, modulati in termini di flusso di utenza. I Poli sono 4 (Sant'Antonino di Susa, Susa, Avigliana e Giaveno): i primi tre già strutturati ma sino ad oggi senza una loro più definita autonomia, il quarto da organizzare sia in termini di personale che di gestione delle attività, a partire dall'attuale servizio sociale della Valsangone. Avranno ciascuno al loro interno un gruppo di Assistenti Sociali (5/6), Educatori Professionali (1 /2), Personale Amministrativo (1-2).

Le 5 Aree Tecniche (Anziani, Adulti, Minori, Disabilità e Lavoro di Comunità) presidiano i loro rispettivi ambiti pur mantenendo, ognuna, uno sguardo trasversale anche attraverso iniziative comuni o, comunque, attraverso un continuo scambio e dialogo, nonché mediante una raccolta e analisi dei dati che potrà essere importante riferimento per tutti: cittadini, operatori e amministratori, così come altri nostri interlocutori esterni a partire dall'Asl, ma allo stesso modo per i partner del Terzo Settore; un'attenzione specifica è rivolta anche alle risorse profit o ad altri soggetti presenti sul territorio (vedi Aziende, Fondazioni, etc).

L'Area Amministrativa rappresenta un riferimento importante per tutti, vede al proprio interno una nuova organizzazione anche differenziando l'ambito più propriamente amministrativo da quello economico finanziario- così come è già successo in altri Consorzi all'interno della Regione Piemonte - viene suddivisa in due (Area Affari Generali e Amministrativa e Area Finanziaria) per poter gestire e presidiare in maniera funzionale l'attività generale e fondamentale per il nuovo e più grande Ente. La Direzione governa l'intera struttura organizzativa e accompagnerà il processo di costruzione del nuovo assetto organizzativo; è garante del mantenimento dei servizi essenziali, perseguendo la maggiore uniformità possibile su tutto il territorio facente capo ai 43 Comuni e cerca di promuovere nuove progettualità, attività e servizi ancor più rispondenti ai bisogni espressi dai cittadini. Si intende strutturare l'Ufficio Progetti, oggi ancora in embrione e di dare più spazio e visibilità all'attività di studio, ricerca e programmazione.



3.2 Il personale in servizio

Il Con.I.S.A. al 31/12/2020 dispone di una dotazione organica di 43 unità di personale di cui 41 in servizio. Il personale a tempo determinato è pari a 13 unità (1 unità in lavoro interinale, n. 5 Assistenti Sociali, 1 Assistente Sociale finora in comando all'Unione dei Comuni Montani della Valsangone, n. 2 educatori professionali, n. 4 istruttori amministrativi).

Dal 01/01/2021 si trasferiscono nel nuovo ente unificato N° 15 dipendenti provenienti dal ramo sociale dell'Unione dei Comuni Montani Valsangone, vale a dire:

Cat B tempo indeterminato:

n. 5 unità con il profilo di OSS

n. 2 unità con il profilo di esecutore amministrativo. Un esecutore amministrativo presterà servizio in convenzione per n° 27 ore settimanali su 36 presso l'Unione

Cat D tempo indeterminato:

n. 2 Educatori Professionali

n. 2 Assistenti sociali

n. 3 Assistenti Sociali con Posizione organizzativa al 31/12/2020

Cat D tempo determinato:

n. 1 Assistente sociale (contratto di lavoro prorogato al 30/06/2021)

La dotazione organica del personale a tempo indeterminato del Con.I.S.A. Valle di Susa - Val Sangone, da gennaio 2021, è pertanto la seguente:

Profilo Professionale	Categoria di appartenenza	In servizio
DIRETTORE	DIRIGENTE	1
RESPONSABILI DI AREA IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA	CAT. D	7
ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	CAT. D	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO *	CAT. D	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	CAT. D	18
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE (AL 50%)	CAT. D	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT. D	3
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CAT. C	5
ISTRUTTORE CONTABILE	CAT. C	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT. C	6
ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA (AL 75%)	CAT. C	0
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	CAT. B	3
ESECUTORE AMMINISTRATIVO (AL 83,33%)	CAT. B	1
OSS	CAT B	5
TOTALE		55

(*) uno dei due posti prevede un'alta specializzazione con riferimento alla conoscenza giuridica ed operativa delle tematiche dei Servizi Sociali, per la cui copertura si è fatto ricorso a un contratto ex art. 110, comma 1, del TUEL.

3.3 Il fabbisogno del personale- triennio 2021-2023

Per quanto concerne gli enti non sottoposti al Patto di stabilità, tra i quali si annovera il nostro Ente , la disciplina è contenuta nell'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006, che ha previsto che tali enti possano assumere nel limite delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente, stabilendo in proposito il solo vincolo che le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico di tali enti non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

In merito alle capacità assunzionali degli enti locali, l'art. 14-bis del D.L. 4/2019, convertito in legge 28 marzo 2019 n.26, ha introdotto la possibilità di sostituire i dipendenti che cessano già nel corso dell'anno (senza attendere l'esercizio successivo), ma i reclutamenti possono avvenire soltanto una volta maturata la corrispondente facoltà assunzionale, a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over. Un potenziamento dei servizi sociali territoriali è previsto nella legge 30/12/2020 n 178 all'art 1- comma 797 che testualmente recita: *"al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, nella prospettiva del raggiungimento, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000, è attribuito, a favore di detti ambiti, sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente:*

- a) *un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;*
- b) *un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.*

Atteso che le Assistenti Sociali a tempo indeterminato impiegate sui servizi territoriali sono attualmente pari a 18 unità, mentre la popolazione complessiva dell'intero territorio consortile (43 comuni) ammonta a circa 120.000 abitanti, per cui il rapporto di 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti, determina un fabbisogno totale di 24 assistenti Sociali, si intende implementare la dotazione organica di 6 unità di Assistenti Sociali.

Entro il 28 febbraio si procederà ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il fabbisogno residuo occorrente, pari a sei unità, per le quali è previsto un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni Assistente Sociale assunta a tempo indeterminato. Questa operazione, fermo restando il rispetto del pareggio di bilancio, è in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale.

È poi obiettivo prioritario la copertura dei posti lasciati vacanti dal personale cessato negli anni, e non sostituito, garantendo un turn over con rimodulazioni in base ai fabbisogni dell'Ente, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e perseguire obiettivi di efficienza e qualità nei servizi.

Le facoltà assunzionali per turn over non sostituito a decorrere dal 2006 con riferimento al personale addetto al Servizio sociale della Val Sangone (presso vari enti gestori ex Comunità Montana, Consorzio C.A.S.A., Unione Val Sangone, Unione dei Comuni Montani Val Sangone) risultano essere le seguenti nel periodo 2006-2011: 1 Cessazione di Assistente Sociale – Responsabile Area Tutela D5 – Cessato il 01/01/2008 (Non sostituito), posto da convertirsi in cat D1 profilo di Istruttore Direttivo Amministrativo. Nel periodo 2012-2020, 4 cessazioni, di cui 2 utilizzate da 1.9.2020 per assunzione di 2 nuove Assistenti Sociali cat. D, residuano 2 cessazioni, da convertirsi in n° 2 posti di Istruttore Amministrativo, cat C

Per quanto concerne le facoltà assunzionali provenienti dal Con.I.S.A si evidenziano 2 Cessazioni in cat C con il profilo di Istruttore amministrativo.

Nell'anno 2016 il Direttore dell'epoca è andato in quiescenza ed è stato sostituito tramite procedura di mobilità, pertanto sono conservate le facoltà assunzionali connesse economicamente agli oneri stipendiali che consentono la creazione di due posti, uno in cat D (Istruttore Direttivo Amministrativo) e l'altro in cat C (Istruttore Amministrativo)

Alla data del 11/04/2021 cesserà per quiescenza un'Assistente Sociale Coordinatore cat D. Inoltre alla fine del 2021 si verificherà la cessazione di un'altra figura in categoria D (Educatore Professionale). Nell'anno 2022 cesserà per quiescenza un Istruttore Amministrativo in cat C. Per queste ultime tre cessazioni si rimanda ad un successivo adeguamento in itinere del fabbisogno di personale che tenga conto di eventuali criticità emerse dal percorso di consolidamento dell'Ente unificato.

Pertanto si riporta, di seguito, lo schema del fabbisogno triennale:

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE				
2021 -2022 -2023 tempo indeterminato				
N. di POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
6 *	Assistente Sociale (cat. D)	Servizio Sociale	Scorrimento graduatoria vigente/mobilità/procedura concorsuale riservata	A tempo indeterminato e pieno
2	Istruttore Direttivo Amministrativo (cat. D)	Area Amministrativa o di supporto Servizio Sociale	Mobilità/selezione pubblica	A tempo indeterminato e pieno
5	Istruttore Amministrativo (cat. C)	Area amministrativa o di supporto all' Area Sociale	Mobilità/selezione pubblica	A tempo indeterminato e pieno

* assunzioni tramite legge 178/2020, art 1 comma 797 e seguenti

Rapporti di lavoro di natura flessibile

Nella quantificazione dei posti previsti a tempo determinato devono ritenersi inclusi anche quelli già in essere. Tutti i rapporti di lavoro di natura flessibile, tramite assunzioni a tempo determinato o lavoro somministrato, gravano attualmente su progetti finanziati da Enti terzi.

2021 - 2022 - 2023 LAVORO FLESSIBILE				
N. di POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
8	Istruttore Direttivo Assistente Sociale (Cat. D)	Area Sociale	Scorrimento graduatorie vigenti/Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale	A tempo determinato pieno e/o parziale
2	Educatore Professionale (Cat. C)	Area Sociale	Scorrimento graduatoria/ Contratto di Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale	A tempo determinato pieno e/o parziale
5	Istruttore Amministrativo /Contabile (Cat. C)	Area Affari Generali / Amministrativa e Contabile	Scorrimento graduatoria vigente/Contratto di Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale	A tempo determinato pieno e/o parziale
1	Istruttore Direttivo Amministrativo dei Servizi alla Persona (Cat. D)	Area Sociale, sede Centrale	ex art. 110, comma 1, del TUEL	contratto a tempo determinato di diritto pubblico
1	Istruttore Direttivo Amministrativo Ufficio Progetti (Cat. D)	Area Sociale	Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale/Selezione pubblica	A tempo determinato e pieno

Tetti di spesa anno 2008

La spesa storica per le funzioni socio assistenziali, come sostenuta nel 2008 dalla Comunità Montana Val Sangone e rendicontata in atti ufficiali dalla stessa, ammonta a € 702.846,00, come acclarato dalla Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone n. 12 dell'11.6.2020 e successivamente confermato dalla deliberazione del Consiglio dell'Unione n 10 del 22/12/2020 (vedi allegato D alla convenzione di trasferimento del complesso aziendale di erogazione dei servizi sociali).

L'importo che residua, dopo aver computato la spesa del personale assegnato ai Servizi Sociali che transita dall'Unione dei Comuni Montani Val Sangone ammonta a presunti € 224.292 (trattasi di una stima di massima).

Per quanto concerne il Con.I.S.A. "Valle di Susa" il residuo risparmio sul tetto di spesa anno 2008 ammonta a circa € 35.000 per l'anno 2021.

Tali somme permettono di soddisfare il fabbisogno di personale tramite nuove assunzioni nel triennio 2021-2023, considerando che le assunzioni delle 6 Assistenti Sociali sono in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale, ai sensi dell'art. 1 comma 801 della legge 178/2020 summenzionata.

Diritto al lavoro dei disabili

La legge 12 marzo 1999, n 68 prevede il collocamento obbligatorio delle persone disabili nel mondo del lavoro. Finora il Con.I.S.A. ha rispettato le quote di riserva mediante due assunzioni obbligatorie. Un'assunzione è stata effettuata anche nei servizi Sociali della Val Sangone. Pertanto alla luce della normativa (art 3, comma 1, lettera a), occorrerà prevedere una quota di riserva nella misura del 7% dei lavoratori occupati.

Conclusioni

Il presente programma triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2021-2023 viene inserito nel Piano programma in ossequio al DM 29/08/2018 del MEF, il quale, modificando il paragrafo 8.2 dell'allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011, specifica che tutti gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente, di cui il Legislatore prevede la redazione ed approvazione, debbano essere inseriti nel DUP (Piano Programma per i Consorzi), nonché approvati con il medesimo, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L' art.16 Legge 12 novembre 2011 n.183 (Legge di stabilità per l'anno 2011), modificativo dell'art.33 Dlgs n.165/2001, nel rafforzare il vincolo tra dotazione organica ed esercizio dei compiti istituzionali, ha imposto alle pubbliche amministrazioni di provvedere annualmente alla ricognizione delle eventuali eccedenze di personale in servizio da valutarsi alla luce di esigenze funzionali o connesse alla situazione finanziaria.

L'analisi dei costi-benefici, prodromica alle operazioni di revisione strutturale dell'Ente e di conseguente determinazione del fabbisogno di personale così come è sempre stata condotta, ha evitato il prodursi di effetti di sovradimensionamento degli organici, anzi, nel tempo, il fabbisogno di personale è diventato sempre più strategico e prioritario a fronte di norme restrittive sulla stabilizzazione della finanza pubblica, creando delle situazioni di estrema difficoltà.

L'attuale dotazione organica di questo Ente non soltanto non presenta situazioni di esubero od eccedenza di personale (pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 33 del D.Lgs 165/2001 così come sostituito dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n.183) ma, necessita di implementazione al fine di soddisfare l'aumento della domanda sociale da parte dei cittadini.

4.LA PROPOSTA PROGRAMMATICA E I SUOI PROGRAMMI

4.1 Introduzione e premessa

Principi ispiratori e obiettivi

Il Consorzio intende muoversi, in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1; allo stesso modo si ispira a tutte le nuove indicazioni e i nuovi programmi definiti a livello europeo e internazionale.

Centrale continua ad essere il concetto ribadito dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** sin dal 2011 che definisce la **SALUTE** come **“la capacità di adattamento e di auto gestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive”**. Secondo la definizione dell'OMS, «la promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. (...) La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche». Tale proposta continua a porre al centro del ragionamento il paziente/persona, prevedendo, però, che attraverso lo sviluppo di risorse interne, tipiche di ciascun individuo, si possano affrontare con successo anche condizioni di malattia e disabilità.

Mai come in questa fase ci troviamo di fronte ad un crocevia per il sistema del welfare: da un lato dobbiamo gestire in modo efficace la contingenza, l'emergenza ma dall'altro dobbiamo avere anche uno sguardo lungo sul futuro. Siamo dentro un'“epoca Covid” che ha riposizionato e modificato la gerarchia dei valori rimettendo al centro la persona e i suoi bisogni. Mai come in questo momento bisogna affermare il diritto fondamentale alla salute e alla cura attraverso una stretta connessione tra servizi sociali e sanità. Oggi non c'è servizio sociale che non debba misurarsi con le strutture sanitarie. Bisogna lavorare per passare da una cultura della semplice erogazione del servizio ad una rinnovata cultura del servizio anche attraverso la razionalizzazione dei diversi fondi esistenti

L'attività del Consorzio intende continuare a perseguire quanto già realizzato con riferimento al “Patto per il sociale” approvato con DGR n.38 - 2292 del 19 ottobre 2015 cui la Regione Piemonte ha dato continuità con la DGR n.16 – 6646 del 23 marzo 2018 indicando la “Strategia per lo sviluppo delle comunità solidali”. Tutto ciò nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. Dignità e centralità della persona, valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione
2. Promozione di politiche a carattere universalistico e valorizzazione domiciliarità
3. Valorizzazione della famiglia nelle sue diverse espressioni e tutela del minore e del suo diritto di crescere nella sua famiglia
4. Promozione di una cultura della solidarietà e della inclusione dei cittadini fragili
5. Integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari
6. Valorizzazione del ruolo delle istituzioni e di tutte le forze sociali (soggetti del terzo settore, soggetti profit, cittadini singoli e/o associati) e promozione della “sussidiarietà orizzontale”
7. Promozione e valorizzazione del “lavoro sociale di comunità”, del welfare generativo
8. Individuazione di percorsi utili al reperimento di nuove risorse e alla promozione di sinergie con progettualità individuate e seguite da altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Le linee programmatiche, approvate con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 21/A/2019 del 26/09/2019, fungeranno ovviamente da indirizzo: su di esse si costruisce il percorso che s'intende realizzare nei prossimi tre anni e ad esse si farà riferimento anche per le nuove iniziative da porre in essere. Riprendendo parte del suo contenuto si evidenzia che le direttrici di intervento saranno:

- L'**attenzione al territorio** nel suo complesso e al suo **coinvolgimento attivo** nella programmazione e gestione delle politiche sociali;
- La **promozione della salute e del benessere** come strumento della qualità della vita;
- l'**integrazione socio - sanitaria** sia per consolidare quanto costruito negli anni che per ancor meglio rispondere ai bisogni dei cittadini;
- La **cura delle relazioni sociali** riferita sia ai rapporti fra i cittadini che fra i diversi soggetti che abitano il territorio stesso (istituzioni pubbliche, terzo settore, non profit, profit);
- un **costruttivo investimento delle risorse economiche** anche perseguendo la loro implementazione in particolare per quanto concerne nuove possibilità di carattere progettuale sia a livello regionale, nazionale e/o europeo.

Considerazioni generali

I Sindaci dei 43 Comuni rappresentano la principale espressione degli indirizzi politici e delle scelte da realizzarsi ed effettuarsi nel periodo relativo al presente mandato istituzionale. Il percorso sin qui realizzato dall'Ente e l'importante esperienza condotta sinora a partire dal 1997 - anno in cui si è decisa la forma associata per la gestione delle politiche sociali - hanno fatto sì che il Consorzio rappresenti oggi un importante riferimento per il territorio nel suo complesso.

Ciò sarà ancor più necessario di qui in poi: l'attenzione a garantire un raccordo ancor più stretto e sinergico con e fra le amministrazioni rappresenterà una priorità e una cornice generale. L'intenzione principale è quella di riconoscere *l'Ente Consortile quale garante dell'espressione complessiva delle esigenze e delle risorse presenti sul territorio. La sua attività dovrà essere organizzata e realizzata in modo paritario ed equo all'interno dei 43 Comuni.*

Il Gruppo di Lavoro Assembleare è stato ridefinito anche attraverso un nuovo regolamento (Deliberazione assemblea consortile n.24 del 22 dicembre 2020): sono stati eletti 3 rappresentanti per ciascun Polo Territoriale con il compito, a loro volta, di farsi da tramite e interfacciarsi, ognuno, con le amministrazioni del proprio ambito territoriale. Esso sempre di più rappresenterà l'organo di raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea Consortile.

Proprio per questo la proposta programmatica, cercando di far sintesi all'interno di questo contesto così complesso ed incerto, ha individuato programmi specifici, ma da considerarsi strettamente correlati tra di loro sia nei contenuti che nelle relazioni: questo per rafforzare tutto il sistema delle politiche sociali, aumentare le sinergie positive fra tutti i soggetti pubblici e privati, evitare dispersioni e frammentazioni su tutti i fronti, recuperare risorse (non solo economiche) e gestirle all'interno di una cornice che parte proprio dai bisogni dei cittadini anche attraverso un loro coinvolgimento diretto.

Tanti sono i "portatori di interesse" coinvolti e/o da coinvolgere, già più direttamente partecipi o da meglio sensibilizzare. Non è possibile in questo documento elencarli nominativamente tutti (soggetti istituzionali di diverso tipo, privato sociale, associazioni, fornitori, istituti bancarie, autorità giudiziarie: la numerosità di tutti questi stakeholder numerosi, diversi ma tutti strategici è sicuramente utile, indispensabile e positiva, ma sicuramente molto complicata (anche perché in continuo movimento) da gestire a livello organizzativo per il nostro Ente.

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Governance e servizi generali" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori Disabili Anziani Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Polo di Susa Polo di Sant'Antonino Polo di Avigliana Polo di Giaveno
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Rubiana) Unione Comuni Montani Valsangone
ASL TO3	Direzione Generale Distretto sanitario Valle di Susa - Val Sangone Dipartimenti Territoriali
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni Tribunale ordinario Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico Aziende, imprese, ditte Altri soggetti privati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

4.2 Governance e servizi generali

4.2.1 Introduzione e premessa

Il programma della Governance, quale cornice generale e trasversale dell'attività dell'Ente rinnovato, assume una particolare importanza proprio nella gestione di questa fase di transizione e, ancor più, in questo momento di emergenza sanitaria: è necessario prestare costante attenzione sia agli effetti della pandemia che ci richiedono continui assestamenti e riorganizzazioni che, contemporaneamente, al cambiamento organizzativo non di poco conto, riferito all'integrazione fra i due servizi e fra le due realtà territoriali, processo che vede oggi la costituzione di un nuovo Ente derivato proprio da questa unificazione. Occorre, infatti e in parallelo, mantenere e garantire le attività in essere, affrontare le nuove emergenze, valorizzare gli aspetti che rappresentano un valore aggiunto e che scaturiscono proprio dall'integrazione dei due Enti e definire, accompagnare e rendere operativa la nuova e solida struttura utile per la gestione dei servizi sociali dei 43 Comuni coinvolti.

Mission

Il programma funge da cornice e da fondamenta per tutta l'attività dell'Ente, ha come principale obiettivo quello di rappresentare il riferimento generale e sostanziale per tutta l'attività complessiva effettuata anche all'interno dei restanti programmi. Esso include:

- ⇒ governance interna ed esterna e funzioni trasversali
- ⇒ programmazione e rendicontazione economico-finanziaria), gestione contabile del bilancio, economato e gestione del patrimonio).
- ⇒ segreteria generale e ufficio relazioni con il pubblico
- ⇒ gestione delle complessive risorse umane.
- ⇒ servizio sociale professionale – servizio di comunità.
- ⇒ coordinamento dell'attività delle Posizioni Organizzative
- ⇒ servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio.

Su questi diversi aspetti strategici e fondamentali l'impegno importante per il futuro è sicuramente quello di prevederli in modo omogeneo fruibili per tutto il territorio nei diversi Poli e sedi del Consorzio andando a supportare quelle realtà (sicuramente il Polo di Giaveno) sicuramente oggi meno e diversamente strutturato. A fianco a tutto ciò si svilupperanno specifici progetti su più versanti anche al fine di permettere lo sviluppo dell'Ente e delle sue potenzialità generali.

4.2.2 Azioni e progetti

La gestione e valorizzazione dell'Ufficio Progetti

In questi ultimi anni e ancor più in futuro (si veda la parte precedentemente scritta riguardante la programmazione comunitaria) si è evidenziata la necessità di individuare un'organizzazione e una modalità di lavoro particolarmente attenta e capace di intercettare, collegare e realizzare progettualità altre e determinate da finanziamenti anche differenti tra di loro, provenienti per gran parte dall'Unione Europea. L'Ufficio Progetti è stato costruito nell'ottica di rafforzamento della capacità progettuale presente e futura del Consorzio, a partire dall'azione "Ben Pensato" (progetto "Ben Essere in Valle"), con i seguenti obiettivi:

- costituire una risorsa operativa utile al miglioramento della capacità di progettazione e di accesso a nuove risorse finanziarie per l'Ambito Valle di Susa-Valsangone, in un'ottica "allargata" che ha già tenuto conto dell'ampliamento del Consorzio a 43 Comuni anche considerato che dal 2016 lo stesso territorio era già stato individuato come unico Ambito;
- costituire un punto di riferimento per gli stakeholders del territorio, a partire dal Terzo Settore, nella costruzione di una rete di co-progettazione permanente, che permetta di intercettare e gestire con maggiore coerenza e cooperazione i finanziamenti a disposizione.

Le esperienze condotte sin qui già rilevano come dato significativo un aumento in termini economici e di attività molto evidente. I risultati attesi dell'azione "ben pensato" (azione strategica che mira a sviluppare, oltre la durata del progetto, una rete ed una metodologia di lavoro innovativa) sono

In questo processo, l'Ufficio Progetti - sotto l'indirizzo e la supervisione organizzativa del Direttore - svolge un ruolo strumentale di collegamento tra le diverse aree di intervento e tra i diversi interlocutori. Tradotto in termini operativi, offre supporto tecnico nella progettazione di proposte insieme ai Responsabili di Area e/o operatori puntualmente coinvolti, rappresenta punto di riferimento nel follow-up amministrativo sia nei rapporti con gli Enti finanziatori (Regione, Fondazioni, ecc.), sia a livello interno con il personale amministrativo e finanziario; svolge altresì funzioni di comunicazione, prevalentemente legate alla promozione e pubblicità dei progetti, su piattaforme online (sito istituzionale, sito del Centro per le Famiglie, sito del progetto WeCaRe-BEIV, pagina/e Facebook e LinkedIn), e offline con i media locali o nella redazione di articoli e presentazioni proposte presso riviste specializzate, conferenze, ecc.

Tra gli obiettivi del futuro prossimo dell'Ufficio Progetti vi sarà la presentazione di nuove proposte progettuali e la gestione dei progetti in corso e in fase di avvio a partire dal 2021, oltre che della valorizzazione ulteriore dell'esperienza di rete costruita nel recente biennio.

Promozione del lavoro sociale di comunità

Il lavoro di comunità è parte integrante del lavoro sociale ma non sempre è chiaro sia all'interno che all'esterno il suo contenuto, la finalità e la metodologia individuata come funzionale per il territorio che, per quanto ci riguarda, presenta una dispersione importante che sicuramente complica e può non riuscire ad evidenziare gli effetti che lo stesso produce, così come le esigenze esistenti, magari diverse, all'interno dell'intero ambito. Per questo motivo si è reso necessario, a partire dal 2019 definire una precisa area che avesse il compito non solo di far sintesi e promuovere, ma di evidenziare e sistematizzare questo aspetto del lavoro sociale.

Il lavoro sociale di comunità, in forza delle finalità su descritte, si caratterizza per essere un'area complementare e integrata con le altre Aree di lavoro in quanto è motore, sistematizzatore e acceleratore di processi di innovazione sociale per generare nuove risposte ai bisogni dei cittadini, nuove modalità nelle pratiche professionali, ricerca di nuovi fondi e finanziamenti.

Questa attività è e sarà svolta contemporaneamente da tutto l'Ente (i 4 poli territoriali, le Aree di posizioni organizzative, il raccordo sistematico con i 43 Comuni) e da tutti gli operatori. Attraverso processi di democrazia partecipata, i cittadini vengono invitati a diventare co-attori e co-autori delle politiche sociali nell'ambito della prevenzione del disagio e promozione dell'agio; essi sono considerati soggetti attivi nella realizzazione delle politiche sociali. È un approccio orientato a rendere esplicite e a sostenere le competenze dei cittadini, e a valorizzare le risorse della rete di relazioni nella quali vivono. Allo stesso tempo l'intenzione è quella di migliorare la qualità di vita dell'intera collettività e ad accrescere fra i cittadini le competenze e il potere come risorsa da spendere attivamente nel proprio contesto di vita. Si coinvolgerà così una pluralità di attori in logiche di co-progettazione fra pubblico e privato, in un'ottica di governance partecipata. In questa direzione le associazioni, le amministrazioni locali, i gruppi, le reti locali, le biblioteche, le scuole del territorio si configurano come alleati preziosi al fianco del Consorzio. La presenza attiva delle amministrazioni locali conferirà ai processi maggiore possibilità di sviluppo e racchiude in sé i semi della sostenibilità e della scalabilità.

Si intende ampliare il ventaglio di offerte in termini di risposte ai bisogni dei cittadini costruendo in collaborazione con le diverse Aree, e con i poli territoriali, nuovi approcci nelle pratiche professionali (sviluppo di azioni di gruppo, progetti collettivi con diverse fasce di popolazione, lavoro di rete e di manutenzione dei legami sociali); questo per accelerare e favorire processi di uscita degli utenti da percorsi di sostegno sociale assistenziale, permettendo inclusione e contrastando la marginalità. Si presterà attenzione ai risultati che le attività producono o possono produrre per i servizi sociali nella gestione quotidiana dei problemi presenti e che necessitano ogni giorno di risposte concrete per comprendere come le azioni di servizio sociale di comunità in essere, o attivabili, possono produrre effetti positivi ed utili a tutti.

Il 2020 è stato un anno inedito. L'emergenza sanitaria che ci ha travolto non ha ridotto, ma semmai accresciuto, il bisogno di adottare e consolidare strategie partecipative di fronte a un problema comune e collegarle a un profondo senso di responsabilità e di collaborazione. Le conseguenze economiche, fin da ora evidenti, avranno un impatto particolarmente duro con gli individui più isolati e marginali. Sarà dunque ancor più necessario sostenere i legami sociali e sviluppare relazioni che rinforzino la dimensione della fiducia, i processi di responsabilizzazione collettiva. Sarà importante e assolutamente necessario rafforzare e collegare ancor di più il lavoro di comunità a tutto il resto del lavoro sociale svolto dal nostro Ente in collaborazione con numerosi soggetti altri.

La valorizzazione e la gestione dell'attività nei Poli territoriali

Un ampio contesto territoriale (43 comuni su un territorio di 110 km) e un esteso contesto organizzativo, insieme all'irrinunciabile necessità di gestire vecchi e nuovi bisogni con un criterio di vicinanza ai cittadini, hanno richiesto una maggior valorizzazione e autonomizzazione delle attività nei poli territoriali. Si è reso pertanto necessario un cambiamento organizzativo che ha previsto l'individuazione di una figura di coordinamento su ogni polo che, sempre più, diventerà riferimento prossimo e diretto per i cittadini, per le amministrazioni e per le diverse realtà del territorio.

Ogni polo attiverà al proprio interno un percorso di collaborazione e coinvolgimento degli stakeholders presenti sul territorio, all'interno di diverse progettualità; si pone inoltre l'obiettivo di recuperare e valorizzare le risorse presenti, svolgendo un ruolo di facilitatore e connettore, anche facendo conoscere il proprio specifico e dando visibilità alle diverse attività.

Questo modello organizzativo vuole facilitare la conoscenza del territorio e dei suoi bisogni, per rendere sempre più coerente la programmazione degli interventi alle esigenze rilevate.

La costante comunicazione tra i coordinatori dei quattro poli sarà modalità operativa centrale per rendere omogenee prassi di lavoro e interventi, pur garantendo le specificità dei diversi territori.

Il polo intende essere luogo privilegiato nel quale si realizza la sinergia tra le diverse professionalità presenti, dove l'attività del singolo si svolge in sintonia con l'orizzonte condiviso nel gruppo di lavoro e all'interno dell'Ente. Per questo il cambiamento organizzativo che s'intende proporre ha quindi come finalità generali:

1. Valorizzazione dell'attività di tutti i dipendenti dell'Ente e, nello specifico, di coloro che sono in front office sul territorio, individuando un livello di autonomia e di auto organizzazione, indispensabile in un contesto organizzativo che si sta espandendo (da 37 a 43 Comuni su un territorio di 110 km) e si trova a gestire nuovi bisogni.
2. Individuare procedure più snelle e funzionali all'interno di una cornice generale che permetta un movimento e una gestione dell'attività più diretta con una distribuzione di compiti "a cascata" tale da favorire un più immediato riscontro e meglio utilizzare il tempo lavoro
3. Costruire una maggior e più funzionale raccordo con i Comuni e tutti gli stakeholder territoriali che solo la "vicinanza responsabile e governata" può produrre
4. Meglio condividere e gestire la professionalità del servizio sia nel far conoscere il nostro specifico che nel recuperare e valorizzare risorse altre (implementare quindi il nostro ruolo di facilitatori)

Ufficio fasce deboli (tutele e amministrazioni di sostegno) e Ufficio di prossimità

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della curatela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale di un Ufficio Fasce Deboli appositamente istituito;
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. il costante coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per migliorare le procedure di trasmissione di istanze, rendiconti, relazioni e ricezione di autorizzazioni;
4. la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali.

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Per l'anno 2021, parallelamente alla gestione dell'Ufficio di Prossimità di cui al successivo paragrafo, verranno potenziate le attività promozionali per ampliare la rete di collaboratori e costituire un elenco di volontari disponibili e preparati a svolgere il ruolo di tutori e amministratori di sostegno. A tal fine il Consorzio promuoverà, in collaborazione con la Città Metropolitana e con una buona sinergia con le Associazioni di Volontariato o gruppi spontanei già presenti sul territorio, un corso di formazione per amministratori di sostegno volontari al fine di valorizzare la cultura della solidarietà che le comunità locali hanno saputo sviluppare e di promuovere le forme di aiuto di prossimità. Costituito un elenco di volontari, si potrà programmare un percorso di accompagnamento e

sostegno degli stessi con l'obiettivo di abbinare i volontari ai singoli casi e costruire una rete di supporto a garanzia di una corretta gestione del ruolo.

Ufficio di prossimità di Susa

L'idea di aprire un Ufficio di Prossimità è conseguito alla chiusura della Sede Distaccata di Susa del Tribunale di Torino e si proponeva la finalità di offrire ai cittadini un luogo vicino ed accessibile che svolgesse alcune delle funzioni del Tribunale, in particolare nelle materie della Volontaria Giurisdizione, ma anche rappresentare un punto di riferimento per i cittadini su più aspetti.

L'occasione che ha favorito l'avvio di un confronto inter istituzionale per programmare l'apertura dell'Ufficio di Prossimità, limitatamente all'ambito delle misure di protezione, è stato il Programma Operativo Nazionale (PON) – Governance e capacità istituzionale 2014-2020 che ha promosso l'idea della giustizia come bene presente sul territorio prevedendo appositi finanziamenti.

In linea con il fatto che il nostro territorio era stato individuato come uno dei luoghi di sperimentazione a livello nazionale del programma ministeriale, il Con.I.S.A., sin dall'aprile 2016, in collaborazione con la Città Metropolitana, ha garantito uno sportello per informare, orientare e supportare i cittadini relativamente alle misure di protezione.

L'avvio del Programma Pon - Governance e capacità istituzionale, ha permesso l'inaugurazione ad aprile 2019 dell'Ufficio di Prossimità di Susa, inserito fra le realtà che concorrono all'elaborazione di un modello nazionale e deputato a fornire orientamento e supporto per:

- aspetti giuridici e procedurali delle misure di protezione;
- aspetti sociali e la correlazione tra la misura di protezione ed il progetto di vita e sui servizi presenti nel territorio;
- informazione sullo stato delle pratiche tramite consultazione telematica dei Registri;
- invio e ricezione telematica atti alla Cancelleria del Giudice Tutelare.

A luglio 2020, con finanziamenti messi a disposizione dalla Città Metropolitana, l'ufficio è stato dotato di un'unità di personale part time, esperta della materia e la cui presenza è prevista per 2 anni.

Nel 2021, oltre alla gestione delle attività ordinarie, verranno messe a punto:

- le azioni per il reperimento e la formazione di amministratori di sostegno volontari, in collaborazione con la Città Metropolitana e l'Ufficio di Prossimità di Pinerolo;
- le attività correlate alla costruzione e definizione della modellizzazione in collaborazione con la Regione Piemonte e il Ministero di Giustizia;
- la cura ed implementazione delle azioni rivolte alla pubblicizzazione del servizio e alla possibile diffusione di un secondo sportello collocato in basse valle.

La digitalizzazione e il sistema informatico

Il percorso fortunatamente intrapreso nel nostro Ente sin dal 2017 ha permesso, tanto più in questo difficile momento storico, di avere già una struttura e strumenti informatici adeguati che ci hanno consentito di poter continuare le attività in remoto. Possiamo per altro dire che la necessità determinata dalla pandemia in atto, ha di fatto obbligato, il personale in primo luogo, a meglio e più velocemente apprendere e utilizzare le potenzialità del sistema informatico fortunatamente già in dotazione, anche superando meccanismi di difesa in tal senso prima presenti all'interno dell'organizzazione. Il servizio prima afferente alla Val Sangone, oggi Polo di Giaveno, non presentava e non presenta ancora le stesse possibilità: compito da realizzare immediatamente sarà ed è quindi quello di mettere a sistema anch'esso al fine di poter in modo agile ed opportuno gestire l'attività complessiva.

Già alla fine del 2020 si è provveduto ad affidare i lavori per la connettività del Polo di Giaveno, così da rendere il personale operativo fin da subito. Si è inoltre acquistata una nuova timbratrice per le rilevazioni presenze del personale del nuovo Polo. Nello stesso momento si è anche provveduto ad acquistare dei nuovi cellulari di servizio in sostituzione di quelli non più funzionanti, ad uso di tutto il personale del Consorzio.

Nel corso del 2021 sarà inoltre necessario mettere a punto il sistema del centralino telefonico, da rendere sicuramente più funzionale rispetto a quello attuale e di migliorare e ampliare tutte le potenzialità dei programmi esistenti per rendere l'attività dell'Ente diventato più grande più funzionale e tempestiva, nonostante la dispersione territoriale che lo caratterizza.

Per quanto riguarda la digitalizzazione il Decreto Semplificazioni ha fissato la scadenza del 28/02/2021 relativamente alla fruizione on-line di tutti i servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni (Pago PA, IO APP); sarà pertanto necessario procedere in tal senso.

E' intenzione del Consorzio, il prossimo anno, passare dall'attuale Cartella Sociale SISSLAM – della Società La Mendola s.a.s. - alla Cartella Sociale di P.A. Digitale, per uniformarla a tutti gli applicativi già in uso all'Ente (protocollo, fatture, finanziaria e pagamenti); tale decisione, presa dopo oltre 20 anni di utilizzo del vecchio applicativo, è dettata dall'esigenza di avere uno strumento più adeguato, performante e moderno, con continui aggiornamenti e ad un costo annuale, per l'assistenza, inferiore.

Formazione Interna ed esterna

In questo momento delicato di trasformazione, ampliamento e rinnovamento dell'Ente Particolare attenzione verrà data nel 2020 al supporto formativo considerato strategico su più fronti:

- per la necessità di affrontare nel migliore dei modi la realizzazione del progetto WE.CA.RE;
- per affrontare l'unificazione con il servizio sociale dell'Unione Valsangone;
- per affrontare in modo appropriato le nuove esigenze sociali
- per supportare e sostenere gli operatori nello svolgimento della loro attività
- Per affrontare e gestire la complessa condizione che il Covid -19 ha generato.

Verrà definito e concordato con i Responsabili e previo il coinvolgimento degli operatori un programma di carattere generale e alcune azioni più specifiche che si riterranno opportune.

Verrà individuato un monte ore annuo per i dipendenti al fine di garantire la partecipazione di tutti ma di porre contemporaneamente la giusta e necessaria attenzione alla gestione dei servizi.

Sarà in ogni caso opportuno prevedere la partecipazione anche ad eventi formativi esterni già programmati (ad es. quello relativo al lavoro con i minori in stretta collaborazione con altri servizi e con le Autorità Giudiziarie) e in fase di programmazione.

Vigilanza

La Regione Piemonte, con la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)" ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza dalla L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004, sancendo che "le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino".

Con successiva D.G.R. n. 7-2645 del 22/12/2020 la Giunta regionale ha aggiornato gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni e delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, confermando la titolarità delle funzioni di vigilanza alle ASL piemontesi e alla Città di Torino. Restano ancora da definire le modalità di collaborazione fra le ASL e gli Enti Gestori diversi dalla Città di Torino, considerata la costruttiva sinergia realizzatasi negli anni con il comparto sanitario anche in questo ambito, il Con.I.S.A. intende continuare, sino a nuove disposizioni la sua collaborazione diretta nell'attività.

Emergenza Sanitaria

Il fatto che il Covid – 19 sia uno degli aspetti da cui questa programmazione non può prescindere ci porta a affermare che l'emergenza sanitaria in essere richiederà ulteriori sforzi ed energie per:

- ✚ garantire all'interno della nostra organizzazione la massima sicurezza possibile nello svolgimento delle attività quotidiane e sui luoghi di lavoro: già nel 2020 sono state implementate spese ed attività di sostegno in tal senso e queste attenzioni continueranno ad essere presenti sia in termini di investimento che di tutela.
- ✚ implementare ancor di più sul territorio attività e servizi utili per tutta la comunità anche attribuite dallo stato ai singoli Comuni (abbiamo detto che la gestione consortile è specifica del Piemonte): l'esperienza della *gestione della solidarietà alimentare* ha permesso un servizio omogeneo e professionale sull'intero territorio pur rappresentando un investimento istituzionale importante e continuerà anche nel 2021. Rappresenterà un'ulteriore occasione di collaborazione e sinergia con le amministrazioni comunali permettendo il consolidamento di un sistema più forte e maggiori sinergie.
- ✚ condividere con i cittadini e con altri soggetti pubblici e privati risorse e potenzialità per affrontare all'interno di un sistema più forte e capace nuove emergenze ed esigenze sociali che sicuramente emergeranno sia dal punto di vista economiche che relazionale.

Risorse Finanziarie

MISSIONE 1	2021	2022	2023
Programma 1 - Organi Istituzionali	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €
Programma 2 - Segreteria Generale	154.100,00 €	154.100,00 €	154.100,00 €
Programma 3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	23.300,00 €	23.300,00 €	23.300,00 €
Programma 8 - Statistica e Sistemi Informativi	43.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €
Programma 10 - Risorse Umane	262.800,00 €	262.800,00 €	262.800,00 €
Programma 11 - Altri Servizi Generali	652.337,60 €	606.200,00 €	606.200,00 €
Totale Missione 1	1.151.537,60 €	1.102.400,00 €	1.102.400,00 €
MISSIONE 12 - Programma 7	2021	2022	2023
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari	1.417.426,45 €	1.369.946,57 €	1.369.946,57 €

4.3 Minori, Famiglie e Immigrazione

Questo più specifico ambito di intervento rappresenta *il futuro e lo sviluppo delle nostre comunità* e il nostro Ente ha sempre posto particolare attenzione nel garantire un adeguato supporto nonostante le risorse sulle Politiche delle Famiglie a livello nazionale, regionale e anche europeo non siano al momento così significative ed importanti. Nel programma previsto per i prossimi anni è confermato questo impegno e si ha la consapevolezza che dovrà essere ancora maggiore a causa delle ricadute che sicuramente la pandemia in atto ha già procurato e procurerà ancora. Si lavorerà sia per affrontare situazioni critiche, sia per prevenire ulteriori problemi e, soprattutto, per evitare condizioni di cronicità assistenziali.

Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**accoglienza familiare e residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico (**sostegno economico**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**).
- Favorire percorsi di accoglienza e/o di integrazione sociale dei MSNA e dei cittadini stranieri, promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva (**sostegno all'integrazione degli stranieri**).

Il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori" viene gestito attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Interventi per l'infanzia e i minori	Sostegno alla domiciliarità minori	<ul style="list-style-type: none"> SAD minori Educativa Territoriale minori Affidamenti diurni minori Centro diurno semiresidenziale Sostegno al reddito Accesso ai servizi Prestiti Sussidi per progetti personalizzati
		Sostegno economico minori e famiglie	
	Residenzialità minori e famiglie	<ul style="list-style-type: none"> Affidamenti residenziali minori Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino Progetto SAI per MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) 	
	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	<ul style="list-style-type: none"> Attività territoriali o facenti capo a specifici progetti Sportelli d'ascolto scolastici Punto Giovani 	
	Sostegno alla genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> Luogo Neutro Centro per le Famiglie Mediazione Familiare Gruppi di Parola 	
		Sostegno all'integrazione degli stranieri	<ul style="list-style-type: none"> Mediazione culturale Specifici progetti

4.3.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2019.

I dati della popolazione tutta, per il primo anno, comprendono anche quelli della Val Sangone, pertanto non è possibile fare un confronto con gli anni passati.

La percentuale dei minori da 0 a 17 anni è pari al 14,83% sul totale della popolazione e risulta abbastanza in linea con il dato provinciale e regionale.

CLASSI DI ETA'	POLO SUSA		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.956	13,61%	4.459	14,33%	5.592	15,77%	4.475	15,12%	17.482
Adulti da 18 a 64 anni	13.136	60,48%	18.412	59,16%	21.210	59,82%	17.458	58,97%	70.216
Anziani 65 anni - 74 anni	2.716	12,50%	3.984	12,80%	4.393	12,39%	3.804	12,85%	14.897
Anziani over 75 anni	2.913	13,41%	4.267	13,71%	4.262	12,02%	3.867	13,06%	15.309
TOTALI	21.721	100,00%	31.122	100,00%	35.457	100,00%	29.604	100,00%	117.904

Polazione 2019	0-17	18-64	65-74	over 75
Conisa	17.482	70.216	14.897	15.309
Provincia	335.479	1.323.568	270.886	301.013
Regione	639.522	2.555.735	528.135	587.825

Percentuale	0-17	18-64	65-74	over 75
Conisa	14,83%	59,55%	12,63%	12,98%
Provincia	15,04%	59,33%	12,14%	13,49%
Regione	14,83%	59,28%	12,25%	13,63%

L'ultima tabella, relativa alla popolazione immigrata, mette in evidenza come per i minori, così come per le altre fasce d'età considerate, sia aumentata in modo significativo la percentuale di stranieri sul totale dei residenti (da 5,17% a 9,11%); in linea anche con il dato regionale (da 9,06% a 14,3%); ciò a conferma della multiculturalità del territorio della Valle, dato peraltro presente ormai da diversi anni.

Classi di età	Valle di Susa e Valsangone					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2019		2005-2019	2005		2019		2005-2019	2005		2019		2005-2019
	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	956	5,18%	1.592	9,11%	66,5%	24.652	7,33%	47.458	14,15%	92,5%	36.006	9,06%	91.719	14,34%	154,7%
Adulti 18 - 64	3.382	4,56%	5.746	8,18%	69,9%	90.096	6,33%	165.471	12,50%	83,7%	186.726	7,21%	316.184	12,37%	69,3%
Anziani > 65	103	0,43%	471	1,56%	357,3%	3.536	0,73%	9.244	1,62%	161,4%	8.879	0,66%	21.472	1,92%	141,8%
Totale	4.441	3,81%	7.809	6,62%	75,8%	118.284	5,27%	222.173	9,96%	87,83%	231.611	5,33%	429.375	9,96%	85,39%

Percentuale di incremento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con Provincia e Regione(anni 2005 -2019)

Fonte Istat – BDDE Regionale

4.3.2 Servizi/interventi consolidati

Domiciliarità minori e famiglie

- Interventi di assistenza domiciliare a favore di minori e loro famigliari
- Sostegno educativo a minori e famiglie, attraverso interventi di Educativa Territoriale o inserimenti in centro diurno, anche su situazioni di competenza socio-sanitaria (UMVD minori)
- Attivazione di affidamenti diurni / vicinanza solidale
- Interventi di sostegno economico rivolti a minori e famiglie
- Attivazione di PASS – Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile – a favore di minori

Residenzialità minori e famiglie

- Attivazione di affidamenti familiari residenziali a famiglie o persone affidatarie
- Inserimenti in strutture residenziali, anche per situazioni di competenza socio-sanitaria (UMVD minori): comunità educative, case famiglia, famiglie comunità, pensionati integrati
- Gestione progetto FAMI, ora SAI, struttura di accoglienza per 12 minori stranieri non accompagnati (MSNA)
- Inserimenti in comunità mamma - bambino
- Attivazione progetti di autonomia abitativa "accompagnata"

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

- Partecipazione all'Accordo di rete "Scuole in Ascolto", per la gestione dell'attività di Sportelli di Ascolto nelle scuole superiori (secondarie di secondo grado) ed agenzie formative del territorio
- Partecipazione all'attività del Consultorio Adolescenti "Punto Giovani" di Bussoleno, anche attraverso la messa a disposizione di un'educatrice professionale operante all'interno dell'équipe consultoriale
- Attività territoriali volte alla promozione dell'agio ed alla promozione del protagonismo giovanile; in questo ultimo periodo particolare rilievo stanno assumendo le attività poste in essere in collaborazione con alcune Amministrazioni comunali, grazie anche al sostegno di Città Metropolitana, che ha dato avvio al "Tavolo delle Politiche Giovanili", nella cornice del progetto ALCOTRA 2014-2020 – P.I.Ter "Coeur' Alp e Coeur Solidaire"

Sostegno alla genitorialità

- Attività di consulenza educativa facenti capo al Centro per le Famiglie
- Mediazione Familiare
- Gruppi di Parola per figli di genitori separati e Gruppi per genitori
- Luogo Neutro Spazio di Incontro

4.3.3 Azioni di sviluppo

Domiciliarità minori e famiglie

- L'anno 2021 sarà "occupato" in modo importante dal processo di co-programmazione e co-progettazione, attraverso il quale si tenterà di dare corpo alla modalità collaborativa, ormai strutturata, con i soggetti del terzo settore presenti sul territorio delle Valli, oltreché valorizzare le altre risorse formali ed informali, al fine di ridisegnare i servizi educativi rivolti a minori, anche con disabilità, ed alle loro famiglie, rendendoli più rispondenti ai bisogni che sono mutati nel corso del tempo e soprattutto dell'ultimo periodo, caratterizzato dall'emergenza sanitaria.
- Focalizzare l'attenzione sull'attività di accoglienza, sia ponendo particolare attenzione all'unificazione dei servizi già presenti in Valle di Susa e in Val Sangone, sia ridando impulso all'attività di sensibilizzazione e ricerca di soggetti/famiglie disponibili a mettersi in gioco per rispondere ai mutevoli e variegati bisogni dei minori e delle loro famiglie. A questo proposito si intende riprendere l'attività di affiancamento prevista dall'intervento Una famiglia per una famiglia, sperimentato positivamente negli anni passati in collaborazione con la Fondazione Paideia onlus di Torino, nonché provare ad individuare anche nuove strategie di supporto ai nuclei con figli minori in difficoltà (questo obiettivo vale anche per l'ambito Residenzialità)
- Mantenere/incrementare la collaborazione con altri Enti

Residenzialità minori e famiglie

- Analizzare i progetti relativi agli inserimenti di minori in comunità, anche in relazione all'incremento che questi hanno avuto negli ultimi tempi, con l'obiettivo di tentare di individuarne le cause (es. passaggio di casi da altri territori, intervento della Polizia Giudiziaria e concomitante allontanamento, ecc.) al fine di comprendere quali fattori favoriscono la necessità di tali inserimenti e quali possono incidere sulla durata degli inserimenti stessi. L'obiettivo è chiaramente quello di provare ad individuare strategie che da un lato consentano all'Ente un minor esborso economico e dall'altro rispondano però in modo più preciso ed adeguato alle difficoltà dei minori in questione.
- In relazione alla scadenza il 31/12/2020 del progetto F.A.M.I. seconda accoglienza, attraverso il quale si è gestita la comunità per minori stranieri non accompagnati di Salbertrand, si è ottenuta dal Ministero, in risposta a relativo Bando, l'autorizzazione a proseguire l'accoglienza, con passaggio al sistema SIPROIMI, oggi SAI. Si tratterà quindi di procedere alla co-progettazione già iniziata nel 2020 e ridefinire le modalità di gestione in relazione alle regole del nuovo assetto.

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

- Principale obiettivo del prossimo periodo, in particolare dell'anno 2021, sarà quello di seguire e gestire le diverse progettazioni in atto, oltreché quelle che si presenteranno, tentando di mantenere fra queste un forte collegamento e garantire l'integrazione fra i diversi soggetti cui fanno e faranno capo le diverse attività ed azioni. Sarà inoltre fondamentale, in questo forse più che in altri campi, focalizzare l'attenzione in primis sull'allineamento territori della Valle di Susa e Val Sangone, in termini di offerta di opportunità rivolte ai minori.

Sostegno alla genitorialità

- Così come per il punto precedente, l'attenzione sarà concentrata sul rendere omogenee le opportunità offerte sull'intero territorio consortile. L'attività del Centro per le Famiglie sarà parte del lavoro di co-programmazione e co-progettazione di cui si è poc'anzi trattato.

Assistenza specialistica in ambito scolastico

- Nell'anno scolastico 2021-2022 prenderà avvio la gestione, in capo al Consorzio, dell'Assistenza scolastica specialistica, ad oggi non delegata e svolta direttamente da ogni singolo Comune, con modalità differenti, in Valle di Susa, mentre in Val Sangone era già attività delegata. Nei prossimi mesi si tratterà quindi di effettuare tutti i lavori preparatori a

tale nuova modalità, primo fra tutti lo svolgimento della gara d'appalto per l'individuazione del/i soggetto/i cui verrà affidata la gestione del servizio.

I Comuni infatti con Delibera dell'Assemblea Consortile n.18 del 22 ottobre 2020 hanno aderito dal prossimo dal prossimo anno scolastico 2021/22 alla proposta di delegare al Con.I.S.A. la gestione di questo servizio a favore di alunni disabili, con l'opzione – per quanto riguarda la parte economica - parzialmente solidaristica “che prevede una quota fissa di compartecipazione a carico dei Comuni pari a 1,40€ per abitante. Si tratta di una sperimentazione che avrà durata triennale e che vedrà il nostro Ente impegnato nella definizione di modalità omogenee su tutto il territorio e più funzionali che potranno consentire economie e maggiori sinergie. Gli stessi Comuni entro il mese di febbraio conferiranno concretamente la delega mediante deliberazione dei singoli Consigli Comunali ai sensi dell'art.5 comma 2 dello Statuto, il Consorzio si occuperà di effettuare la Gara d'appalto attraverso la CUC dell'Unione Montana Valle Susa e gestirà concretamente questo servizio interfacciandosi con le scuole e con l'ASL.

4.3.4 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel “Programma Interventi Minori e Famiglie” è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Immigrazione, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Assistenti Familiari, Mediatori culturali e Mediatori familiari.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.3.5 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA									
12	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
12	1	1	SPESE CORRENTI			2021	2022	2023	
12	1	1	101		Redditi da lavoro dipendente				
12	1	1	101	300.0	ATT. DI SUPP. SERVIZI SPECIAL. MINORI - STIP.	104.600,00 €	104.600,00 €	104.600,00 €	
12	1	1	101	300.1	ATT. DI SUPP. SERV. SPECIAL. MINORI - ONERI	27.000,00 €	27.000,00 €	27.000,00 €	
				300.3	ASSEGNI FAMILIARI	1.970,00 €	1.970,00 €	1.970,00 €	
12	1	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente				
12	1	1	102	300.2	ATT. DI SUPP. SERV. SPECIAL. X MINORI- IRAP	8.900,00 €	8.900,00 €	8.900,00 €	
12	1	1	103		Acquisto di beni e servizi				
12	1	1	103	320.0	DOMIC. MINORI - APPALTO EDUCATIVA TERRIT.	314.000,00 €	314.000,00 €	314.000,00 €	
12	1	1	103	320.1	DOMIC. MINORI - APPALTO CENTRI (casa del sole)	294.250,00 €	294.250,00 €	294.250,00 €	
12	1	1	103	320.2	SOST. ALLA GENIT.-APPALTO PEGASO/LUOGO NEU	55.000,00 €	55.000,00 €	55.000,00 €	
12	1	1	103	370.0	DOMIC. MINORI - ACQ. BENI CENTRO DIURNO	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	1	1	103	370.1	SOST. ALLA GENIT.-ACQ. BENI PEGASO/LUOGO NEU	500,00 €	500,00 €	500,00 €	
12	1	1	103	380.0	AREA MINORI - UTENZE/RISCALD.	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	
12	1	1	103	390.0	DOMICILIARITA' MINORI - PRESTAZ. VARIE MANUT	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	1	1	103	430.0	SERVIZIO DI PULIZIA AREA MINORI	8.800,00 €	8.800,00 €	8.800,00 €	
12	1	1	103	440.1	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - AREA MINORI	6.500,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €	
12	1	1	103	470.0	PREV. DISAGIO MINOR. - PREST. VARIE	9.005,50 €	5.000,00 €	5.000,00 €	
12	1	1	103	960.2	DOMIC. MINORI - APPALTO SERVIZI	32.670,00 €	32.670,00 €	32.670,00 €	
12	1	1	103	1100.0	RESID. MINORI - INT. RETTE PER RICOVERI DI MINO	695.572,96 €	650.000,00 €	650.000,00 €	
12	1	1	103	1100.1	RESID. MINORI - ACCOGLIENZA MSNA	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	
				1100.2	PROGETTO UE - RETTE MINORI II ACCOGLIENZA	358.240,20 €	358.240,20 €	358.240,20 €	
12	1	1	103	1190.1	PROGETTI - PERCORSI DI AUTONOMIA	67.500,00 €	67.500,00 €	67.500,00 €	
12	1	1	104		Trasferimenti correnti				
12	1	1	104	1240.0	SOST. ECONOM. MINORI E FAMIGLIE- SUSSIDI X PR	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	
12	1	1	104	1250.0	RESID. MINORI - CONTR. AFFIDI RESIDENZ.	114.000,00 €	114.000,00 €	114.000,00 €	
12	1	1	104	1250.1	DOMIC. MINORI - CONTRIBUTO AFFIDI DIURNI	225.000,00 €	225.000,00 €	225.000,00 €	
						2.375.508,66 €	2.325.930,20 €	2.325.930,20 €	

4.4 Adulti

Questa specifica area di popolazione prevede a partire dal 2021 un programma dedicato. Se negli anni passati risultava meno importante e significativa, è evidente oggi l'esigenza di una maggior attenzione e programmazione in tal senso. Da un lato, infatti, gli investimenti nazionali ed europei relativi al Fondo Povertà e al reddito di Cittadinanza, rappresentano risorse e possibilità per il nostro territorio che richiedono investimenti specifici e dedicati, dall'altro i bisogni dei cittadini anche adulti sono significativamente aumentati e necessitano di attenzioni e risposte, condivise anche con altri soggetti pubblici e privati, al fine di evitare cronicizzazioni e/o complicazioni altre. Gli effetti della pandemia potranno rappresentare un'ulteriore complicazione, di là da quanto già emerso nel 2020.

Mission

Le linee guida della programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone a rischio di esclusione sociale sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **Domiciliarità:** promuovere la coesione sociale, le azioni a tutela dei diritti di cittadinanza degli adulti deboli;
- **Inclusione sociale e sostegno economico:** evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà;
- **Residenzialità:** fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate al loro reinserimento sociale
- Gestire interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale a favore di specifiche tipologie di adulti (**progetti adulti complessi**) che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di deprivazione, o sottoposti a violenza psico/fisica);
- **Accompagnamento al lavoro:** individuare percorsi e sostegni finalizzati a sostenere le persone ad entrare nel mondo del lavoro;
- **Adozioni:** formazione, valutazione, abbinamento e sostegno di coppie che presentano domanda di adozione nazionale ed internazionale

Il Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" viene gestito attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Domiciliarità adulti in difficoltà e Sostegno economico	Affidamenti di supporto adulti Assistenza domiciliare adulti Sostegno al reddito Accesso ai servizi Prestiti Sussidi Progetti Personalizzati Inclusione sociale
		Fondo Povertà/ RdC	Potenziamento servizio di accoglienza sociale Potenziamento servizio sociale professionale Servizio di orientamento accompagnamento al lavoro Potenziamento servizio educativo rivolto ad adulti fruitori di RDC
		Adozioni	Istruttorie, abbinamenti, attività a sostegno delle coppie, consulenza Attività di sensibilizzazione
		Residenzialità adulti	Affidamenti residenziali adulti Inserimenti in strutture residenziali adulti

4.3.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2019.

I dati della popolazione tutta sono, per il primo anno, comprendono anche quelli della Val Sangone, pertanto non è possibile fare un confronto con gli anni passati.

La percentuale degli adulti (17 – 64 anni) è pari al 59,55% sul totale della popolazione, assolutamente in linea con il dato provinciale e regionale.

CLASSI DI ETA'	POLO SUSÀ		POLO S.ANTONINO		POLO DI AVIGLIANA		POLO DI GIAVENO		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	2.956	13,61%	4.459	14,33%	5.592	15,77%	4.475	15,12%	17.482
Adulti da 18 a 64 anni	13.136	60,48%	18.412	59,16%	21.210	59,82%	17.458	58,97%	70.216
Anziani 65 anni - 74 anni	2.716	12,50%	3.984	12,80%	4.393	12,39%	3.804	12,85%	14.897
Anziani over 75 anni	2.913	13,41%	4.267	13,71%	4.262	12,02%	3.867	13,06%	15.309
TOTALI	21.721	100,00%	31.122	100,00%	35.457	100,00%	29.604	100,00%	117.904

Polazione 2019	0-17	18-64	65-74	over 75
Conisa	17.482	70.216	14.897	15.309
Provincia	335.479	1.323.568	270.886	301.013
Regione	639.522	2.555.735	528.135	587.825

Percentuale	0-17	18-64	65-74	over 75
Conisa	14,83%	59,55%	12,63%	12,98%
Provincia	15,04%	59,33%	12,14%	13,49%
Regione	14,83%	59,28%	12,25%	13,63%

4.4.2 Obiettivi Operativi

Domiciliarità adulti in difficoltà

- Sostegno domiciliare
- Progetti personalizzati in collaborazione con i servizi asl (SERD e CSM) volti a sostenere le persone in difficoltà in un percorso verso l'autonomia
- Progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica

Azioni di sviluppo

Attuare azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili

Inclusione sociale e sostegno economico

- Servizio accoglienza e accompagnamento al lavoro
- individuazione di misure alternative di sostegno al reddito attuate in collaborazione con i Comuni
- Sostegno economico
- Pass e progetti di inclusione sociale
- Promozione di attività di gruppo rivolte ad adulti in situazione di disagio ed emarginazione per la messa a disposizione di uno spazio sociale in cui costruire una rete sociale significativa
- Patto per l'inclusione sociale legato al beneficio del reddito di cittadinanza
- Organizzazione di progetti utili alla collettività (PUC)
- Progetto "B.I.S. Buono Inclusivo Sostenibile mirato a sostenere e valorizzare il territorio attraverso la messa in rete di attori sociali ed economici per promuovere il cibo civile e generare nuovo valore per la comunità.

Azioni di sviluppo

- Realizzazione di percorsi di inclusione e integrazione lavorativa di persone in situazione di disagio che esprimono caratteristiche, bisogni, svantaggi particolari
- Accompagnamento delle persone in difficoltà nel processo di costruzione dell'identità professionale, mettendole in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico
- Formazione di una equipe dedicata all'organizzazione del lavoro riguardante il Reddito di Cittadinanza

Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne

- Azioni di sensibilizzazione sociale atte ad individuare strategie di contrasto ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne
- Collaborare con servizi ASL, forze dell'ordine e altri soggetti pubblici e privati
- Interventi di accoglienza e di protezione delle donne vittime di violenza e di maltrattamenti

Azioni di sviluppo

- Implementazione Progetti di Attivazione Sociale e Sostenibile (PASS)
- Casa rifugio Coazze
- Casa rifugio Almese
- Protocollo di intesa fra i soggetti che sul territorio delle Valli svolgono interventi rivolti alle donne
- Protocolli finalizzati alla messa in rete di servizi a livello provinciale

Residenzialità adulti

- Inserimenti temporanei nelle strutture
- Inserimenti in housing
- Affidamenti familiari adulti complessi
- Progetti individualizzati in collaborazione con i servizi A.S.L. rivolti agli adulti (SERD e CSM)

Azioni di sviluppo

- Progetti individualizzati finalizzati a rendere autonome le persone adulte in situazione di disagio
- Messa a sistema della rete di servizi che sul territorio si occupano di persone adulte in difficoltà

Adozioni

- Dare esecuzione alla DGR n.29-2730 del 29/12/2015. "Ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni";
- Accompagnare le coppie aspiranti all'adozione nel loro percorso;
- Rispondere alle richieste dell'Autorità giudiziaria;

Azioni di sviluppo

- Ridefinire il gruppo di lavoro interno al consorzio al fine di mantenere le attività in corso per la formazione, la valutazione, l'abbinamento e il sostegno alle adozioni nazionale ed internazionali garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori
- Ridefinire la gestione della cartella adozioni
- Promuovere attività di gruppo a sostegno di famiglie adottive

4.4.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi Adulti" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Adulti, Assistenti Sociali, Educatori e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Assistenti Sociali, Educatori professionali e istruttori amministrativi.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.4.3 Risorse finanziarie

12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA							
12	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale						
12	4	1	SPESE CORRENTI			2021	2022	2023
12	4	1	101		Redditi da lavoro dipendente			
12	4	1	101	900.0	PROGETTI - STIPENDI	330.000,00 €		
12	4	1	101	900.1	PROGETTI - ONERI	82.000,00 €		- €
12	4	1	101	900.3	PROGETTI - ASSEGNI FAMILIARI	2.455,00 €	- €	- €
12	4	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente			- €
12	4	1	102	900.2	PROGETTI - IRAP	28.100,00 €		- €
12	4	1	101		Redditi da lavoro dipendente			
12	4	1	101	930	AREA ADULTI - STIPENDI	53.200,00 €	53.200,00 €	53.200,00 €
12	4	1	101	930.1	AREA ADULTI - ONERI	13.900,00 €	13.900,00 €	13.900,00 €
12	4	1	101	930.3	AREA ADULTI - ASSEGNI			- €
12	4	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente			- €
12	4	1	102	930.2	AREA ADULTI - IRAP	4.520,00 €	4.520,00 €	4.520,00 €
12	4	1	103		Acquisto di beni e servizi			
12	4	1	103	900.4	PROGETTI - SERVIZI E MATERIALI	27.445,00 €		
12	4	1	103	960.3	DOMIC. ADULTI - APPALTO SERVIZI	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
12	4	1	103	990.0	SOST.INTEGRAZ. STRANIERI - PREST. SERVIZI DA TER.	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	103	1120.0	RESID. ADULTI - INT. RETTE ADULTI AUTOSUFFICIENTI	148.000,00 €	148.000,00 €	148.000,00 €
12	4	1	103	1125.0	RESID.ADULTI - ACCOGLIENZA DIFFUSA		- €	- €
12	4	1	103	1190.3	PROGETTI - PERCORSI DI AUTONOMIA	15.200,00 €	15.200,00 €	15.200,00 €
12	4	1	104		Trasferimenti correnti			
12	4	1	104	1230.0	SOST.ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE-CONTR.EC	97.500,00 €	97.500,00 €	97.500,00 €
12	4	1	104	1230.1	SOSTEGNO ECONOMICO ANZIANI - CONTR. ECO	37.500,00 €	37.500,00 €	37.500,00 €
12	4	1	104	1230.2	SOSTEGNO ECONOMICO DISABILI - CONTR. ECON	32.000,00 €	32.000,00 €	32.000,00 €
12	4	1	104	1230.3	SOST.ECONOM.ADULTI IN DIFF. - CONTRIB. ECONC	108.000,00 €	108.000,00 €	108.000,00 €
12	4	1	104	1240.2	SOST. ECONOM. ADULTI IN DIFF. - SUSSIDI PROGE	55.000,00 €	55.000,00 €	55.000,00 €
12	4	1	104	1253.0	RESID. ADULTI - CONTRIB. AFFIDI RESID.	36.500,00 €	36.500,00 €	36.500,00 €
12	4	1	104	1253.1	DOMIC. ADULTI - CONTRIBUTI AFFIDI DIURNI	16.000,00 €	16.000,00 €	16.000,00 €
12	4	1	104	1280.0	SOST. ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE - ANTICIP	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.1	SOST. ECONOMICO ANZIANI -ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.2	SOST.ECON.DISABILI - ANTIC. E PREST.	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.3	SOSTEGNO ECON. ADULTI IN DIFF. - ANTICIPI E PRI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
						1.202.320,00 €	732.320,00 €	732.320,00 €

4.5 Anziani

La popolazione anziana risulta essere significativa per il nostro territorio e sarà importante porre ancor più attenzione ai suoi bisogni. Si cercherà di consolidare le azioni e gli interventi in atto mantenendo uno stretto e costante raccordo con l'ambito sanitario. Si cercherà inoltre di sviluppare iniziative ed opportunità anche per anziani non ancora autosufficienti al fine di prevenire da un lato problematiche legate a condizioni di isolamento e solitudine sociale (evidenti in un territorio così vasto e variegato che presenta al proprio interno ben 666 borgate abitate), sia per valorizzare la loro storia e le loro potenzialità.

Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone anziane, sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la permanenza dell'anziano nel suo contesto di vita, anche sostenendo i familiari nel lavoro di cura e assistenza (**sostegno alla domiciliarità anziani**)
- Garantire il sostegno economico (**assistenza economica**)
- Promuovere iniziative e azioni capaci di sostenere anziani ancora autosufficienti al fine di mantenere il più possibile attive le potenzialità (**promozione benessere anziani**)
- Lavorare anche a tal fine e sicuramente per le situazioni in condizione di gravità e cronicità con il comparto sanitario (**integrazione socio sanitaria**)
- Fornire ospitalità ai soggetti anziani che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**residenzialità**)

Il programma "Anziani" è suddiviso in 3 diversi progetti, riportati nella tabella seguente.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	3 - Interventi per gli anziani	Sostegno alla domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare anziani Operatore di borgata/animatore sociale di comunità Affidamenti di supporto anziani Contributi economici per la lunga assistenza domiciliare anziani Telesoccorso e teleassistenza anziani Inserimenti diurni anziani
		Residenzialità anziani	Affidamenti residenziali anziani Strutture residenziali anziani a gestione diretta Inserimenti in residenzialità di anziani
		Sostegno economico anziani	Sostegno al reddito Anticipi

4.5.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, legato all'allungamento della vita media delle persone, è un fenomeno in costante crescita su tutto il territorio nazionale e che, inevitabilmente, necessita di politiche sociali, e conseguenti strategie di intervento, sempre più mirate e specifiche. A titolo di esempio: la popolazione over 65 in tre dei cinque comuni della Val Cenischia, interessata da una nuova sperimentazione di telemedicina in fase di avvio, arriva a superare il 28% dei residenti. Nell'anno 2020, caratterizzato dalle criticità scatenate dalla pandemia mondiale, si è registrata una mortalità elevata nella porzione di popolazione più anziana, affetta da patologie croniche e ricoverata in RSA, ciò ha indotto a riportare in primo piano la necessità di sostenere la domiciliarità,

quale contesto da privilegiare in termini di salute, sicurezza e valorizzazione delle relazioni personali e, parallelamente, l'urgenza di incrementare i servizi socio sanitari territoriali e, in generale, i servizi di prossimità.

Gli inserimenti in struttura per le persone non autosufficienti non gestibili a domicilio, avvengono in accordo con l'ASL nell'ambito della commissione UVG, con priorità per le situazioni socio-sanitarie più gravi ed urgenti.

Le risorse a disposizione del Consorzio per le integrazioni rette sono impiegate con particolare attenzione, ogni richiesta è oggetto di un'attenta analisi e si prendono in carico, prioritariamente, le situazioni più gravi, di persone sole e prive di familiari diretti. Negli ultimi anni si è assistito ad una costante e importante crescita della spesa per le integrazioni rette e ad un aumento delle richieste anche da parte di persone e famiglie che avevano risorse ma che hanno esaurito tutti i risparmi, dopo anni in cui si sono fatte carico autonomamente dell'assistenza o pagando le assistenti familiari o le intere rette residenziali in attesa di ottenere la convenzione con l'ASL.

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione suddivisa per fasce di età, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2019.

I dati della popolazione tutta sono, per il primo anno, comprendono anche quelli della Val Sangone, pertanto non è possibile fare un confronto con gli anni passati.

La percentuale degli anziani (over 65 anni) è pari al 25,62%, di questi i grandi anziani (over 75 anni) rappresentano quasi il 13% del totale della popolazione, abbastanza in linea con il dato provinciale e regionale.

Polazione 2019	0-17	18-64	65-74	over 75
Conisa	17.482	70.216	14.897	15.309
Provincia	335.479	1.323.568	270.886	301.013
Regione	639.522	2.555.735	528.135	587.825

Percentuale	0-17	18-64	65-74	over 75
Conisa	14,83%	59,55%	12,63%	12,98%
Provincia	15,04%	59,33%	12,14%	13,49%
Regione	14,83%	59,28%	12,25%	13,63%

4.5.1 Servizi/interventi consolidati

Domiciliarità anziani

- Realizzazione dei progetti di domiciliarità nell'ambito dell'area dell'integrazione socio sanitaria nell'Unità di Valutazione Geriatrica
- Interventi di OSS, Assistenti familiari, operatori di borgata e animatori sociali di comunità in collaborazione anche con MMG e Distretto Sanitario
- Supporto professionale e/o economico a care giver di anziani non autosufficienti dando anche continuità al progetto sperimentale con l'ASLTO3
- Interventi di tele soccorso e teleassistenza in collaborazione con il Distretto Sanitario
- Progetti di "residenzialità supportata" quali: housing sociale e ospitalità alberghiera integrata
- Affidamenti di supporto per anziani autosufficienti

Residenzialità anziani

- Partecipazione in qualità di componente all'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG)
- Consolidamento dell'attuale livello assistenziale garantito, nell'ambito dei PAI autorizzati dall'Unità di Valutazione Geriatrica, agli ospiti delle due R.A. del Consorzio divenuti non autosufficienti
- Integrare le rette per le persone indigenti, nel rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti
- Gestire delle risorse delle strutture per anziani autosufficienti di Salbertrand e Borgone Strutture residenziali a gestione diretta
- Collaborazione con tutte le strutture residenziali presenti sul territorio

Sostegno economico anziani

- Interventi di sostegno economico diretti e indiretti (in collaborazione con altri Enti o Fondazioni)

4.5.2 Azioni di sviluppo

Domiciliarità anziani

- rendere strutturale l'azione di operatori di borgata e animatori sociali di comunità con la progettazione dei nuovi servizi in linea di evoluzione dei servizi domiciliari in essere
- avviare la sperimentazione di nuovi progetti a supporto di situazioni connotate da cronicità e/o "border line" in collaborazione con l'Area Disabili ed i servizi sanitari (Distretto, SerD e SSM)
- valorizzare le risorse formali ed informali del territorio e implementare le collaborazioni con i soggetti del terzo settore e del profit nell'ambito della co-programmazione avviata a dicembre 2020
- promuovere opportunità di accoglienza e di buon vicinato

Residenzialità anziani

- Ridefinizione delle caratteristiche delle strutture per anziani autosufficienti di Salbertrand e Borgone, strutture residenziali a gestione diretta, in risposta all'evoluzione dei bisogni emersi negli ultimi anni e alle richieste espresse dai cittadini (servizi flessibili e di supporto per migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale).

Sostegno economico anziani

- Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc)

4.5.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Anziani e promozione sociale" è previsto l'impiego di:

- a) personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa" o in convenzione: Responsabile Area anziani, due Assistenti sociali dedicate all'Area anziani, Assistenti sociali ed Educatori dei Poli, Assistenti sociali degli sportelli SAS, un Istruttore amministrativo condiviso con Area disabili e cinque OSS dipendenti, impegnati sul territorio della Val Sangone in particolare nella presa in carico di situazioni "border line" (anziani soli e/o coppie in situazione di autosufficienza limitata; supporto a care givers anziani/fragili), nella gestione dello sportello P.U.A. in integrazione con l'ASL TO3 e nella realizzazione di azioni di promozione della salute nell'ambito dello sviluppo del lavoro di comunità.
- b) personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e delle Residenze per Anziani a gestione diretta, rispettivamente in possesso della qualifica di:
 - ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte,
 - ✓ Operatore di borgata e Animatore sociale di comunità, conseguito alla conclusione dello specifico percorso di formazione organizzato da Città Metropolitana di Torino nell'anno 2020,
 - ✓ Operatori addetti all'assistenza familiare in possesso di certificazione di "frequenza con profitto" al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato "Elementi di assistenza familiare" o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.5.4 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA							2021	2022	2023
12 3 Interventi per gli anziani									
12	3	1	SPESE CORRENTI						
12	3	1	101		Redditi da lavoro dipendente				
12	3	1	101	730.0	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - STIPENDI	199.000,00 €	199.000,00 €	199.000,00 €	
12	3	1	101	730.1	ATTIV. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - ONERI	53.500,00 €	53.500,00 €	53.500,00 €	
12	3	1	101	730.3	ASSEGNI FAMILIARI	1.750,00 €	1.750,00 €	1.750,00 €	
12	3	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente				
12	3	1	102	730.2	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - IRAP	16.900,00 €	16.900,00 €	16.900,00 €	
12	3	1	102	920.0	RESID. ANZIANI - IMPOSTE E TASSE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	3	1	103		Acquisto di beni e servizi				
12	3	1	103	790.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI PER BORGONE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	3	1	103	800.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI X GALAMBRA	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	3	1	103	820.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE PER BORGONE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	
12	3	1	103	830.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE X GALAMBRA	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	
12	3	1	103	850.0	RESID. ANZIANI - APPALTI DI SERVIZI	550.000,00 €	550.000,00 €	550.000,00 €	
12	3	1	103	860.0	RESID. ANZIANI - UTENZE/RISCALDAM. BORGONE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	3	1	103	960.0	DOMICILIARITA' ANZIANI - APPALTO SERVIZI	340.350,00 €	340.350,00 €	340.350,00 €	
12	3	1	103	1110.0	RES. ANZIANI - INT.RETTE ANZIANI NON AUTOSUFF	404.000,00 €	404.000,00 €	404.000,00 €	
12	3	1	103	1150.0	RESID. ANZIANI - INT. RETTE ANZIANI AUTO	48.500,00 €	48.500,00 €	48.500,00 €	
12	3	1	103	1180.0	DOMIC. ANZIANI - TELESOCCORSO	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €	
12	3	1	103	1190.3	PROGETTI- PERCORSI DI AUTONOMIA	7.200,00 €	7.200,00 €	7.200,00 €	
12	3	1	104		Trasferimenti correnti				
12	3	1	104	1251.1	DOMIC. ANZIANI - CONTR. AFFIDI DIURNI E SUPP.	45.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €	
12	3	1	104	1260.0	DOMIC. ANZIANI - ASSEGNI DI CURA	195.000,00 €	195.000,00 €	195.000,00 €	
						1.870.700,00 €	1.870.700,00 €	1.870.700,00 €	

4.6 Disabilità

Il tema della disabilità è trasversale a tutte le aree e mantiene una propria specificità proprio per la complessità che rappresenta sia in termini di risorse economiche (una significativa spesa sul bilancio complessivo) che per le tante condizioni di salute più o meno gravi che racchiude al proprio interno. L'intenzione è quella di consolidare e mantenere i servizi esistenti raccordando le realtà delle due Valli oggi operanti all'interno di un unico Ente e di promuovere nuove opportunità sia riferite al "dopo di noi" che allo sviluppo di potenzialità, seppur residue in soggetti giovani per garantire loro la massima autonomia possibile.

Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone disabili sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e **promuovere l'inclusione e l'integrazione piena nel territorio** (anche occupazionale)
- Perseguire la **domiciliarità** della persona disabile nel suo contesto familiare cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia
- Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli **affidamenti** di supporto (affidamento familiare, buon vicinato e diversificare l'offerta educativa dei **centri diurni**)
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso **servizi residenziali** per persone con disabilità grave
- Valorizzare le **esperienze con la disabilità come risorse**, in grado di produrre benessere per la comunità territoriale (promozione delle abilità delle persone)

- Favorire il diffondersi delle risposte professionali innovative alla problematica dell'autismo
- Favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo,
- Sviluppare la cultura del sostegno tra pari e del mutuo aiuto.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2. Interventi per la disabilità	Sostegno alla domiciliarità	<ul style="list-style-type: none"> ● Assistenza domiciliare ● Affidamenti di supporto ● Contributi economici ● Educ. territoriale Telesoccorso/teleassis.
		Residenzialità	<ul style="list-style-type: none"> ● Affidamenti residenziali ● Inserimenti in strutture residenziali ● Inserimenti residenziali di sollievo
		Centri diurni	<ul style="list-style-type: none"> ● Centro Filarete di S. Antonino ● Centro Il Filo di Arianna di Susa ● C.A.D. Per Filo e per segno di Sant'Antonino ● Cantieri di inclusione territoriale ● Centro diurno Interspazio ● Centro diurno socio terapeutico "Creabile" di Giaveno ● Centro diurno Ponte ● Trasporto per l'accesso
		Inclusione lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ● Inserimenti lavorativi e socializzanti ● Collaborazione con i centri di formazione per favorire l'inserimenti lavorativi ● Valorizzazione del volontariato
		Sostegno economico disabili	<ul style="list-style-type: none"> ● Sostegno al reddito ● Anticipi ● Sussidi personalizzati

4.5.1 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La Regione Piemonte, nel febbraio 2019, ha approvato la L.R. 12 febbraio 2019, n. 3 "Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità" per dare attuazione ai principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2017, dalla Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti delle persone con disabilità, dai principi Costituzionali.

La progettazione locale è stata fortemente influenzata anche dall'applicazione della legge 112/2016 - Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, comunemente denominata "Dopo di noi". Tale legge, insieme al successivo Decreto ministeriale attuativo del 23 novembre 2016 hanno dato avvio ad un percorso di programmazione di interventi finalizzati a dare piena attuazione alle finalità previste dalla legge medesima.

La Regione Piemonte ha approvato il Programma attuativo con la D.G.R n. 28-4949 del 2 maggio 2017, individuando gli interventi finanziabili con il Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

La legge introduce alcuni concetti innovativi ponendo tutte le persone, anche quelle con disabilità grave e gravissima, nella condizione di beneficiare di progetti personalizzati da realizzare in alloggi di autonomia, in gruppi appartamento ed in contesti di co-housing sociale, storicamente riservati a persone maggiormente autonome.

Collaterali a questa normativa, vi sono due atti regionali che stanno fortemente condizionando le strategie locali, inducendo un ripensamento sia nella filiera dei servizi e degli interventi, sia nelle prospettive riservate alla disabilità grave e gravissima.

La DGR 6836/2018 di istituzione dei Gruppi Appartamento destinati a persone con disabilità, individua un'unica tipologia di appartamento per persone disabili, alla quale ricondurre le varie fattispecie già previste dalla normativa regionale ("Gruppo appartamento di tipo A e di tipo B" e

“Gruppo appartamento per disabili gravi motori o fisici”).

La D.G.R. 16 maggio 2019, n. 51-8960 di Approvazione di nuove Linee guida per la predisposizione dei progetti di Vita indipendente e contestuale revoca della precedente D.G.R. n. 48-9266 del 21.07.2008, include nei potenziali beneficiari tutte le limitazioni fisiche e/o sensoriali e/o intellettive/relazionali definite gravi ai sensi della L. 104/1992.

Il mutato quadro normativo rende necessario un ripensamento dell'intera filiera dei servizi per la disabilità, che deve essere orientato verso tre criteri:

- a. l'accessibilità di forme residenziali, non a forte caratterizzazione sanitaria ed assistenziale, anche per persone con compromissioni gravi;
- b. l'utilizzo di risorse familiari per la creazione di nuove offerte progettuali;
- c. la realizzazione di offerte di servizi ed interventi riservati a tutta la popolazione, comprese le persone con disabilità.

4.5.2 Obiettivi Operativi

Domiciliarità

- Partecipare alla commissione Unità Multidimensionale Valutazione Disabilità (UMVD)
- Garantire gli interventi di Operatori Socio Sanitari (OSS) o di Assistenti familiari
- Partecipare alla commissione 68
- Mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, attraverso la promozione degli progetti di accoglienza anche nella forma degli affidamenti di supporto e buon vicinato
- Garantire i contributi finalizzati ai Progetti di Vita indipendente, l'educativa territoriale
- Garantire il sostegno scolastico ai minori con disabilità sensoriale e gestire l'assistenza scolastica delegata dai Comuni
- Consolidare l'attività dei Centri Diurni e dei Cantieri Inclusionione Territoriale
- Garantire il sostegno economico
- Facilitare forme di integrazione con L'Asl e con i vari servizi che ruotano intorno al disabile per avere una visione più completa dei suoi bisogni

Azioni di sviluppo

- ✓ Progetto Gabbianella e Progetto Sibling
- ✓ Dopo di noi e Cantieri di Inclusionione Territoriale
- ✓ Progetto Coltiviamo il benessere: formazione, occupazione, mobilità in Valle di Susa
- ✓ Progetto “Casa di autonomia: interventi di promozione di autonomia e autodeterminazione, nell'ottica del Dopo di noi”

Semiresidenzialità e Residenzialità Disabili

- Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il loro domicilio
- Favorire progetti di accoglienza, anche attraverso la forma degli affidamenti di persone con disabilità presso terzi.
- Monitorare la situazione dei disabili inseriti in strutture diurne e/o residenziali o in fase di inserimento in collaborazione con l'UMVD e con gli operatori di territorio.
- Collaborare con i soggetti del terzo settore incaricati e coinvolti nella gestione dei servizi semi residenziali e diurni
- Monitorare costantemente le esigenze espresse dal territorio e l'andamento delle prese in carico e delle loro conseguenti progettualità

Azioni di sviluppo

- Implementare la progettualità dei servizi diurni
- Promuovere esperienze collegate al dopo di noi e alla vita indipendente
- Creare collegamento tra la realtà di Sant'Antonino e la nuova realtà della struttura “Colibri” di Sangano
- Favorire forme di Sostegno e collaborazione con le famiglie dei disabili gravi
- Promuovere nuove forme di accoglienza familiare

Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

- Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica anche consolidando e perfezionando le modalità di collaborazione con i Centri per l'Impiego territoriali
- Promuovere i progetti di socializzazione in ambienti lavorativi in ottemperanza alla normativa regionale (DGR n. 22-2521 del 30.11.2015) e consolidare l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile – P.A.S.S.- a supporto delle fasce deboli e successive modifiche apportate dalla D.G.R. n. 26-7181/2018
- Svolgere attività di ricerca delle risorse del territorio e sostegno agli Enti/ Aziende ed Imprese/Associazioni che accolgono soggetti disabili per inserimenti formativi, socializzanti e lavorativi.
- Facilitare la partecipazione ai percorsi formativi di soggetti disabili, mediante la collaborazione con le agenzie formative del territorio e con i Centri per l'Impiego territoriali, agevolando e monitorando l'inserimento.
- Promuovere azioni di fidelizzazione nel settore privato alle imprese che sono disponibili a collaborare alla "formazione in situazione" delle persone disabili
- Favorire la stipula di atti di intesa e convenzioni con gli istituti di formazione che operano sul territorio attivando corsi dedicati a soggetti fragili e persone disabili in concorso con l'Agenzia Regionale A.P.L. e finanziati dalla Regione Piemonte.
- Collaborare con le Istituzioni scolastiche al fine di sensibilizzare studenti e associazioni giovanili ed incentivando, in collaborazione con i Comuni, nelle giovani generazioni nuove forme di disponibilità al volontariato (Serv. Civ. Volontario e Locale)
- Stipulare convenzioni con associazioni di volontariato per l'accompagnamento individualizzato di soggetti in carico al servizio educativo e sociale allo scopo di favorire l'accesso ai servizi ed alle opportunità offerte dal territorio.
- Valorizzare le esperienze di laboratorio finalizzate all'acquisizione di abilità espressive, manuali, relazionali a carattere integrato, realizzate nel territorio

Azioni di sviluppo

Fondo Regionale Disabili

- La D.G.R. 26-6749 del 13/04/2018 "Approvazione atto di indirizzo 2018-2019. Fondo Regionale Disabili. Intervento di politica attiva per il lavoro rivolto a persone disabili" prevede che l'Agenzia Piemonte Lavoro collabori con gli Enti Gestori dei servizi sociali per le azioni di tutoraggio ed accompagnamento al lavoro. Sono inoltre stabilite le quote finanziamento per n. 3 misure rivolte a favorire l'inclusione lavorativa, accompagnare all'inserimento ed a potenziare i servizi di collocamento mirato.
Per potenziare i servizi di collocamento mirato l'Agenzia Piemonte Lavoro nel mese di aprile 2019 ha approvato lo schema del Protocollo d'Intesa che potrà essere sottoscritto dagli Enti gestori con i Centri per l'Impiego competenti per territorio. Tale protocollo stabilisce le modalità di collaborazione per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento e tutoraggio così come definito dalla D.G.R. 26-6749 del 13/04/2018. Tali attività rese dagli Enti Gestori a favore di persone disabili in carico ai servizi sociali potranno essere rimborsate, grazie al Fondo Regionale Disabili se opportunamente rendicontate, così come previsto dalla Determinazione Dirigenziale n.641 del 30/10/2019 dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Al momento si è in attesa di poter rinnovare il suddetto accordo per il 2021.
- Sempre con finanziamento del F.R.D. nel corso nel 2021 saranno realizzate le azioni previste dal progetto N.O.I. che ha come capofila l'ente formativo e agenzia per il lavoro "Casa i Carità". In particolare gli operatori del consorzio si occuperanno di realizzare una serie di incontri a favore dei genitori dei giovani disabili che si affacciano al mondo del lavoro e della realizzazione per gli stessi di "videocurriculum"

4.5.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Interventi per la Disabilità" è previsto l'impiego del seguente personale:

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa – Val Sangone": Responsabile Area Disabili, due educatori coordinatori Assistenti sociali ed Educatori dei Poli, ed un amministrativo condiviso con l'area anziani;
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e dei Servizi educativi (in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e di Educatore professionale).

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.5.4 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA									
12	2	Interventi per la disabilità							
12	2	1	SPESE CORRENTI			2021	2022	2023	
12	2	1	101		Redditi da lavoro dipendente				
12	2	1	101	510.0	INSERIM. LAVORATIVI SOCIALIZ. - STIP. SOLIDALI	91.000,00 €	91.000,00 €	91.000,00 €	
12	2	1	101	510.1	INSERIMENTI LAVORATIVI SOCIALIZ.- ONERI SOLIDA	27.300,00 €	27.300,00 €	27.300,00 €	
12	2	1	101	510.3	ASSEGNI FAMILIARI				
12	2	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente				
12	2	1	102	510.2	INSERIM. LAVORATIVI SOCIALIZ. - IRAP	7.750,00 €	7.750,00 €	7.750,00 €	
12	2	1	103		Acquisto di beni e servizi				
12	2	1	103	520.0	CENTRI DIURNI DISABILI - APPALTO SERVIZI	1.122.000,00 €	820.000,00 €	820.000,00 €	
12	2	1	103	520.2	DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA TERRITORIALE	250.000,00 €	250.000,00 €	250.000,00 €	
12	2	1	103	520.3	DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA SCOLASTICA	160.000,00 €	160.000,00 €	160.000,00 €	
12	2	1	103	520.3	DISABILI SENSORIALI	9.800,00 €	9.800,00 €	9.800,00 €	
12	2	1	103	590.0	CENTRI DIURNI DISABILI - ACQUISTI DI BENI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	2	1	103	640.0	CENTRI DIURNI DISABILI - UTENZE/RISCALDAMENTO	500,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	2	1	103	640.0	CENTRI DIURNI DISABILI - UTENZE/RISCALDAMENTO	27.000,00 €			
12	2	1	103	640.0	CENTRI DIURNI DISABILI - UTENZE COLIBRI'	31.500,00 €			
12	2	1	103	640.1	UTENZE/RISCALDAMENTO SOLIDALI	500,00 €	500,00 €	500,00 €	
12	2	1	103	650.0	CENTRI DIURNI DISABILI - TRASPORTO	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	
12	2	1	103	670.0	CENTRI DIURNI DISABILI - PRESTAZ. DI SERVIZI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	2	1	103	670.1	ALTRI SERVIZI SOLIDALI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	
12	2	1	103	690.0	CENTRI DIURNI DISABILI - FITTI PASSIVI CAD	- €	- €	- €	
12	2	1	103	960.1	DOMICILIARITA' DISABILI - APPALTO SERVIZI	375.700,00 €	375.700,00 €	375.700,00 €	
12	2	1	103	1140.0	RESID. DISABILI - INT. RETTE ADULTI DISABILI	530.000,00 €	530.000,00 €	530.000,00 €	
12	2	1	103	1190.2	PROGETTI - PERCORSI DI AUTONOMIA	17.100,00 €	17.100,00 €	17.100,00 €	
12	2	1	104		Trasferimenti correnti				
12	2	1	104	230.1	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	19.500,00 €	19.000,00 €	18.500,00 €	
12	2	1	104	1240.1	INSERIM. LAV. E SOC. DISABILI - SUSSIDI PER PROG	142.000,00 €	142.000,00 €	142.000,00 €	
12	2	1	104	1252.0	RESID. DISABILI - CONTRIB. AFFIDI RESIDENZ.	57.000,00 €	57.000,00 €	57.000,00 €	
12	2	1	104	1252.1	DOMIC.DISABILI - CONTRIB.AFFIDI DIURNI E SUPP	37.000,00 €	37.000,00 €	37.000,00 €	
12	2	1	104	1260.1	DOMIC. DISABILI - ASSEGNI DI CURA - vita indip.	367.000,00 €	367.000,00 €	367.000,00 €	
						3.375.650,00 €	3.015.150,00 €	3.014.650,00 €	

5 .COLLABORAZIONE CON IL TERZO SETTORE

5.1 Introduzione

I servizi gestiti in collaborazione con il terzo settore, a seguito di procedure ad evidenza pubblica in sintonia con quanto previsto dalle norme vigenti, sono sicuramente significativi ed importanti. Da anni, tra l'altro, si sta cercando di costruire con tutti i soggetti coinvolti percorsi e relazioni che rispondano ancor meglio alle esigenze e ai bisogni sociali emergenti anche programmando insieme e individuando nuove modalità, ritenute più funzionali. L'esternalizzazione di alcuni servizi inoltre permette una gestione più appropriata degli interventi (vedi assistenza domiciliare o educativa territoriale) e non rappresenta una delega: il nostro Ente mantiene il coordinamento e la vigilanza sugli stessi attraverso una modalità che tende a considerare i soggetti del terzo settore partner attivi e propositivi, tanto da rappresentare un vero e proprio valore aggiunto.

Le esperienze degli ultimi anni (ci si riferisce in particolare al percorso effettuato con il progetto WE.CA.RE.) hanno ancor di più consolidato il rapporto positivo da sempre esistente con questi interlocutori anche attraverso la costruzione di una vera e propria rete; si sono perfezionate e consolidate relazioni anche tra di loro: non più solo competitività, ma confronto, collaborazione, programmazione congiunta. La co - progettazione in tal senso sperimentata ha dato ottimi risultati e ha rappresentato uno strumento molto importante: l'intenzione è quella, in futuro, di proseguire in tal senso per riuscire a realizzare insieme un più attento lavoro complessivo sulla comunità.

Tutto ciò sicuramente mantenendo e perfezionando la responsabilità del nostro Ente nel suo ruolo di indirizzo, accompagnamento, verifica e valorizzazione delle attività e dei risultati dalle stesse prodotte.

5.2 Servizi esternalizzati /co-programmazione

La Proposta Programmatica per il quinquennio 2019 – 2024, approvata con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 21/A/2019 del 26/09/2019, richiama espressamente "la promozione della sussidiarietà orizzontale, la valorizzazione del ruolo di tutte le forze sociali (soggetti del terzo settore, soggetti profit...), nonché la promozione e valorizzazione dell'empowerment, del lavoro sociale di comunità e del welfare generativo".

L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

L'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della coprogrammazione, della co-progettazione e dell'accreditamento.

In particolare, l'art. 55, secondo comma, prevede che "2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili (...)".

Inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS testualmente recita: "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona".

La Sentenza 131/2020 della Corte costituzionale ricorda come l'art. 55 del Codice del Terzo settore "pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7

agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo CTS.

Questo Ente, fermi restando gli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, intende attivare un percorso istruttorio partecipato e condiviso, utile per l'assunzione delle proprie determinazioni.

La co-programmazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, rappresenta l'istituto che meglio consente di realizzare le finalità pubbliche in precedenza evocate, anche in termini di efficacia ed attualità: in particolare, si tratta di un procedimento istruttorio, finalizzato all'individuazione dei bisogni, nonché dei possibili percorsi attuativi, compresa la qualificazione della spesa, a carico del bilancio pubblico, per effetto della eventuale e possibile compartecipazione degli stakeholder nell'ambito dell'eventuale e distinto procedimento di realizzazione degli interventi.

Pertanto con determinazione del Direttore n 213 del 17/11/2020 è stato avviato il procedimento finalizzato all'indizione di procedura ad evidenza pubblica per la co-programmazione relativa a:

- ✓ sviluppo di servizi di domiciliarità e residenzialità flessibile inseribili in una prospettiva di sistema a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale o sociosanitaria, loro familiari e care giver;
- ✓ sviluppo di servizi educativi e semiresidenziali, inseribili in una prospettiva di sistema a beneficio/tutela di minori e giovani, dei loro familiari e a sostegno della genitorialità;

Tra i mesi di gennaio e marzo 2021 si prevede di concludere i tavoli di co-programmazione e nel frattempo:

- con determinazione n 234 del 15/12/2020 è stata affidata la gestione del Servizio di Assistenza Domiciliare alla cooperativa sociale "G.P. Frassati" Onlus, con sede in sede in Torino – strada della Pellerina n. 22/7 fino alla conclusione della procedura esito del percorso di co- programmazione avviato dall'Ente con avviso pubblico del 17 novembre 2020. Trattasi di proroga tecnica;
- con determinazione n 241 del 22/12/2020 è stata affidata la gestione delle residenze assistenziali per anziani "N.S. del Rocciamelone" di Borgone di Susa e "Galambra" di Salbertrand alla cooperativa sociale "P.G. Frassati" onlus, con sede in Torino – strada della Pellerina n. 22/7, fino alla conclusione della procedura esito del percorso di co- programmazione avviato dall'ente con avviso pubblico del 17 novembre 2020. Trattasi di proroga tecnica;
- la gestione dei Servizi Educativi per minori e disabili è stata affidata, a seguito di gara pubblica, alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7 per il periodo 01.05.2018-30.04.2021, e si prevede di adottare una analoga proroga tecnica.

Con il Contratto di concessione rep 98/2020 del 06/11/2020, è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, la gestione dei servizi per persone con disabilità (R.A.F e CST di Sant'Antonino di Susa) ed adeguamento dei relativi immobili alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Via Crispi 9, per una durata di 15 anni. Importo della concessione € 22.528.101,80.

La gestione del CST di SUSA è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" per un periodo decennale (2012 – 2021): tale Centro Diurno per adulti disabili ha iniziato la propria attività in data 19/12/2012.

Con contratto rep 96/2020 del 30/04/2020 è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, la gestione del servizio di Accoglienza Sociale (S.A.S.) per il periodo 01/04/2020-31/03/2023 al Consorzio COESA Pinerolo s.c.s.a.r.l., con sede in Piazza Terzo Alpini 1, Pinerolo, con esecuzione materiale affidata alla Cooperativa Sociale "Il Raggio" onlus, consorziata del consorzio Coesa.

Con determinazione nr. 251 del 29/12/2020 è stata affidata, avvalendosi della c.d. proroga tecnica del contratto di cui all'art 106, comma 11, del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. alla Cooperativa Sociale P.G. FRASSATI scs Onlus, con sede in Torino, Strada della Pellerina 22, la gestione della Comunità di II° accoglienza per minori stranieri non accompagnati di Salbertrand, per un periodo di sei mesi decorrenti dal 01/01/2021 alle medesime condizioni attualmente in essere di cui al contratto Rep n. 90/2017 del 30/10/2017.

Il Decreto del Ministro dell'Interno n 29190 del 28.12.2020 ha approvato 9 progetti di seconda accoglienza FAMl scaduti il 31/12/2019 e prorogati fino al 31/12/2020, tra cui quello presentato dal Con.I.S.A. "Valle di Susa", autorizzandone la prosecuzione dal 01/01/2021 al 31/12/2023 nell'ambito della rete SIPROIMI categoria MSNA per 12 posti, con ammissione al finanziamento per un importo annuale di € 358.240,20 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo.

Il progetto WE.CA.RE. è stato definito a seguito di co - progettazione mediante la costituzione di un ATS che coinvolge 5 partner (Cooperativa Frassati, Cooperativa Il sogno di una cosa, Cooperativa CSDA, Cooperativa Paradigma e cooperativa Arcobaleno); è stato formalmente avviato il giorno 8 luglio 2019 (il percorso è iniziato ben prima e ha visto il coinvolgimento di circa una ventina di soggetti che, in qualche modo, sono comunque coinvolti e partecipi all'interno di questo percorso) ed e ne prevede la conclusione al 30/04/2021.

Nel gestire questi servizi esternalizzati vengono occupate complessivamente N 157 unità di personale così suddivise:

- ✓ COOPERATIVA SOCIALE PG FRASSATI: n 104 contratti in essere (di cui 37 Educatori, 65 Oss, , 2 addetti servizi generali)
- ✓ Il SOGNO DI UNA COSA SCS onlus: n 49 contratti in essere (di cui 1 Direttore, 14 Educatori, 20 Oss, 6 personale sanitario, 8 addetti servizi generali)
- ✓ Cooperativa il RAGGIO s.cs. onlus: 4 contratti in essere (di cui 1 amministrativo, 3 segretariato sociale)

5.3 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi anni 2021 -2022

L'art. 21 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n° 50 "Programmazione delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" e s.m.i. prevede che:

- ✓ le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali;
- ✓ i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici ed in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- ✓ il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore ad € 40.000,00;
- ✓ il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio.

Nella G.U. n. 57 del 09/03/2018 è stato pubblicato il decreto 16 gennaio 2018 n. 14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali";

L'art. 6, comma 1, del citato D.M. n. 14/2018, prevede che "Le amministrazioni, secondo i propri ordinamenti e fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, adottano, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, il programma biennale dei beni e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi tipo allegati al presente decreto e parte integrante dello stesso";

La deliberazione dell'Assemblea consortile n. 26/A/2019 del 19/12/2019 ha approvato il Piano Programma 2020-2022, nel cui ambito è ricompreso anche il Programma Biennale definitivo degli acquisti di forniture e servizi d'importo unitario pari o superiore ad €. 40.000.

La deliberazione dell'Assemblea consortile n. 7 del 21/05/2020 ha approvato la prima variazione al Programma biennale degli acquisti di forniture di beni e servizi anni 2020/2021;

La deliberazione dell'Assemblea consortile n. 12 del 16/07/2020 ha approvato la seconda variazione al Programma biennale degli acquisti di forniture di beni e servizi anni 2020/2021;

La deliberazione dell'Assemblea consortile n. 22 del 22/10/2020 ha approvato la terza variazione al Programma biennale degli acquisti di forniture di beni e servizi anni 2020/2021;

Si allegano le **schede A e B** del Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per il biennio 2021 -2022

6 INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

6.1 Introduzione e prospettive

L'integrazione socio sanitaria, nei suoi tre livelli di articolazione: istituzionale, gestionale e professionale, continua ad essere un obiettivo prioritario dell'azione dell'Ente ed un valore da preservare, sia per consolidare quanto costruito su questo territorio negli anni che per rispondere, ancor meglio, all'evoluzione costante dei bisogni dei cittadini.

L'Accordo di programma sottoscritto dall'ASL TO3 con il Con.I.S.A. e gli altri EEGG afferenti al medesimo bacino territoriale dell'Azienda per il periodo 2018-2022 si inserisce nell'ambito dell'area dell'integrazione socio sanitaria ricompresa nei LEA.

Con tale atto l'A.S.L. TO 3 e gli Enti Gestori hanno convenuto sulla necessità di assicurare:

- 1) l'integrazione, su base distrettuale, delle prestazioni di rispettiva competenza per soddisfare i bisogni di salute delle persone che richiedono unitamente prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale.
- 2) una risposta coordinata e continuativa, anche nel lungo periodo, ai bisogni della popolazione, con particolare riferimento alle problematiche connesse alle cronicità e alle situazioni di fragilità sociale.

L'assistenza socio-sanitaria viene prestata alle persone che presentano bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali.

A tal fine l'Accordo vigente definisce modalità operative integrate in riferimento a:

- a. articolazione delle cure domiciliari nella fase di lungo assistenza;
- b. articolazione dell'assistenza territoriale, semi-residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti;
- c. articolazione dei servizi e degli interventi socio-sanitari per le persone con disabilità;
- d. attività socio – sanitarie inerenti alle aree "Tutela materno-infantile e dell'età evolutiva".

Possibili linee di lavoro:

Co-costruzione del budget distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria

Co-definizione delle priorità di lavoro per la piena realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria sul territorio.

Valorizzazione delle professionalità impegnate nei servizi socio-sanitari territoriali, di prossimità per consentire alle persone la permanenza anche nei piccoli centri urbani e rurali che si sono dimostrati più sicuri e resilienti nell'anno della pandemia.

Realizzazione di azioni congiunte con i servizi infermieristici di comunità, in coerenza con lo sviluppo del lavoro di comunità e la cultura della domiciliarità.

Proprio per costruire un ancor più proficuo rapporto con l'ASLTO3 si è costituito un coordinamento (sia dei Direttori che dei Presidenti) fra gli Enti gestori in essa operanti e si stanno affrontando insieme alcune questioni strategiche ed importanti per tutti, anche cercando di uniformare modalità e servizi presenti, a volte in modo differente, all'interno dei singoli territori. Insieme inoltre si affronteranno gli incontri con la Direzione Generale e ci si coordinerà per meglio uniformare le attività svolte a livello distrettuale.

6.2 Servizi integrati in essere

Commissioni Unità di Valutazione Geriatrica (UVG)

L'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) è una Commissione tecnica composta da più figure professionali: medico geriatra, medico fisiatra, medico del distretto, infermiere professionale (del Distretto Sanitario) assistente sociale (del Consorzio)

Sulla base del quadro clinico e socio-familiare della persona effettua una valutazione multidimensionale socio-sanitaria definendone il grado di Autonomia e Autosufficienza.

Per le persone riconosciute non autosufficienti propone e aiuta a predisporre, con le risorse disponibili, un progetto assistenziale in grado di rispondere ai bisogni del valutato. Il progetto potrà essere di residenzialità (RSA), residenzialità temporanea (Ricoveri di sollievo), semi residenzialità (Centri diurni) o domiciliarietà.

Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabili (UMVD)

L'UMVD è una commissione multidisciplinare che ha il compito di effettuare la valutazione medica e sociale della persona disabile di età inferiore a 65 anni che necessita di interventi di natura socio-sanitaria. La valutazione garantisce al disabile la "presa in carico integrata" tra i servizi sociali e quelli sanitari, all'interno di un unico progetto individuale che risponde ai suoi bisogni e a quelli della sua famiglia. Si suddivide in due sottocommissioni: UMVD ADULTI e UMVD MINORI.

L'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.) garantisce:

- il percorso di presa in carico delle persone con disabilità che necessitano di interventi sanitari e socio-sanitari, monitorizza l'appropriatezza delle risposte erogate e ne valuta la sostenibilità;
- lo svolgimento delle attività istruttorie finalizzate alla valutazione delle situazioni e alla definizione dei progetti individuali;
- l'individuazione dei bisogni sanitari e socio-sanitari delle persone disabili, identificando le risposte più idonee al loro soddisfacimento e privilegiando, dove possibile, il loro mantenimento al domicilio;
- la predisposizione del progetto individuale.

La Commissione Distrettuale UMVD è composta da componenti stabili e da componenti convocati in base alla competenza sulle situazioni in esame. Presidenza La Commissione è presieduta congiuntamente dal Direttore di Distretto dell'ASL TO3 e dal Direttore dell'Ente Gestore territorialmente competente (definiti Co-presidenti dell'UMVD) o da loro delegati. Nel caso di valutazioni riguardanti soggetti in età evolutiva l'UMVD assume la denominazione di UMVD minori e il Direttore del Distretto può delegare un professionista della S.C. NPI o della S.C. Psicologia o un dirigente medico della Direzione Distrettuale stessa a svolgere la funzione di Presidente. Nel caso di valutazioni riguardanti disabili adulti l'UMVD assume la denominazione di UMVD adulti e il Direttore del Distretto può delegare un professionista distrettuale competente in materia a svolgere la funzione di Presidente.

P.U.A. Punto Unico di Accesso

Sportello unico socio-sanitario con cinque sedi territoriali, gestito da operatrici sociali per orientare le famiglie rispetto ai servizi a disposizione per gli anziani non autosufficienti e per le persone disabili e per facilitare lo svolgimento degli iter burocratici da seguire per fruire di interventi e servizi appropriati alle esigenze di ciascuno.

Assistenza domiciliare

Servizio rivolto ad anziani non autosufficienti con progetto approvato in UVG, persone disabili con progetto approvato in UMVD (adulti e minori), persone con progetto congiunto fra servizio sociale e servizi sanitari specialistici (Servizio di salute mentale e Servizio patologie da dipendenza); assistenza domiciliare integrata (ADI) a valenza sanitaria.

Educativa territoriale per minori disabili

Servizio rivolto alle famiglie con minori disabili sulla base di progetti individualizzati approvati in UMVD.

Centri Diurni per persone disabili, minori e adulti

Servizi semiresidenziali con accesso programmato sulla base di progetti individualizzati approvati in UMVD.

Equipe per l'adozione dei minori

Attività in collaborazione con il servizio di psicologia dell'ASL TO3, per informazione/formazione e valutazione delle coppie disponibili all'adozione; monitoraggio e supporto alle famiglie durante abbinamento e affidamento pre-adoattivo; sostegno alle famiglie nel post adozione.

Commissione di vigilanza sulle strutture socio assistenziali e socio sanitarie

Attività in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO3, per lo svolgimento delle funzioni relative ad autorizzazione, accreditamento e vigilanza su servizi e strutture socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative a ciclo residenziale e semiresidenziale, pubbliche e private del territorio.

Progetto sperimentale

Si tratta di una sperimentazione a favore di anziani non autosufficienti in lista d'attesa per l'inserimento in struttura residenziale per i quali i servizi sociali e sanitari insieme, con un progetto congiunto, valutato ed approvato dall'Unità di Valutazione Geriatrica, supportano le persone a livello territoriale, nella propria abitazione, con un piano di lavoro composta da diversi e plurimi interventi ad alta integrazione socio sanitaria.

6.3 Programmazione e individuazione obiettivi futuri

- **Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** (Reddito di Cittadinanza) e **Piano per la cronicità**, connessioni possibili sul piano dell'integrazione socio sanitaria. Progetti di medio-lungo periodo.
- **Persone con disabilità grave**, azioni possibili per potenziare i progetti utili a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave e il sostegno alle persone prive di legami familiari (c.d. "Dopo di noi")
- **Fondo per le non autosufficienze**, consolidamento del progetto sperimentale nell'ambito dei percorsi di RSA aperte e sostenibilità delle azioni di sviluppo della domiciliarità vs inserimento in residenzialità
- **Casa della salute materno infantile**, incremento della sinergia fra servizi sociali e servizi di NPI e psicologia per gli interventi di sostegno e promozione a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari.

7 IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E L'ATTENZIONE ALLA COMUNICAZIONE

Il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini rappresenta un obiettivo cui tendere e da realizzarsi in modo più allargato e diffuso sul territorio, nonostante la sua estensione e le caratteristiche anche molto diverse presenti al proprio interno.

La nuova organizzazione del Servizio, che sottolinea la centralità e il valore del lavoro nei Poli territoriali, vuole proprio costruire e promuovere maggior dialogo con la cittadinanza, con tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio e, ovviamente, con tutte le amministrazioni comunali e anche con le cinque Unioni dei Comuni.

Ciò sia implementando e meglio coordinando le iniziative già esistenti all'interno della comunità, sia rafforzando e costruendo nuove sinergie e nuove opportunità, nonché dedicando specifica attenzione, anche attraverso nuovi strumenti di lavoro e più specifici supporti.

Tutto il pool di operatori sarà impegnato e coinvolto in tal senso e l'integrazione con la Val Sangone rappresenta un nuovo punto di partenza: la riorganizzazione pensata e programmata tende proprio a permettere, anzi quasi a rendere imprescindibile, la relazione, il dialogo, il lavoro con il territorio e con tutte e 43 realtà comunali e a rendere l'attività più individuabile e fruibile a tutti.

È noto come sia carente una dimensione divulgativa del lavoro sociale dei servizi pubblici e come i servizi sociali riescano a comunicare poco del proprio lavoro. Questo per mancanza di tempo e di competenze specifiche degli operatori stessi, ma anche per la reale difficoltà di rendere visibile e comprensibile la complessità dei fenomeni e delle tante attività sociali svolte all'interno del servizio, in un mondo informativo votato alla velocità e alla semplificazione. Inoltre gran parte del lavoro effettuato deve essere tutelato in termini di privacy perché tratta e si occupa di dimensioni personali e di progetti molto delicati per i quali va garantito il segreto professionale.

Oltre alla divulgazione, manca in generale non solo nel nostro Ente, ma a livello nazionale, europeo e internazionale anche una narrazione del lavoro sociale e delle relative figure professionali, non sempre identificate precisamente dai cittadini e, a volte, confuse tra di loro nei rispettivi compiti e ruoli. L'assenza dell'"agire comunicativo" (Habermans) da parte dei servizi sociali nella sfera pubblica, ormai virtuale e globalizzata, mette a rischio anche la percezione generale dell'opinione pubblica rispetto a temi complessi, restituendo un'immagine talvolta distorta delle attività e delle professioni che esistono al suo interno.

All'interno di questo contesto ci si muoverà per sviluppare idee e strumenti per intraprendere e percorrere una possibile rotta di navigazione in tal senso. Alcuni passi sono già stati realizzati dal 2019 e ancor di più nel 2020, migliorando la presenza sia online che offline nei relativi canali di comunicazione, tra questi:

- ✓ Revisione e aggiornamento del sito del Consorzio (www.conisa.it)
- ✓ Revisione e aggiornamento del sito del Centro per le Famiglie Diffuso (www.centroperlefamigliediffuso.it)
- ✓ Creazione di un profilo istituzionale del Con.I.S.A. e raccordo con la pagina del Centro per le famiglie su Facebook
- ✓ Creazione e aggiornamento di una pagina aziendale del Con.I.S.A. su LinkedIn affiancata dalla pagina dell'Ufficio Progetti
- ✓ Creazione di un canale YouTube del Con.I.S.A. per ospitare e promuovere video di attività, anche dei partner del terzo settore e trasmettere dirette
- ✓ Maggiore utilizzo delle potenzialità di G-suite (ad esempio: utilizzo di moduli Google per la raccolta di adesioni e dati per attività progettuali ed eventi; piattaforma Meet a disposizione di operatori; ecc.)
- ✓ Creazione del sito del progetto WE.CA.RE Ben Essere in Valle (www.benessereinvalle.it) per dare visibilità alle azioni attraverso lo story-telling

- ✓ Ben informato progetto WE.CA.RE: realizzazione di un'App a servizio dei cittadini ed operatori, ed organizzazione di un percorso di formazione sulla comunicazione sociale rivolto agli operatori che si realizzerà concretamente nel 2021
- ✓ Raccordo con le testate giornalistiche locali per la pubblicazione di articoli e diffusione di informazioni di pubblica utilità
- ✓ Pubblicazione di alcuni articoli su riviste specializzate e partecipazione a premi (es. IRS-CNOAS), seminari e convegni organizzati da editori, università e istituti di ricerca
- ✓ Realizzazione di eventi di progetto aperti ai cittadini e a tutti gli stakeholders del territorio (progetto WE.CA.RE Ben Essere in Valle, presentazione libro "Mettiamoci la Faccia", ecc.)
- ✓ Migliorato flusso di comunicazione "interna" tra Ente, Comuni, terzo settore ed altri stakeholders del territorio attraverso lo scambio più frequente di informazioni, aggiornamenti rilevanti sia attraverso i canali istituzionalizzati formali (riunioni, presentazioni, comunicati stampa) ed informali (WhatsApp, invio mail informative opportunità di accesso a bandi, ecc.)
- ✓ All'interno dell'ente, maggiore strutturazione delle attività di comunicazione (rassegna stampa, raccolta e archiviazione foto, video e presentazioni, raccolta contatti stampa, scrittura dei contenuti informativi da pubblicare, ecc.)

In particolare, sta avanzando tra gli operatori una maggiore sensibilità relativa al tema e si sta consolidando l'abitudine a documentare con regolarità le attività e le esperienze, anche piccole ma di grande impatto sociale, vissute nel lavoro di tutti i giorni. Oltre a divulgare le testimonianze di esperienze e buone pratiche del servizio sociale all'interno della comunità professionale (convegni, comunità di pratiche, ecc.), è rilevante la scelta di essere presenti su canali online e social, potendone sfruttare le potenzialità positive. Tra queste, la maggiore informalità del messaggio rivolto ai cittadini (attraverso un linguaggio più accattivante ed adeguato a questo canale) e la comunicazione breve ed immediata rendono l'immagine del Consorzio più "accessibile" e più vicina ai cittadini. Il web è dove prendono vita e si sviluppano interazioni informali tra cittadini, dove si creano occasioni, discorsi e si costruiscono reti. Considerato il rischio di isolamento sociale e la mancanza di canali efficaci per lo scambio di informazioni rapide - in parte legato alla conformazione del territorio ed esacerbato dalla situazione pandemica - l'utilizzo di canali online si è reso maggiormente necessario: l'aggiornamento costante del sito istituzionale e la pubblicazione delle informazioni sui canali di maggior uso da parte di cittadini di diverse fasce d'età, favoriscono l'informazione anche di quelle attività volte a prevenire il disagio o a migliorare i legami di comunità. Grazie a questi strumenti si auspica di porre, in parte, rimedio alla questione già citata della necessità di mutare la narrazione relativa al servizio sociale, alle professionalità presenti al suo interno e alle potenzialità di vicinanza e creazione di legami tra cittadini e istituzioni.

Si partirà dal lavoro svolto per definire un percorso più strutturato per il futuro, cercando di mettere a sistema le esperienze già in atto e di rafforzarle sia attraverso una più puntuale capacità di documentare, che attraverso una più funzionale narrazione e diffusione dell'esperienze stesse all'interno dell'Ente e all'esterno.

Il lavoro con i Sindaci e con i Comuni potrà sicuramente meglio rendere possibile la realizzazione di questo intento che parte da una precisa necessità, così come il percorso che si sta realizzando con il terzo settore su questo versante considerato strategico anche per rafforzare in generale l'intero sistema delle politiche sociali.

Il nuovo Ente definirà quindi nei prossimi mesi un piano di lavoro in tal senso e cercherà di migliorare gli strumenti e la capacità di comunicazione interna ed esterna.